Disastro ferroviario in Jugoslavia: 34 morti (a pagina 7)

Anno 103 Numero 38

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 15 febbraio 1971

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

L'INTER BATTE IL BOLOGNA

Pareggia il Milan contro la Samp mentre il Napoli trionfa a Foggia

IL FIACCO TORINO EXPORT

è battuto anche dalla Lazio Vince la Juve contro il Verona

IL CAGLIARI TRAVOLTO A VARESE

per 4 gol a 1 ha perso ormai ogni illusione

(servizi da pag. 9 a 14)

ANCORA RIBELLI TRA I DC CALABRESI

SI AGGRAVA LA CRISI IN INDOCINA

Attacco comunista nel Laos e nuove minacce di Pechino

Difficoltà per le truppe di Saigon e per l'aviazione Usa lungo la pista di Ho Chi Minh Violenta offensiva nordvietnamita alla base di Long Cheng, 120 km da Vientiane - Il *Quotidiano del popolo*: «I cinesi non permetteranno agli americani di estendere la guerra»

Truppe sudvietnamite salgono su elicotteri Usa che le trasporteranno nel Laos per l'attacco

dal nostro corrispondente

New York, lunedì mattina.

La crisi laotiana s'è improvvisamente aggravata sia sul piano militare sia sul piano politico. Lungo la pista di Ho Chi Minh, l'offensiva dell'aviazione americana e delle truppe sudvietnamite ha incontrato grosse difficoltà. Più a nord, forze regolari di Hanoi hanno incominciato a premere, in appoggio al Pathet Lao, sulla Piana delle Giare, e oggi hanno sferrato un violento attacco alla base di Long Cheng, 120 km a nord di Vientiane. Da Pechino, tramite il suo giornale, il *Quotidiano del popolo*, il governo cinese ha rivolto un altro ammonimento — il secondo in due giorni — agli Usa.

E' impossibile anticipare gli sviluppi di quella che, nata come una « [illegible] preventiva », minaccia di trasformarsi in una guerra subcontinentale. Ma è chiaro che l'Indocina sta attraversando il momento di maggior pericolo dal conflitto coi francesi. E' chiaro altresì che la Cina potrebbe prendere qualsiasi decisione: inviare volontari nel Laos, intensificare gli aiuti bellici ai suoi alleati (anche in Cambogia) esasperare i rapporti con l'America. Lo spettro della Corea aleggia oggi sulle nazioni indocinesi, come ha scritto sabato il *New York Times*.

Il Quotidiano del popolo ha affermato ieri che *« i cinesi respingono tutte le spiegazioni di Nixon sull'offensiva laotiana ». « La Cina e il Laos sono vicini »* ha proseguito *« e legati dagli stessi fiumi e dalle stesse montagne come le labbra e i denti... la nuova aggressione dell'imperialismo Usa costituisce senza nessun dubbio una grave minaccia anche per il nostro paese. Il popolo cinese non permetterà agli americani di estendere la guerra nel Laos e nell'intera Indocina ».*

Neppure il secondo ammonimento sembra avere però scosso la Casa Bianca. Il presidente Nixon è in vacanza in Florida per quattro giorni, e il suo portavoce Ziegler ha ieri dichiarato che *« l'offensiva laotiana non comporta pericoli per la Cina ». « Noi vogliamo migliorare i nostri rapporti con quel paese* — ha aggiunto — *e continueremo ad adoperarci in tal senso ».* Si sa comunque che la situazione è all'esame dei consiglieri politici del Presidente, del Dipartimento di Stato e del Pentagono.

L'apparente tranquillità di cui dà prova il governo americano è forse legata al bisogno di infondere fiducia all'aviazione e alle truppe impegnate nel Laos. Dopo il successo iniziale, infatti, l'offensiva ha subito allarmanti battute d'arresto. Le notizie dal fronte dicono che 10 mila sudvietnamiti si trovano sulla pista di Ho Chi-Minh tra la frontiera e la cittadina di Sepone, un nevralgico centro di smistamento di armi e viveri del Vietcong. Ma pare che i collegamenti con le retrovie siano stati tagliati alle loro spalle.

Da due giorni, le altre truppe (altri 10 mila uomini) non riuscirebbero a varcare i confini, sebbene l'aviazione Usa abbia intensificato i bombardamenti. Aerei e elicotteri americani avrebbero compiuto ben 4500 missioni in una settimana. Al quartiere generale, Khe Sanh, nel Sud Vietnam, si teme anche che il Vietcong prepari un massiccio contrattacco. Spostamenti di artiglieria sono stati segnalati sulle colline che fiancheggiano la pista di Ho Chi Minh. Il tratto di pista che va dalla frontiera a

Ennio Caretto

(Continua in 2ª pagina)

(e stasera si vota a Catanzaro con scrutinio segreto)

Reggio. Ragazzetti del rione di Santa Caterina presso una barricata (Telefoto Ap)

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

Il segretario politico Forlani e il presidente del Consiglio Colombo si sono incontrati nuovamente ieri con i rappresentanti della dc calabrese venuti a Roma per discutere il problema del capoluogo della Calabria. Era la terza riunione dopo le due di sabato.

La conclusione sarebbe questa: la maggioranza dei rappresentanti regionali ha accettato il compromesso proposto da Forlani e Colombo (Catanzaro capoluogo; Reggio sede dell'assemblea; Cosenza università; Gioia Tauro centro siderurgico). Una minoranza l'ha respinto dichiarandosi nettamente contraria a qualsiasi soluzione articolata (i consiglieri dissidenti di Reggio vogliono il capoluogo nella loro città; i dissidenti di Catanzaro a Catanzaro). Questa [illegible] non è ben delineabile quantitativamente: 4 o 5 consiglieri su 17, secondo informazioni romane; 6 o 7 secondo fonti calabresi.

Il numero esatto si dovrebbe sapere stasera o al più tardi domani, al termine della riunione del Consiglio regionale calabrese che dovrà scegliere a scrutinio segreto la sede del capoluogo. Forlani è pronto a espellere chi non accetterà la disciplina di partito. « *Non importa* — ha detto testualmente — *anche se dovessimo ripartire da posizioni ridotte. E' necessario saper guardare oltre l'interesse strettamente locale e momentaneo* ».

Forlani e Colombo hanno dedicato la riunione di ieri soprattutto ai rappresentanti di Catanzaro che in un primo momento avevano fatto sapere di non voler venire a Roma. Sono l'assessore regionale Aldo Ferrara, il consigliere nazionale Elio Tiriolo, il presidente della provincia Carmelo Pujia, il presidente della commissione per lo statuto regionale Antonio Chiriano e l'on. Franco Bova. All'incontro hanno preso parte anche parlamentari dc eletti in Calabria: il sottosegretario all'Interno Ernesto Pucci e l'on. Giuseppe Reale (quest'ultimo è indicato come uno dei più accaniti avversari del compromesso Forlani-Colombo).

Il discorso che i due *leaders* della dc hanno fatto ai consiglieri calabresi è stato molto fermo. Si può sintetizzare in pochi punti:

1) La situazione in Calabria si fa sempre più difficile e dev'essere assolutamente risolta. La soluzione articolata ha tutti gli inconvenienti dei compromessi, ma è la migliore possibile.

2) I problemi della Cala-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Convulsa giornata a Reggio Scontri ed otto agenti feriti

I dimostranti fanno barricate, lanciano sassi, bottiglie molotov e biglie di ferro Assalita una squadra di poliziotti in borghese - La Giunta riunita in permanenza

Un momento della guerriglia di Reggio: agenti sparano candelotti lacrimogeni

dal nostro inviato

Reggio Calabria, lun. matt.

Non appena la ruspa della polizia ha cominciato a mordere la prima barricata del « granducato » di S. Caterina (un impasto di travi e cemento a presa rapida), da uno dei vicoli che scendono verso il mare è volata, fulminea, una « molotov ». Poi si sono udite grida confuse, erano voci di adulti e ragazzi, quindi una tempesta di pietre e di biglie d'acciaio scagliate da fionde si è abbattuta sugli uomini in divisa. Con uno scatto rabbioso e i motori al massimo, le jeep si sono lanciate verso la parte alta della borgata, mentre gli uomini a bordo facevano partire velocissimi, uno dopo l'altro, i proiettili bianchi dei candelotti fumogeni.

Erano le 8.30, e nella chiara mattina domenicale, sotto un sole già caldo, cominciava la nuova « battaglia dei rioni ». A S. Caterina e nella « repubblica » di Sbarre si è combattuto per più di tre

Giampaolo Pansa

(Continua in 2ª pagina)

Marina di Pisa

Laureando in ingegneria dilaniato da una bomba

Bardonecchia

I maestri di sci in sciopero bloccano la pista di una gara

(*Servizi pagina 5*)

Camerano d'Asti

I dodici scapoli si giocano a tarocchi la matura professoressa

(*Servizio pag. 8*)

in sintesi

Contano per dieci

LONDRA — Oggi è entrato in vigore in tutto il Regno Unito il sistema decimale per la moneta. E' un passo verso l'integrazione europea. Caos nei negozi, nelle banche, sulle ferrovie. **(Servizio di Renato Proni a pag. 3)**

Consumi e prezzi nell'Urss

MOSCA — Il nuovo piano quinquennale sovietico punta all'aumento della produttività e al contenimento dell'inflazione. Per la prima volta, è previsto un incremento nell'industria dei generi di consumo maggiore che nell'industria pesante. **(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 7)**

Accordo sul petrolio

TEHERAN — I sei Paesi del Golfo Persico e le compagnie petrolifere hanno firmato le nuove condizioni che regoleranno per cinque anni il prezzo e la ripartizione degli utili. **(Servizio a pag. 7)**

Scioperi in Polonia

VARSAVIA — Circa diecimila operaie tessili della città di Lodz sono entrate in sciopero per protesta contro la riduzione del salario. Sul posto si sono recati il presidente del Consiglio Jaroszewicz ed alti esponenti del partito. **(Servizio a pag. 7)**

Mec: rilancio agricolo

BRUXELLES — Oggi i ministri dei Sei esaminano il nuovo piano Mansholt che vuole favorire il miglioramento delle aziende e il reddito dei lavoratori dei campi, eliminando gli squilibri tra i paesi e le regioni. **(Servizio di Vittorio Zucconi a pag. 15)**

Concorso "STAMPA SERA" per il festival

Gratis a Sanremo

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Giuria della città di CUNEO ○ AOSTA ○ BIELLA ○

Chiedo di far parte della Giuria ufficiale che si riunirà presso **STAMPA SERA** in Cuneo, Aosta e Biella per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ○	fra 15 e 25 anni ○	studente (media) ○	universitario ○
		militare ○	operaio ○
		impiegato ○	
	sopra i 25 anni ○	commerciante ○	
		statale ○	professionista ○
DONNA ○	fra 15 e 25 anni ○	studentessa (media) ○	universitaria ○
		operaia ○	commessa ○
	sopra i 25 anni ○	casalinga ○	
		professionista ○	impiegata ○

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________ Tel. __________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: **STAMPA SERA** VIA MARENCO, 32 - TORINO (10100)

Autor. minist. 2/211-457 del 9 febbraio 1971

Malgrado le polemiche e le defezioni, il festival di Sanremo si farà e (almeno per gli appassionati) non mancherà di attrarre con i suoi divi e le sue canzoni. Il 25, 26 e 27 febbraio, oltre 20 milioni di telespettatori seguiranno la gara. Non tutti però avranno la possibilità di votare per le 24 canzoni in lizza. Solo i componenti delle giurie dislocate in varie sedi della penisola. Volete far parte di alcune di esse? Compilate la scheda pubblicata qui e inviatela, su cartolina postale, a «Stampa Sera», in via Marenco 32, codice 10100 Torino.

I lettori candidati dovranno risiedere a Cuneo, Aosta e Biella. Tra i cuneesi, gli aostani e i biellesi che avranno inviato uno o più tagliandi, il notaio estrarrà i 90 giurati (più le riserve) per ogni provincia.

Fra tutti coloro che invieranno le cartoline tagliando debitamente compilate, saranno estratti a sorte sei nominativi, uno per ogni città designata sede di giuria (Cuneo, Aosta, Biella), a cui la Società Editrice «La Stampa» S.p.A. offrirà in premio il soggiorno gratuito per due persone con pensione in un albergo di seconda categoria di Sanremo, per i tre giorni di durata del Festival (25-26-27 febbraio 1971). Scadenza: 18 febbraio.

Il consiglio regionale decide stasera per il Capoluogo

A Catanzaro si contano i voti a Reggio c'è aria di battaglia

Dopo i violenti scontri di ieri (la guerriglia urbana ha avuto pochi momenti di sosta) a Reggio si vive in un clima di rabbia e di estrema tensione - Le forze di polizia hanno i nervi a pezzi

(Segue dalla 1ª pagina)

ore, e solo verso mezzogiorno gli ingressi a Nord e a Sud di Reggio (autostrada del Sole ed aeroporto) sono stati liberati del tutto. Otto i feriti lievi fra i reparti, compreso un ufficiale dei carabinieri. Un numero imprecisato di contusi tra le squadre attaccanti. Tre gli arrestati.

Una fatica inutile. Nel tardo pomeriggio, quando il buio non era ancora sceso e la gente rientrava dalla partita Reggina-Livorno, a Sbarre e a S. Caterina le barricate sono ricomparse. Poi, a sera, la tensione s'è spostata in centro. Ci sono stati ripetuti tentativi di cortei e delle cariche. Il questore ha fatto presidiare tutte le sedi dei partiti. Lo sciopero dei trasporti pubblici continua. La Giunta comunale è sempre riunita. Ma il sindaco Battaglia attende notizie da Roma e non si è ancora dimesso: una decisione, forse, sarà presa oggi alle 10. E stamane, che cosa accadrà? E che cosa accadrà stasera se il Consiglio regionale che si riunisce alle 17,30 sceglierà come capoluogo Catanzaro?

In questa stretta finale del «problema reggino» ormai è possibile scrivere soltanto cronache di guerriglia urbana. La vita politica è ferma, le scelte si stanno facendo lontano, i leaders sono a Roma. Qui parlano soltanto la rabbia della gente e le mosse dei commandos: 200-300 giovani meno organizzati di ottobre, ma incattiviti e tenuti in caldo dai fogli locali («Reggio umiliata» ha intitolato ieri il settimanale dell'armatore Matacena) e dai bollettini del Comitato d'azione («Siano mobilitate tutte le coscienze, siano moltiplicate le spinte rabbiose che invocano giustizia, sia paralizzata ogni attività economica e produttiva...» *vaneggia l'ultimo proclama dei «falchi»).*

Sono state queste squadre a tenere impegnati ieri mattina Celere e baschi neri. Gli scontri più duri si sono avuti a S. Caterina, all'incrocio fra la piazza delle scuole elementari e le vie Esperia e Montello. Sui reparti sono piovuti persino micidiali dadi di ferro, mentre pallettoni di piombo e d'acciaio grossi come nocciole hanno infranto i parabrezza di due gipponi. I guerriglieri contrattaccavano con incosciente coraggio, e quando alcuni agenti in borghese, su tre auto, hanno aggirato una barricata per prendere alle spalle un commando, li hanno assaliti senza esitare.

Gli agenti si sono trovati circondati, sotto il grandinare dei sassi che spaccavano i vetri alle tre vetture. Per non essere sopraffatti, pare che qualcuno degli uomini della polizia abbia estratto la pistola («Non lo escludo», *dice il questore Santillo), e così la squadra è riuscita a sganciarsi ed a far ritorno sulla piazza delle scuole. Da questo slargo, divenuto un po' la base dell'operazione, partivano pattuglioni a perlustrare i vicoli alti del «granducato». Si vedevano le jeep sparire nelle viuzze, fra i botti secchi dei candelotti e nubi di spesso fumo bianco, facendo gimcana fra i resti delle barricate.*

Ci sono stati momenti di panico. Una donna che teneva il figlio in braccio ha passato il piccolo ad una vicina e poi è svenuta sul marciapiede, per effetto dei lacrimogeni. La gente dai balconi gridava ed imprecava contro i reparti. Dai tetti pare sia anche volata qualche bottiglia incendiaria. Gli agenti erano molto tesi e nervosi, qualcuno di loro rilanciava i sassi. Intorno c'era un'aria triste, quasi da zona occupata: un'aria irreale, resa ancor più assurda dal «ta-ta-ta» dei martelli pneumatici che demolivano le barricate.

Le stesse cose si sono viste all'estremo opposto di Reggio, a Sbarre. Nella «repubblica» la guerriglia è cominciata più tardi, dopo che le ostruzioni erano state rimosse. Qualche squadra si è attestata sulla passerella del torrente Sant'Agata e di qui ha cominciato a tirare con le fionde dadi d'acciaio sui reparti. Alle 13 tutto era finito. Un pomeriggio di calma, quasi da domenica normale, poi, com'è accaduto sabato, a sera la febbre è risalita.

Poco prima delle 19, una gran folla s'è raccolta fra piazza Italia e il tempio della Vittoria, nel cuore di Reggio. In corso Garibaldi si è tentato un blocco stradale con dei falò. Un agente in borghese della Squadra politica, Franco Mandia, 24 anni, è stato riconosciuto e picchiato. Mentre la guardia veniva condotta all'ospedale (guarirà in dieci giorni), un idrante ha disperso la folla. C'è poi stata una carica e in via Domenico Tripepi celerini e carabinieri, che forse avevano saputo del pestaggio del collega, hanno spaccato con i manganelli e i calci dei moschetti i vetri di una decina di auto.

Verso le 20, infine, misteriosi volantini ciclostilati firmati «La Città» hanno proclamato tre giorni di lutto in tutta Reggio a partire da stamane: «Reggini: per i nostri morti e i nostri feriti, mettete drappi neri alle finestre e lasciate a casa le auto. Ogni mattina, alle 10, marceremo in corteo da piazza De Nava a piazza Italia».

g. p.

Un dimostrante fermato a Reggio Calabria (Foto Team)

Bomba presso Trento davanti a una fabbrica

TRENTO, lunedì mattina.

(a. n.) Un attentato è stato sventato la notte scorsa presso Mezzolombardo. Il custode di un piccolo stabilimento industriale ha detto di aver notato, verso le 3 di notte, due ombre fuggire davanti al cancello della fabbrica.

Accorso, il custode ha visto una miccia che stava lentamente bruciando sui gradini della casa in cui abita la proprietaria dello stabilimento, Ilda Dalle Case. Prontamente ha tagliato con un coltello l'innesco dell'ordigno.

Si riunisce il Consiglio

nostro servizio

Catanzaro, lunedì mattina.

Oggi si riunisce l'assemblea della Regione per votare, a scrutinio segreto, sul capoluogo. La scelta cadrà su Catanzaro, ma ormai non si combatte più per il capoluogo a Catanzaro oppure a Reggio, la battaglia è tra il compromesso proposto da Forlani e Colombo (Catanzaro capoluogo con sede della Giunta, Reggio sede dell'Assemblea) e la posizione dei comunisti (tutto a Catanzaro). La terza possibilità, cioè Reggio capoluogo, non ha speranza di riuscita.

I comunisti hanno 10 seggi (su 40 complessivi) e voteranno certamente compatti. Oltre che sul voto del rappresentante del psiup possono contare su quelli del consigliere missino, del repubblicano, del socialdemocratico e del liberale, i quali sono tutti di Catanzaro. Inoltre essi fanno affidamento sui sei consiglieri dc di Catanzaro, convocati ieri a Roma da Colombo e Forlani. Alcuni sarebbero stati convinti dai *leaders* del loro partito alla tesi del compromesso, altri l'avrebbero rifiutata. In ogni caso la votazione è a scrutinio segreto e c'è la possibilità di franchi tiratori.

Poi ci sono i socialisti. La loro posizione è ancora incerta, nonostante il partito sostenga la proposta di Colombo e Forlani. Il Comitato regionale, riunitosi ieri, ha aggiornato la seduta a stamane. Si ha l'impressione che i socialisti attendano gli eventi prima di pronunciarsi. All'ultimo momento potrebbero decidere di non far passare la tesi dei comunisti con i voti determinanti dei missini e dei liberali, per evitare la crisi della Giunta di Centro Sinistra e quattro di essi, cioè i rappresentanti di Catanzaro e di Cosenza, potrebbero votare contro lo smembramento. Oltretutto la tesi comunista dell'unicità della Giunta e dell'Assemblea a Catanzaro è quella originaria dei socialisti.

La scelta del capoluogo sta mettendo a dura prova le forze democratiche. L'ultima dimostrazione dei profondi dissensi apertisi soprattutto in seno alla democrazia cristiana, viene dalla corrente di Forze Nuove, che s'è riunita ieri mattina a Catanzaro ed ha emesso un documento in aperta polemica con la proposta dell'on. Colombo.

I componenti di questa corrente, che nel Consiglio regionale sono rappresentati dall'assessore Sergio Scarpino, si dichiarano contrari *«ad un'articolazione che servirebbe solo a soddisfare l'orgoglio di gruppi moderati ed antiregionalisti»* e propongono che *«Giunta e Consiglio regionale abbiano unica sede e che, tenendo presenti le scelte già fatte per gli insediamenti industriali che hanno dato 12.200 posti di lavoro nelle partecipazioni statali, sui 15.000 toccati di recente alla Calabria, alla sola provincia di Reggio, che questa sede sia Catanzaro».*

Il documento di Forze Nuove continua affermando che *«queste scelte debbono passare attraverso i canali democratici, al di fuori di qualsiasi azione di piazza strumentalizzata dalle forze antiregionaliste in una rinnovata fede nella democrazia e nelle strutture nate dalla Resistenza».*

A poche ore dalla riunione del Consiglio regionale è inevitabile che il clima a Catanzaro sia carico di tensione. La giornata di ieri è trascorsa molto tranquilla, ma la città continua a riempirsi di carabinieri e poliziotti.

Ieri si sono svolte in città ed in provincia alcune manifestazioni del psi per ricordare Giuseppe Malacaria, il lavoratore ucciso dalle bombe fasciste il 4 febbraio. A Catanzaro ha parlato il presidente dell'Assemblea regionale, avv. Mario Casalinuovo davanti ad un migliaio di dirigenti e militanti delle sezioni cittadine riuniti al Cinema Comunale. Hanno preso la parola anche il segretario della federazione Rosario Olivo e il prof. Carmelo Riolo, del comitato centrale socialista, che hanno chiesto l'applicazione della legge Scelba contro il teppismo fascista. Un'altra manifestazione socialista si è svolta a Crotone, dove nei giorni scorsi sono stati fatti esplodere due ordigni, uno nel cortile del municipio e l'altro nel museo storico della Magna Grecia.

Elio Fata

La crisi in Indocina e le minacce di Pechino

Washington: le azioni nel Laos non sono un pericolo per la Cina

(Segue dalle 1ª pagina)

Sepone misura 35-40 chilometri, è accidentato e adatto a imboscate.

Peggiore è la posizione delle truppe governative laotiane nella Piana delle Giare. Da settimane, in quella località, il generale Vang Pao faceva fronte al Pathet Lao. Da sabato, due divisioni di Hanoi sono confluite su Long Cheng, una base segreta di enorme valore strategico, che ospita anche personale americano. Il generale è ora circondato. I nordvietnamiti hanno già compiuto alcune incursioni all'interno della base. Un americano è rimasto ferito. La popolazione civile, 20 mila persone circa, è in fuga verso la capitale, Vientiane.

Aerei Usa, nel tentativo di alleggerire la pressione su Long Cheng, hanno bombardato le proprie postazioni. Se Long Cheng cadesse in mano comunista — cosa che potrebbe avvenire di ora in ora — la stessa Vientiane, distante appena 120 chilometri, sarebbe in pericolo. La proclamazione della legge marziale nel Laos, venerdì, assume un nuovo significato alla luce di questi avvenimenti, previsti evidentemente dal capo del governo Souvanna Phouma.

A Washington e a New York corre voce che al presidente Nixon non restino alternative. Per non accusare una tragica sconfitta, egli sarebbe costretto a lasciare entrare truppe americane nel Laos e sud vietnamite nel Vietnam del Nord entro 15-20 giorni. Nixon sa che anche la Cambogia *«siede su un barile di polvere»*. I «santuari» comunisti, nonostante le ripetute campagne, sono sempre in funzione: l'infarto che ha semiparalizzato Lon Nol ha inoltre aperto le porte a sorde lotte di successione.

Questa voce è resa plausibile dal crescente accordo delle iniziative di Hanoi, del Pathet Lao, dei Vietcong e di tutti gli altri guerriglieri comunisti in Indocina. Esisterebbe ormai un disegno organico per eliminare ogni residuo di influenza occidentale in quelle nazioni. Anche la Thailandia, finora mantenutasi fuori della crisi, è minacciata. La Cina l'ha attaccata in una nota l'altro ieri, definendola *«strumento dell'imperialismo Usa».*

I prossimi due o tre giorni saranno decisivi per la sorte dell'Indocina e per la stabilità internazionale. Molto, quasi tutto, dipenderà dall'atteggiamento cinese e dalle conclusioni di Nixon. Il Presidente ha contro di sé gran parte del Congresso e dell'opinione pubblica americana. Le dimostrazioni di protesta si susseguono quasi quotidianamente.

e. c.

Dimostrazioni a Pechino contro Saigon e gli Usa

Centinaia di migliaia di persone in corteo per la città

PECHINO, lunedì mattina.

Centinaia di migliaia di persone hanno partecipato questa mattina, a Pechino, a una grande manifestazione di appoggio alla dichiarazione del governo cinese, che ha condannato l'invasione del Laos, definendola «una grave minaccia contro la Cina».

Alla manifestazione hanno partecipato operai, soldati, donne e bambini, che hanno occupato tutte le strade di Pechino, portando bandiere rosse e ritratti di Mao Tse-tung, cantando inni rivoluzionari e gridando: «Abbasso l'imperialismo americano».

Il ministro cinese della Difesa, Lin Piao, in un messaggio inviato ai capi militari del «Governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud» per il decimo anniversario delle forze armate vietcong, afferma che la Cina è decisa a dare tutto il suo aiuto al popolo del Vietnam e agli altri popoli dell'Indocina.

«Non permetteremo mai agli aggressori americani di fare quel che vogliono in Indocina» ha detto Lin Piao, ribadendo le dichiarazioni del «Quotidiano del Popolo» che ha messo ancora una volta in guardia gli Stati Uniti dall'estendere la guerra del Laos.

La prima dichiarazione di Pechino di aperta denuncia dell'offensiva americana nel Laos con una chiara minaccia agli Stati Uniti e al governo di Saigon è stata diffusa venerdì sera, lo stesso giorno in cui nel Laos veniva proclamata la legge marziale. L'agenzia Nuova Cina avvertiva Washington che il Laos era «un Paese vicino alle frontiere cinesi» e Pechino avrebbe offerto tutta la sua solidarietà ai popoli dell'Indocina vittime di una «criminale aggressione».

(Ansa - Afp)

Amman: ferito il difensore dell'assassino di Kennedy

Amman, lunedì mattina.

Ad Amman la situazione ieri si presentava tranquilla, dopo le nutrite sparatorie dell'altra notte tra reparti dell'esercito e i guerriglieri attestati sulle colline intorno all'aeroporto. Tra i feriti dei giorni scorsi, secondo il giornale «Al Difaa», figura un cittadino americano di origine libanese, Abdin Gebara, avvocato difensore di Sirhan Sirhan, il giovane arabo condannato per aver assassinato il senatore Robert Kennedy. L'avvocato, precisa il giornale, era venuto ad Amman per svolgere una missione connessa alla difesa del suo cliente. *(Ansa - Afp)*

Difficile mediazione di Colombo e Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

bria non sono un fatto regionale, ma nazionale. Il pci sta cercando di creare un nuovo frontismo. Se alcuni consiglieri dc dovessero votare stasera o domani contro il compromesso, diventerebbero complici dei comunisti che vogliono tutto a Catanzaro (assemblea e Giunta).

3) Non è assolutamente ammissibile prestarsi al gioco eversivo, sia di estrema destra sia di estrema sinistra. *«Più d'ogni successo momentaneo ed effimero* — ha detto Colombo — *ciò che conta è la pacificazione e la collaborazione in una regione che deve compiere un grande cammino di progresso. Ciò che conta è di non dare la prova dell'incapacità di realizzare una grande riforma dello Stato qual è quella regionale».*

4) Più si perde tempo e più sarà difficile il recupero economico della Calabria nonostante gli investimenti industriali decisi.

Le posizioni della segreteria e del governo sono state contestate da alcuni consiglieri: nei discorsi dei dissidenti hanno dominato soprattutto gli interessi locali su quelli nazionali. Ognuno ha cercato di strappare il più possibile per la propria città; ognuno ha mostrato preoccupazione per le reazioni al rientro in Calabria.

Gli animi sono esasperati, la lotta per il capoluogo è diventata un motivo di prestigio (anche se erroneamente posto); troppa gente in Calabria non vuol sentir ragione, rifiuta le spiegazioni, si ostina a dire *«vogliamo»*. E i rappresentanti dc debbono fare i conti con questa gente e ne temono le reazioni. Per questo Forlani e Colombo si sono dichiarati pronti ad andare in Calabria

I colloqui si sono protratti per tutta la mattina difficili, talvolta aspri. Alla fine, la maggioranza dei consiglieri ha deciso di accettare il compromesso (taluni a malincuore) e di ascoltare il *«richiamo alla maturità regionale»*. Sia questi consiglieri sia gli «ultras» hanno deciso di incontrarsi nuovamente oggi a Catanzaro.

I discorsi politici

Della Calabria hanno parlato ieri numerosi uomini politici. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha parlato di contraddizioni all'interno della dc che *«rendono difficoltoso il cammino, lasciano spazi a destra non scoraggiando a sufficienza la ripresa della violenza fascista».* Queste contraddizioni *«possono condizionare al di là dei limiti di sicurezza la capacità di decisione tempestiva che è così essenziale al governare, come nel caso della Calabria, e non contribuiscono a dare alla dc quel ruolo di iniziativa che le compete, come maggiore partito popolare italiano nel momento in cui le trasformazioni sociali si pongono ormai in termini di domanda politica».*

Dopo aver detto che la situazione è difficile, il segretario del psi Mancini ha affermato: *«Apprezziamo lo sforzo di Colombo e Forlani: indicare soluzioni eque e giuste in ogni caso rispettando quelle che competono agli organi costituzionalmente preposti alle scelte definitive e perciò al Consiglio regionale. Ma per la Calabria bisogna dire che i problemi sono diventati gravi e tragici perché per lunghi anni non si è portata nessuna attenzione alle sofferenze di questa regione lontana e periferica, serbatoio di disoccupati e di emigranti. In questi anni, che sono stati duri e pesanti per le popolazioni calabresi, sono stati sempre latitanti e lontani coloro che oggi pontificano e pronunciano giudizi sommari e condanne con venature razzistiche».*

«Siamo perciò soddisfatti — ha concluso Mancini — *per le decisioni del Cipe annunciate da Colombo e particolarmente per le scelte a favore della provincia e della città di Reggio, che hanno sul piano dell'occupazione e del lavoro problemi gravissimi».*

Per il Ministro delle Finanze Preti *«coloro i quali continuano a rifiutare la tesi degli opposti estremismi, pretendendo di condannarne fermamente solo uno, o sono ingenui oppure non hanno una coscienza democratica profonda. Chi scende in piazza con i caschi di ferro, con le sbarre d'acciaio, con le bottiglie Molotov, chi lancia bombe e bombette, chi bastona gli avversari, chi assale la polizia minaccia comunque, attraverso l'ordine pubblico, il regime democratico».*

Per i liberali, Malagodi e Bozzi hanno chiesto che *«il governo applichi la Costituzione e le leggi vigenti sciogliendo le formazioni paramilitari sotto qualsiasi bandiera militino».*

Natta (pci) ha invece definito "aberrante" la tesi degli «opposti estremismi» ed ha attaccato il governo Colombo.

l. g.

Elogi all'on. Colombo del «New York Times»

NEW YORK, lunedì matt.

Nell'imminenza della visita del Presidente del Consiglio dei ministri on. Emilio Colombo negli Stati Uniti, il «New York Times» nell'editoriale di ieri loda la forza politica di Colombo e la abilità del sistema democratico italiano nel superare le recenti «caotiche condizioni politiche».

L'articolo di fondo intitolato «Italia, troppo presto per la marcia funebre» saluta la visita di Colombo come Presidente del Consiglio di un Paese che «è un amico ed un alleato importante».

(Associated Press)

DOPO I GRAVI INCIDENTI DI SABATO SERA

A Pinerolo assemblea in piazza contro le provocazioni dei fascisti

Rilasciati i giovani fermati per gli scontri con la polizia presso la sede missina

dal corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

Gli incidenti provocati sabato dai fascisti sono ancora al centro dei commenti. Come è noto, la città è insorta per reagire a un gruppo di fascisti, giunti da Torino. Ieri si è svolta senza incidenti l'assemblea popolare antifascista, convocata in piazza Facta.

Hanno parlato numerosi oratori di vari partiti e tra essi alcuni giovani che nella notte tra sabato e domenica, dopo essersi scontrati con la polizia, durante l'assedio alla sede del msi, erano stati fermati e trattenuti per alcune ore in caserma. Qualcuno aveva il volto incerottato. Poco prima dell'assemblea era stato confermato che tutti i 20 fermati erano stati rilasciati.

Alla manifestazione antifascista era presente il sindaco di Pinerolo, prof. Aurelio Bernardi, che sabato sera è stato tra i primi a giungere sul luogo dei disordini ed ha parlato alla folla, tentando di evitare lo scontro con la polizia che presidiava la sede dove si erano rifugiati i missini. Dopo gli incidenti ha raggiunto con il procuratore della Repubblica la caserma dei carabinieri di piazza Santa Croce e vi si è trattenuto fino alle 4 del mattino, fino a quando non sono stati rilasciati tutti i fermati.

Abbiamo chiesto al sindaco le sue impressioni sulla sollevazione popolare contro i fascisti. *«Indubbiamente*, ha detto il prof. Bernardi, *la provocazione è partita dai fascisti: questo è molto chiaro. La popolazione ha reagito spontaneamente, come forse non avremmo pensato. Non c'è stata alcuna organizzazione. Forse questo ha fatto capire che a Pinerolo la Resistenza è ancora un fenomeno molto vivo. Bisogna stare comunque molto vigili, perché non basta ripristinare l'ordine, ma occorre risolvere i problemi che stanno alla base di queste situazioni esasperate».*

Il sindaco ha convocato per questa sera una riunione straordinaria, alla quale sono invitati oltre ai consiglieri comunali, i sindacati, l'Anpi e le altre associazioni cittadine per organizzare una manifestazione antifascista per sabato prossimo.

m. g.

Rubata la lapide di un partigiano

NAPOLI, lunedì mattina.

Una lapide per ricordare il sacrificio del partigiano Giordano Pellegrini, murata ieri sulla casa dove nacque ad Ercolano, è stata rubata la scorsa notte da ignoti. La lapide era stata murata dopo una manifestazione promossa dai partiti antifascisti, al vico Mortelle. (Ansa)

Fascisti in corteo per le vie di Lecce

Lecce, lunedì mattina.

Una manifestazione promossa dal msi si è svolta ieri sera in piazza Sant'Oronzo, nel centro della città. Vi hanno partecipato centinaia di persone, con bandiere tricolori e striscioni, che hanno scandito a lungo *slogans* anticomunisti.

L'on. Sponziello, della direzione centrale del msi, in un comizio ha sostenuto la estraneità dei missini all'attentato di Catanzaro e agli incidenti accaduti in altre parti d'Italia. Secondo il dirigente fascista, è in corso una manovra per isolare il msi e giungere *«più agevolmente alla "repubblica conciliare"».*

Al termine del discorso alcune centinaia di giovani hanno raggiunto in corteo la vicina sede del msi.

(Ansa)

Altri 9 denunciati per i disordini a Trento

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Sono continuati oggi, nelle carceri giudiziarie, gli interrogatori, da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dei 28 giovani arrestati per i disordini di venerdì davanti al palazzo di giustizia mentre era in corso un processo contro due operai.

Altri 9 giovani sono stati denunziati a piede libero. Sono: Daniele Rocchetti, 20 anni, di Como, studente all'università di Padova; l'insegnante Gilberto Gabrielli, 24 anni, di Bolzano; il rappresentante di commercio Luigi D'Adam, 23 anni, di Aldeno; l'impiegata Maria Maccanò, 18 anni, di Trento; la barista Francesca Mezzanotte, 24 anni, di Pré di Ledro; due studentesse delle magistrali di Trento, Wilma Buccio e Bernarda Capocetti, diciottenni, due studenti universitari, Antonio Cristofolini, 24 anni, e Silvano Passamani, 18 anni.

Continuano le indagini per identificare la misteriosa Radio Gap (Gruppi di azione proletaria), che anche la scorsa notte si è inserita sul primo canale televisivo minacciando nuove azioni.

Durante un comizio antifascista

Esponente missino percosso a Verona

L'incidente dovuto a un gesto, male interpretato, che il dirigente fascista ha rivolto a un organizzatore della manifestazione

VERONA, lunedì mattina.

Una manifestazione antifascista promossa dalle associazioni partigiane e dalle organizzazioni dei lavoratori, cui hanno partecipato i parlamentari veronesi del pci, del psi e del psiup, il senatore Dindo del psdi e alcune centinaia di cittadini, è stata turbata da un incidente.

Mentre parlava il prof. Vittorio Zorzi, esponente della Resistenza, alcuni giovani hanno percosso l'avv. Carlo Segala, 42 anni, dirigente del msi, e lo studente universitario Arturo Cavallina, ventitreenne, che era con lui. Il Segala ha riportato lesioni al menisco ed è stato ricoverato nell'ospedale di Borgo Trento con prognosi di 60 giorni.

L'aggressione sarebbe stata originata da un gesto che l'avv. Segala avrebbe fatto verso un suo conoscente, promotore della manifestazione antifascista: tale gesto male interpretato, ha scatenato la reazione di alcuni giovani.

La manifestazione è proseguita senza altri incidenti. Un corteo ha raggiunto, in piazza Bra il monumento al partigiano; hanno parlato alcuni parlamentari, tra i quali l'on. Bertoldi, della direzione del psi.

La squadra politica della Questura e i carabinieri stanno indagando per identificare coloro che hanno percosso i due fascisti. Gli inquirenti stanno raccogliendo le testimonianze di persone presenti al fatto. E' risultato che il primo a difendere l'avvocato Segala è stato il segretario provinciale del psi e consigliere regionale Angelo Pavoni, il quale ha poi sollevato a braccia il ferito e lo ha portato in una casa vicina. (Ansa)

Rivoluzione nel sistema monetario

Da oggi gl'inglesi contano per dieci

E' la fine di un'epoca e un passo reale verso l'integrazione europea - Caos nei negozi, nelle banche, sulle ferrovie

Londra, lunedì mattina.

Oggi è entrato in vigore in tutto il Regno Unito il sistema decimale per la moneta nazionale. E' la fine di un'epoca e di una certa mentalità isolazionista britannica. Il vecchio sistema importato dal continente europeo ai tempi di Carlomagno e dal Sacro Romano Impero è stato sostituito da quello nato dopo la rivoluzione francese. La sterlina, da oggi, si compone di cento nuovi *pennies*, ciascuno dei quali vale 2,4 *pennies* vecchi. Sono stati aboliti gli scellini (i «solidi» antichi) e i *pennies* vecchi («denarii»). La Gran Bretagna ha così compiuto un passo reale verso l'integrazione europea.

Prime ad usare il sistema decimale sono state le ferrovie britanniche e la metropolitana londinese. Contrariamente alle previsioni, la confusione non è stata immensa. Ma ciò è dovuto al traffico relativamente modesto e al fatto che i viaggiatori avevano acquistato i biglietti nei giorni precedenti. La grande prova si avrà nei negozi durante la settimana.

Per quasi trecento anni, gli inglesi avevano dibattuto il vantaggio di usare il sistema decimale. Più volte, nei secoli scorsi, il Parlamento aveva esaminato la possibilità, ma il carattere conservatore nazionale aveva sempre avuto la meglio. La popolazione, nel complesso, non appare favorevole al cambiamento. Dopo una campagna pubblicitaria durata alcuni mesi e centinaia di articoli propedeutici sui giornali, si calcola che un inglese su cinque non si sia ancora impadronito dei segreti del calcolo decimale.

Le prime organizzazioni ad adottare integralmente per legge il sistema decimale sono le banche, che hanno chiuso per quattro giorni per prepararsi allo storico cambiamento. Da oggi, tutti gli assegni bancari devono essere scritti secondo le regole decimali. Nei negozi, invece, si cerca di usare ambedue i sistemi, perché il 50 per cento dei commessi inglesi non è stato ancora addestrato al nuovo sistema.

I supermercati, tuttavia, hanno cambiato i registratori di cassa e addestrato il personale, ad un costo di parecchi miliardi di lire. Il governo ha speso 3 miliardi in pubblicità. I ragazzi nelle scuole hanno già appreso il nuovo sistema, ma molti vecchi si trovano in grande difficoltà. Un'anziana bottegaia londinese ha preferito vendere il negozio, piuttosto che imparare a contare per dieci. I supermercati, tuttavia, ritengono che le cassiere impiegheranno metà tempo nel fare i conti con il sistema decimale.

Da «Harrods», il più grande ed elegante emporio cittadino, una dozzina di «ragazze *pennies*» aiutano i clienti a superare l'ostacolo della decimalizzazione. Queste ragazze sono molto belle e sono state soprannominate «discepoli della decimalizzazione». Il cambiamento avrà un effetto negativo sul costo della vita. Molti negozianti e industrie hanno già aumentato i prezzi in vista della decimalizzazione. Altri, nel tradurre i prezzi nella nuova moneta, li hanno alzati. Alcuni articoli, invece, sono stati ribassati. Di certo, l'avvenimento odierno è una specie di terremoto.

Per 18 mesi, resteranno in vigore le monete da un vecchio *penny* e da tre *pennies* vecchi, mentre il *sixpence* andrà in disuso tra due anni. Questo complica notevolmente le transazioni, perché i clienti devono, magari, pagare con le vecchie monetine i prezzi della nuova moneta. Oggi sono state distribuite tre nuove monete: il mezzo *penny*, il *penny* e il *two pence*, già in circolazione sono i 50 *pence*, il 10 *pence* e il 5 *pence*. Tra qualche anno la Gran Bretagna adotterà anche il sistema metrico decimale. Per ora, restano in vigore i pollici i piedi e le *yards*.

Renato Proni

Ornella s'è sposata?

Ornella Vanoni con Danilo Sabatini. La cantante non ha smentito di averlo sposato a Londra con un matrimonio segreto e vincolato ad una riserva. La Vanoni, che è tuttora legata per la legge italiana a Lucio Ardenzi, è sicura di non incorrere nel reato di bigamia (Telefoto)

Il vicepresidente Usa semina il panico in tribuna

Agnew gareggiando a golf centra in pieno tre spettatori

L'anno scorso si era limitato a colpire un avversario alla nuca - Una delle sue vittime di ieri portata in ospedale per una radiografia - Bob Hope, che ha offerto la coppa del torneo, commenta: «Alan Shepard ha lanciato una pallina sulla Luna: quello è il posto che ci vuole per Spiro»

nostro servizio

Los Angeles, lunedì mattina.

Per il secondo anno consecutivo, il vicepresidente degli Stati Uniti ha seminato il panico fra concorrenti e pubblico al famoso torneo di golf per la Coppa offerta da Bob Hope. Si direbbe anzi che Agnew vada rapidamente migliorando: l'anno scorso aveva colpito alla nuca un giocatore professionista, quest'anno ha sparso il terrore fra il pubblico, mettendo nel suo carniere tre vittime: due spettatori ed una spettatrice.

Nell'edizione 1970 il «leader della maggioranza silenziosa» aveva preso in pieno alla testa il fuoriclasse Sanders, che se ne andava tranquillamente verso la sua quinta buca. Il comico Bob Hope, che partecipa regolarmente al torneo di cui è mecenate, aveva detto che lui stesso era riuscito a salvarsi solo con un tuffo eccezionale. Quest'anno, quindi, i concorrenti erano in allarme e cercavano di tenersi fuori del raggio d'azione del temibile vicepresidente, ma Agnew, cogliendo tutti in contropiede, ha pescato stavolta i suoi bersagli tra il pubblico.

Si trovava già in California per un'ispezione alle zone colpite dal terremoto; quando si è saputo che veniva alla gara di Palm Springs c'è stato subito chi ha commentato che, non contento di un disastro di portata nazionale, voleva crearsene uno per suo conto. Comunque, quando si è presentato alla pedana di partenza, molto elegante, in berrettino blu e maglione grigio, è stato accolto da un applauso di incoraggiamento e di simpatia: pare che le ripetute gaffes lo abbiano reso simpatico. Ma l'eco dei battimani non si era ancora spenta che già Agnew dimostrava di essere in giornata eccellente.

Prima di lui, dimostrando notevole sprezzo del pericolo, aveva tirato il «professionista» Sanders (quello che l'anno scorso aveva preso la durissima pallina in testa). Quando è toccato ad Agnew, egli si è concentrato un poco, poi ha lasciato partire un «drive» potentissimo: il proiettile è finito dritto in tribuna centrando il sessantasettenne George Decker, di Salem (Oregon), frutticoltore. La palla era così violenta che con esatta carambola ha colpito anche la moglie ad una mano. Due «centri» in pieno.

Per nulla imbarazzato, il vicepresidente è andato a recuperare la pallina, baciando galantemente la mano alla signora Decker ed informandosi se le faceva molto male.

Il secondo tiro è riuscito ancor meglio. Mentre tutti i concorrenti si davano alla fuga, raggiungendo distanze enormi, mentre nelle tribune si creavano vuoti paurosi, dato che la gente cercava scampo sotto le panche alla mitraglia vicepresidenziale, Agnew, con tutta la possanza dei suoi cento chili ha sparato una sventola formidabile e precisissima: la pallina è finita contro la caviglia sinistra della signorina Jacqueline Woods, trentacinque anni, segretaria d'azienda a Chatsworth, che, sprezzante del pericolo, era rimasta a guardare.

Questa volta il vicepresidente non ha neppur fatto in tempo ad andare ad informarsi sulle sue condizioni: portata a braccia dai vicini, la Woods ha raggiunto il centro di «pronto soccorso» sul campo di gioco e di qui è stata smistata all'ospedale della città, per una radiografia. Sembra che non ci sia niente di rotto: Agnew evidentemente deve ancora rinforzare il suo «drive». Con una smorfia di disappunto, ha sbattuto per terra la mazza, è saltato sullo speciale veicolo per i giocatori e si è diretto verso la seconda buca.

Bob Hope, celebre per le sue battute mordaci, ha destato un uragano di risate gridando ad Agnew, mentre se ne andava: «Senti Spiro. Lo sai che Shepard ha scoperto che si può giocare a golf sulla Luna? Ho l'impressione che lassù ci sia il posto che va bene per te».

Privo delle esibizioni di Agnew, il torneo è proseguito senza storia, senza colpi di scena e senza colpi in testa. La classifica è guidata dal supercampione Arnold Palmer, che gioca prudentemente un paio di buche prima del vicepresidente. Ma il percorso totale consta di ben novanta buche e prima della fine tutto può succedere. Un giornale del posto è uscito con un grosso titolo, proponendo che Agnew (notoriamente un «falco») venga impiegato in Vietnam.

(Ansa - Ap)

Il vicepresidente bacia il braccio della signora da lui colpita durante la gara (Tel. Ap)

"COME PASSO IL TEMPO LIBERO"

Confessioni di fuoco di una lolita svizzera

dal corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

«I miei amici sono uomini maturi. Amo la loro compagnia perché mi trattano come una ragazza grande, e vedono in me una vera amante. Tra qualche mese sarò madre di un bimbo, ma sarà difficile accertarne la paternità». Con queste parole, un'allieva della terza media della cittadina di Zurzach, presso Zurigo, ha cominciato giorni fa il tema in classe «Come trascorro il mio tempo libero».

Nel leggere le rivelazioni della studentessa, che ha appena 13 anni ma è molto sviluppata, l'insegnante è rimasto sconcertato. Ha riferito il fatto al direttore della scuola che ha immediatamente convocato l'autrice del «diario intimo».

La ragazzina ha confermato, parola per parola, quanto aveva scritto: «*Nel tema ho detto la verità. Da sei anni sono l'amante di molti adulti, e non solo: ho qualche amichetto anche tra gli studenti del ginnasio. Assieme a loro abbiamo organizzato un'orgia, la settimana scorsa*».

La studentessa, come ha scritto lei stessa, ora aspetta un bambino. Un ginecologo l'ha visitata ed ha detto che il parto avverrà a maggio. Chi è il padre? E' uno degli uomini maturi che «*la trattano come una vera amante*», oppure un imberbe ginnasiale «conosciuto» durante un'orgia? Impossibile dirlo. I genitori hanno cercato di sapere qualcosa dalla loro figlia, ma lei ha risposto seccata: «*Se aspetto un bimbo, la colpa non è mia ma della società: nessuno voleva darmi la pillola*».

Il direttore della scuola ha denunciato il fatto alla magistratura, che, nel corso di un'inchiesta, ha individuato alcuni amanti della precoce ragazza. Per ora, il giudice istruttore di Zurzach ha interrogato una decina di uomini, e sei hanno già ammesso di avere avuto rapporti con la «lolita».

Ma gli inquirenti si sono posti anche un altro interrogativo: «la studentessa ha agito per lucro?». Per accertarsene hanno convocato la ragazzina e le hanno chiesto se i suoi «ammiratori» non fossero invece dei clienti disposti a pagare per incontrarsi con lei. La domanda ha lasciato sbalordita la giovane che ha subito risposto: «*Ma neanche per sogno. Andavo con loro soltanto perché lo trovavo divertentissimo*».

Luigi Fascetti

Mengele, l'aguzzino del campo di Auschwitz vivrebbe in Paraguay

BONN, lunedì mattina.

Josef Mengele, il criminale nazista condannato a morte e ricercato da 25 anni, vivrebbe in un forte a sud di Asunción, protetto dalle autorità paraguaiane. La notizia è stata pubblicata dal giornale «Bild am Sonntag».

Secondo il giornale, l'ex medico del campo di concentramento di Auschwitz si trova nel forte Carlos Antonios Lopez, in una zona vietata a tutti per ragioni militari. Mengele vive praticamente chiuso nel forte

La sua presenza è stata scoperta — sostiene «Bild am Sonntag» — da membri di una organizzazione internazionale formata da volontari e parenti delle sue vittime. (Ansa)

Grosso scandalo alla radio inglese

Ragazze per corrompere i presentatori della BBC

Il singolare sistema usato da case discografiche per far includere loro canzoni nei programmi più ascoltati - Racconti di «pubbliche relazioni» che erano orge

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un grosso scandalo è scoppiato alla «British Broadcasting Corporation», l'ente radiofonico inglese. Il giornale della domenica *News of The World* rivela che alcuni direttori e presentatori di musica leggera hanno accettato favori da ragazze pagate appositamente da società discografiche. Il personale della «B.B.C.», in cambio, lanciava i dischi delle Case nei programmi più popolari.

Il giornale precisa che la cantante Janie Jones teneva addirittura una casa di appuntamenti, in cui erano invitati i capi dei programmi di musica leggera. Tra gli altri vi si sono recati Jack Dabbs, organizzatore di «Family favourites», e John Bussell, altro produttore. Il Bussell ha ammesso anche di avere assistito ad un'orgia nella casa della Jones.

Un altro presentatore che frequentava la casa della Jones è Tony Brandon. Questi ha commentato: «*Era una specie di pubbliche relazioni*».

Lo scandalo è grande perché la «B.B.C.» (chiamata anche «la zia») gode di immenso prestigio (oltre che del monopolio radiofonico) nel Regno Unito. E' probabile che la direzione svolga un'inchiesta e prenda provvedimenti disciplinari. I giornalisti del *News of The World* sono riusciti a scoprire i retroscena dei programmi musicali fingendosi proprietari di una casa discografica prossima a mettere sul mercato una serie di dischi.

I giornalisti hanno scoperto inoltre che potevano far lanciare qualsiasi disco nei più popolari programmi della «B.B.C.», a patto che pagassero una somma ai presentatori. L'industria discografica britannica ha un giro d'affari di molti miliardi di lire all'anno: basta che un disco sia suonato nei programmi di musica leggera, perché vada in testa alla classifica dei dischi più venduti e faccia incassare decine di milioni di lire. **r. p.**

Nino Ferrer è l'amico di turno della Bardot

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) La crisi sentimentale di Brigitte Bardot dopo la separazione dal giovane Patrick Gilles, che ha una decina di anni meno di lei, è durata poco. Ma il nuovo cavalier servente della famosa attrice ha un'età che si addice meglio alla sua: si tratta infatti di Nino Ferrer.

Il cantante Nino Ferrer

Da un paio di settimane il cantante e Brigitte sono sempre insieme. Sono stati visti a Roma in un locale di via Veneto e la settimana scorsa in vari ritrovi notturni parigini.

Gli amici dell'attrice affermano che fino ad un mese fa non si erano mai incontrati. Si conoscevano, ma soltanto di fama. Vennero presentati una sera in un club privato e simpatizzarono immediatamente. Nino Ferrer è spregiudicato e spiritoso, Brigitte è ancora una bellissima donna. L'altra sera, al ristorante «Maxim's», egli le offrì una rosa, Brigitte gli prese la mano e vi depose un bacio. Gesto affettuoso e significativo. Poi, in un locale notturno, mentre ballavano, Brigitte accarezzava amorevolmente la fronte, i lunghi capelli e le guance del suo cavaliere.

I parigini apprezzano gli hot pants (se ad indossarli non sono le mogli)

Anche nelle sfilate per il Salone del prêt-à-porter, in corso a Parigi, incontrastato è il trionfo degli «hot-pants» (Tel. Ap)

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Timidamente, come se si vergognasse, la moda dei «calzoncini», presentata già in numerose vetrine, si avventura per la strada suscitando reazioni e commenti contrastanti: le giovani sono favorevoli, le mogli non hanno il coraggio di pronunciarsi. Per paura del marito, le donne anziane sono naturalmente contrarie. L'uomo è favorevole se è scapolo, favorevole anche per la donna altrui se è sposato, ma contrario per quanto riguarda la propria moglie.

Un settimanale e un quotidiano hanno tentato un esperimento: hanno fatto indossare i calzoncini ad una modella professionista e l'hanno mandata per le strade di Parigi, facendola seguire da un fotografo. In un quartiere popolare, un giorno di mercato, l'indossatrice coi calzoncini è stata insultata e sculacciata dalle massaie che facevano la spesa. Un uomo anziano ha commentato: «*A me, tutto sommato, piace, ma non per mia moglie né per le mie figlie, e se una donna vestita in quel modo si avventura di notte in certi quartieri non si potrà poi lamentare se viene svestita e violentata*».

Negli uffici, nelle scuole, nei ministeri e nelle fabbriche, i calzoncini imbarazzano le direzioni. Si teme che le ragazze in tenuta provocante distraggano i compagni di sesso maschile e che il lavoro ne risenta. Le commesse dei grandi magazzini non sono state ancora autorizzate ad indossarli, fatta eccezione per il reparto in cui i calzoncini vengono venduti.

Nei licei si delineano due tendenze: libertà totale di vestirsi come si vuole, in alcuni di essi, divieto, per ora, in quelli dove a suo tempo furono combattuti, invano, anche i pantaloni giustificando tale atteggiamento con decreto dell'epoca napoleonica.

Situazione analoga nei ministeri: divieto nel solenne «Quai d'Orsay» ed alle Finanze, libertà in quello della Gioventù e degli Sport.

Come i pantaloni e poi la minigonna, che sollevarono ugualmente polemiche, anche i calzoncini riusciranno però ad imporsi, secondo i fabbricanti, poiché le donne che oggi esitano domani si decideranno. Molte hanno paura oggi di rendersi ridicole, ma tra poco si sentiranno ridicole continuando a rifiutare una moda dilagante.

Loris Mannucci

Per la mancanza di pezzi in plastica

Sospesi per 3 giorni 40.900 lavoratori

Da oggi 3200 della Lancia, da domani 37.700 della Fiat Mirafiori, Rivalta e Lingotto - Mercoledì sciopero di 3 ore « contro la manovra padronale »

Eti: oggi si riprende il lavoro

Da stamane, per tre giorni, rimarranno a casa 3200 operai degli stabilimenti Lancia di Chivasso e Torino. Da domani, sino al primo turno di venerdì, 37.700 dipendenti Fiat di Mirafiori (Carrozzeria, parte della Meccanica e delle Presse), Rivalta e Lingotto. Per le due aziende il motivo del provvedimento è la mancanza quasi totale di rifornimenti di materie plastiche che ha provocato il blocco della produzione (alla Fiat sono ferme oltre 28 mila auto incomplete e non c'è più spazio per altre).

La situazione è provocata dalla vertenza in corso nelle fabbriche di plastica. L'ultimo incontro per il contratto nazionale si è concluso con una rottura. Mercoledì i lavoratori del settore si fermeranno per tutto il giorno e parteciperanno ad una manifestazione nazionale in programma a Torino. Negli altri giorni faranno scioperi articolati per un totale di 12 ore.

Le sospensioni annunciate (per gli operai sarà chiesto l'intervento della Cassa integrazione) hanno provocato vivaci reazioni da parte sindacale. Mercoledì in tutte le industrie di Torino si farà uno sciopero di 3 ore « per fronteggiare la manovra padronale che tende a portare un massiccio attacco a tutto il movimento dei lavoratori ». La fermata generale dell'industria torinese coinciderà con la manifestazione dei dipendenti del settore plastico. Da tutte le fabbriche alle 9 gli operai raggiungeranno in corteo piazza San Carlo per un comizio unitario. Poi torneranno al lavoro. Quelli del secondo e terzo turno anticiperanno di tre ore l'uscita.

Eti — *Una leggera schiarita nella vertenza. Gli operai degli stabilimenti di S. Antonino, Mathi e San Giorgio (occupati da due settimane) si presentano in fabbrica stamani alle 6, pronti a riprendere il lavoro. « Verso le 8 — dice Luciano della Cisl — avremo un contatto con la direzione dell'azienda. Se verrà data garanzia scritta che nei 70 giorni chiesti dal ministro del Lavoro per trovare una soluzione, non si procederà a spostamenti di macchinari, diminuzione delle scorte e trasferimenti di dipendenti, comunicheremo agli operai che possono riprendere la produzione ».*

Ieri si è riunito nello stabilimento di S. Antonino il comitato di lotta per la Valle Susa. E' stato proposto che tutti gli abitanti della zona sospendano il pagamento delle tasse fino a quando non verranno prese misure per salvare l'economia e garantire l'occupazione. Il progetto verrà discusso giovedì sera nella riunione del Consiglio di Valle.

Ieri è stato chiesto anche un incontro con i ministri alle Partecipazioni statali e all'Industria. Sabato e domenica ai turisti che si recheranno in Val di Susa con l'auto o con il treno verrà distribuito un volantino: « Guardatevi attorno, questa è una valle che muore ». Stasera si riunisce il comitato di lotta della Valle di Lanzo (a Mathi) e martedì quello del Canavese (a S. Giorgio).

Autostrade — *I dipendenti delle società autostradali sono in sciopero da ieri per due giorni. Ai caselli non si paga. La polizia stradale assicura un servizio di controllo. Mezzi d'emergenza sono stati anche messi a disposizione dalle società.*

Lattai — *Gli esercenti torinesi delle latterie si sono riuniti in assemblea per discutere sull'aumento del prezzo del latte. I negozianti protestano perché non avranno nessuna percentuale sui nuovi introiti. Hanno proclamato lo stato d'agitazione. « Qualora le nostre richieste non venissero accolte — ha detto il presidente Giacobbe — non ritireremo più dalla Centrale il latte pastorizzato e omogeneizzato ».*

Un torinese vince 30 milioni al Toto

Una trentina di milioni ha vinto al Totocalcio un anonimo torinese che ha compilato una schedina con un « 13 » e con sette « 12 ».

Questa settimana i neomilionari in Piemonte sono due. Un sistemista ha giocato nel caffè di via San Francesco d'Assisi 18, di cui è titolare Aurelia Decasto Simondi. A ricevere la giocata è stato il marito Giuseppe. Il Simondi non ricorda chi ha acquistato la scheda 486 TP 00118.

Anche l'altro « 13 » (23 milioni e mezzo) è anonimo. E' stato azzeccato con la scheda 731 TA 09410 giocata al caffè della Posta di Sant'Antonino di Susa di cui è gerente Giuseppe Surgo.

temperatura di ieri	
massima	+8,3
minima	+0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,7; press. 736; umidità 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità estesa con precipitazioni locali e nevicate sui rilievi; nebbia in Val Padana. Temp. a Caselle: mass. +10,2; min. —1,6; media +3,8

Folla di giovani al funerale

Sepolta ieri a Cavoretto la studentessa di 15 anni che si è gettata dalla finestra per una delusione

La madre, la sorella ed il padre di Carla Masetti nel cimitero di Cavoretto subito dopo la sepoltura della studentessa

Si è svolto ieri mattina il funerale di Carla Masetti, la studentessa di quindici anni che giovedì sera, per una delusione sentimentale, si era gettata dal balcone di un amico, Claudio Baracco di diciotto anni, abitante in via Bove 5. Una trentina di corone. C'erano i genitori e la sorella, i suoi insegnanti e compagni di scuola (Carla frequentava il liceo artistico Vittorio Veneto) e parecchi altri giovani.

La folla che seguiva il funerale era fatta soprattutto di giovani, sinceramente addolorati, ma anche sgomenti, quasi storditi come quando ci si trova improvvisamente di fronte ad una realtà brutale. Ragazzi e ragazze che ancora si domandavano: « Ma perché lo ha fatto? ».

Carla era una ragazza espansiva e brillante, aveva parecchie amicizie. Andava a feste ed era gaia. Moderna ma — ci diceva ieri una sua amica — « non sfrenata, non ho mai sentito chiacchiere sul suo conto ». *E c'erano altri suoi amici che, in un momento di sincerità, ci confidavano:* « E' così: molte volte noi ragazzi ci mostriamo spregiudicati, vogliamo fare intendere di non credere in questo e in quello. Ma è una maschera. Quando siamo soli dobbiamo fare i conti con noi stessi ».

Questa disinvoltura e apparente spregiudicatezza di molti giovani sembra la loro forza, invece finisce per essere qualche volta la loro debolezza, o addirittura la loro rovina. L'altro giorno Carla — perché delusa o perché disperata per la propria debolezza — si è uccisa.

L'amico Claudio Baracco voleva andare al funerale, ma è stato sconsigliato: è duramente provato, anche lui si è trovato, all'improvviso, di fronte a una brutale realtà della vita. Alla sepoltura è andato suo padre, Gino Baracco. La cerimonia funebre è stata celebrata nella parrocchia Sacro Cuore, in via Nizza, poi il feretro è stato trasportato al cimitero di Cavoretto.

Ieri alla periferia di Rivoli

Studente di 16 anni ucciso da un'auto sul ciglio della strada

Aveva gli sci in spalla, andava a prendere il pullman per il Sestriere - Investito alle spalle è morto sul colpo

Uno studente è stato travolto e ucciso da un'auto ieri all'alba alla periferia di Rivoli. Camminava sul ciglio della strada: doveva raggiungere una comitiva di amici diretta in montagna. E' stato investito alle spalle e scaraventato ad una decina di metri.

E' Marco Chiappero. Aveva sedici anni. Abitava a Rivoli in corso Susa 285 con il padre Gioachino, 46 anni, commerciante, e la madre Ernesta Mulatero, quarantunenne. Era figlio unico, frequentava il terzo anno all'Istituto tecnico per geometri di via Pesaro. Era un buon sciatore, ogni domenica andava in montagna con alcuni amici.

La vittima, Marco Chiappero

Ieri è uscito di casa verso le sei. Doveva percorrere un breve tratto di strada a piedi per raggiungere piazza Martiri della Libertà dove lo attendeva una comitiva di ragazzi. Erano diretti al Sestriere.

Sci in spalla, si è incamminato per corso Susa. A poche decine di metri dall'incrocio con via Alpignano, si è scostato dal ciglio per superare un'auto ferma. In quel momento alle sue spalle sopraggiungeva una « Prinz » guidata da Giovanni Russo, 30 anni, residente a Susa in via San Giuliano 26. Sull'auto erano anche altri due giovani, entrambi abitanti a Susa: Franco Bellato, diciassettenne, via della Pace 9, e Cosimo Funiatti, 23 anni, via San Giuliano 24. Erano diretti a Torino.

Con tutta probabilità Giovanni Russo non ha visto in tempo lo studente, pare non abbia neppure frenato. Marco Chiappero è stato investito in pieno. Scaraventato a una decina di metri, ha battuto il capo sull'asfalto ed è finito sotto un'auto posteggiata a lato della carreggiata. E' morto sul colpo. Il maresciallo Cavallo dei carabinieri di Rivoli è intervenuto per i rilievi di legge. Giovanni Russo sarà denunciato per omicidio colposo.

— Un impresario edile di Montanaro, Teresio Comoglio, 44 anni, è rimasto schiacciato fra le lamiere della sua auto uscita di strada. La disgrazia è avvenuta sabato verso le 23 sulla statale Torino-Casale Monferrato, a Castiglione Torinese.

E' probabile che l'impresario sia stato colto da malore: sull'asfalto non vi sono tracce di frenata. L'auto, che era diretta verso Chivasso, è uscita sulla sinistra ed è finita nel fossato che costeggia la statale.

Il Comoglio è stato soccorso dai passanti che l'hanno portato all'ospedale di Gassino, ma è morto durante il percorso.

Per il Centro Pannunzio mercoledì alle 21,30 in via Barbaroux 2 il prof. Gianni Vattimo ordinario di estetica nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino parlerà sul tema: «L'arte nella società attuale».

Sul luogo dell'incidente i carabinieri interrogano l'investitore

Un ragazzo si fa "harakiri,, il padre accorre e lo disarma

Penoso dramma ieri mattina a Venaria - Il disperato gesto del giovane per un banale litigio con il fratello - Un colpo di forbici al ventre, poi tenta di ferirsi ancora - Gravissimo al San Giovanni

GIAVENO: pazzo minaccia di morte due passanti

Salvatore Onorato al San Giovanni; il padre Vitale

Un giovane di 19 anni si è squarciato il ventre con le forbici per una osservazione del fratello maggiore. Stava per colpirsi una seconda volta, ma il padre lo ha fermato, bloccandogli il braccio. E' stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico, ma le sue condizioni restano gravissime. E' accaduto ieri a Venaria, in via Scesa 14, dove abita la famiglia Onorato.

Sono immigrati da Prizzi (Palermo). Il padre Vitale ha 57 anni ed è ex guardia forestale, in pensione; la madre Maria ha 48 anni; hanno cinque figli tra i 24 e i 16 anni. Alcuni studiano, altri lavorano. I rapporti tra i fratelli sono buoni, non ci sono stati litigi gravi o rancori che possano spiegare l'episodio di ieri.

Il giovane che ha tentato di uccidersi si chiama Salvatore ed è muratore. Un ragazzo alto e robusto, tranquillo. Sicelava nello studio ed ha accettato volentieri di andare a lavorare. La sua mattinata di festa, ieri, è stata normale: ha accompagnato il padre in campagna, presso una roggia, a lavare la loro « 850 ». Sono rincasati alle 11.

Salvatore si è seduto in un angolo della cucina, mentre la madre era affaccendata attorno ai fornelli, e ha incominciato a sfogliare un album di fumetti. E' venuto il fratello Giuseppe di 24 anni, studente universitario, facoltà di Agraria, e ha chiamato Salvatore: « *Vieni, ho bisogno di te* ». Voleva che gli desse una mano per un piccolo lavoro. Salvatore ha brontolato qualcosa, ha continuato a leggere.

« *Te lo chiedo per piacere. Puoi lasciare qualche minuto quel giornaletto...* » ha insistito Giuseppe e la reazione di Salvatore è stata imprevedibile, drammatica. E' scattato in piedi gridando: « *Basta, adesso mi ammazzo* ». Sulla credenza, a portata di mano, vi era un paio di forbici. Il giovane le ha afferrate e, continuando a urlare come pazzo: « *Basta, basta* », se le è conficcate nel ventre.

Il fratello e la madre sono rimasti paralizzati dal terrore e dalla sorpresa. Il padre si è precipitato verso il figlio che stava per vibrarsi un secondo colpo e gli ha stretto il polso, poi gli ha strappato le forbici dal pugno.

Hanno portato Salvatore con la loro auto all'ospedale di Venaria, ma le ferite erano molto gravi. Il giovane è stato trasferito al San Giovanni ed operato dal prof. Bianco.

— Momenti di panico ieri pomeriggio a Giaveno: un uomo, dimesso per esperimento dall'ospedale psichiatrico di Collegno il 18 agosto scorso, ha aggredito due passanti minacciando di ucciderli. Immobilizzato dai carabinieri è stato ricondotto al manicomio. Si chiama Riccardo Guglielmino, 50 anni, vive solo in via Ruata Sangone 10. La moglie Ida Re, 47 anni e le figlie Annamaria, 23 anni e Rosina, di 26, abitano a Cavour. L'uomo era già stato internato al manicomio criminale.

La scorsa settimana era scomparso dopo che aveva barricato la stalla rinchiudendovi 11 mucche, tre vitellini e cinque capre. Sono rimasti senza cibo due giorni, nessuno ha potuto mungere le mucche e solo sabato sera i carabinieri hanno abbattuto gli sbarramenti consentendo alla sorella del Guglielmino di provvedere agli animali.

Ieri pomeriggio l'uomo è comparso improvvisamente in piazza, era ubriaco fradicio. Alcuni ragazzi hanno fatto scoppiare dei petardi carnevaleschi, il Guglielmino si è infuriato e ha cominciato a dare in smanie minacciando di morte due passanti.

Disposto il sequestro del film « La califfa »

Su richiesta del Procuratore della Repubblica di Roma, il sostituto procuratore dott. Toninelli ha disposto ieri il sequestro del film « La Califfa », proiettato fino all'altro giorno al cinema « Cristallo ». A Torino lo spettacolo non aveva sollevato proteste né ricorsi.

Il film interpretato da Ugo Tognazzi e Romy Schneider, prima ancora di essere presentato al pubblico aveva subito dei tagli, sia per le scene di nudo sia per il linguaggio ritenuto volgare.

Due ladri escono dall'ascensore e trovano gli agenti

In via Fréjus: lottano, ma sono arrestati - Altro colpo: rubati quattro milioni di pellicce mentre suona l'allarme

I due ladri arrestati: Mario Dimo e Luciano Zea

L'altra notte due ladri sono entrati nell'appartamento di Wanda Marchisio ved. Marocco, in via Frejus 129. Sapevano che la proprietaria era assente e hanno rovistato con calma in tutte le stanze. Li ha sentiti un inquilino che ha dato l'allarme. La Volante è accorsa silenziosamente.

I ladri, Mario Dimo, 18 anni, via Accademia Albertina 5, e Luciano Zea, 30 anni, senza fissa dimora, non si sono accorti di nulla. Con le tasche piene di gioielli e un televisore sotto il braccio se ne sono andati tranquillamente, scendendo anche in ascensore per non faticare.

Quando sono usciti dalla cabina, hanno trovato gli agenti ad attenderli. Malgrado fossero circondati, hanno ingaggiato una lotta furibonda. Un agente, Luciano Sanzano, è finito all'ospedale Maria Vittoria, ma i malviventi sono stati arrestati.

— Una banda del buco ha portato a termine un colpo, incurante del segnale d'allarme che suonava a distesa. E' accaduto all'alba di ieri in via Cavalli 36, nel laboratorio di pellicceria di Celestino Antonioli in Alasia.

Gli svaligiatori per entrare nei locali, avevano praticato un buco nel soffitto di una cantina sottostante. Appena entrati nel laboratorio, però, hanno fatto scattare il segnale. La signora Alasia ha subito chiamato la polizia, ma i ladri hanno preso 4 milioni di pellicce e sono fuggiti.

— Un inquilino di via Bricca 38, ha sentito rumori sospetti nell'appartamento del tenente colonnello Pietro Cisternino ed ha chiamato la polizia. I ladri sono stati costretti a una fuga precipitosa. Hanno abbandonato sul pianerottolo due sacchi pieni di argenteria, ma si sono tenuti un cofanetto con gioielli.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 88, v. Asiago 35, c. c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. Filippo Turati 46, c. Peschiera 295, c. Moncalieri 237, v. Barletta 83, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Borsi 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316, v. Roma 24.

Dalle 9: v. Stradella 198, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, v. Fréjus 41, c. Trapani 150, v. Lanzo 98, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v.le Mughetti 11 (Vallette), v. Rivalta 50, c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 2, l.go Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 19, v. Sacchi 68, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 591 bis, str. San Mauro 35, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 38, c. Sebastopoli 298, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Bertholiet 10, v. Nizza 108.

Si ricostruiscono le ultime ore dell'uomo ucciso con due pistole

Francesco Saccone e le due ragazze che erano con la vittima collaboreranno al sopralluogo notturno

La Squadra Mobile ha deciso di ricostruire nei minimi particolari le ultime due ore di vita di Stefano Perazzone, il commerciante che una settimana fa fu assassinato nel giardino della sua casa di via Guido Reni 226, con tre colpi di pistola, sparati con due armi diverse.

Le persone che trascorsero con lui la serata della domenica che doveva culminare nel delitto, saranno chiamate a collaborare con il dott. Montesano, il dott. Cuccorese e gli altri uomini della Mobile che svolgono le indagini. Sono: Francesco Saccone, il socio della vittima, la sua segretaria Marie Claire Costa e la maestra Germana Magnone, che era in compagnia dello sventurato commerciante.

Com'è noto essi si incontrarono verso le 19 nel dancing Arlecchino. Insieme si recarono poi in un ristorante presso la Mole. Lo scopo della cena era la riappacificazione tra Stefano Perazzone e la maestra Magnone, che rifiutava di rivederlo perché aveva scoperto che era sposato e padre di due bimbi. Il commerciante aveva convinto la giovane ad accettare questo nuovo appuntamento, soltanto perché aveva assicurato che sarebbero stati presenti anche il suo socio e la segretaria.

La ricostruzione della polizia comincia intorno alla mezzanotte, quando il quartetto lasciò il ristorante e salì sull'auto del Saccone. Qui comincia, sulla base delle testimonianze, il controllo dei tempi. Dovevano andare subito in corso Mediterraneo, dove il Perazzone aveva lasciato la sua « 850 », ma si fermarono invece in via Massena, davanti all'« Office P », il magazzino dell'ucciso che scese di macchina, ritirò un biglietto infilato tra i battenti della porta d'ingresso e quindi ricordò al socio un misterioso appuntamento per le due di quella stessa notte. Dopo hanno raggiunto corso Mediterraneo e si sono fermati davanti al « Tropicana ».

Quanto tempo passarono ancora a chiacchierare sul marciapiede? Nessuno lo ricorda con precisione. Germana Magnone disse che Perazzone la riaccompagnò in via Sacchi 54, davanti alla sua casa, e che si fermarono a chiacchierare. « *Non aveva l'orologio — ricorda la maestra —. E ad un certo punto mi chiese l'ora. Disse che voleva essere puntuale all'appuntamento delle due, anche se non era poi così importante. Mi lasciò poco dopo la una e quarantacinque* ».

La polizia controllerà quanto tempo si impiega con una « 850 » da via Sacchi a via Guido Reni. Controllerà anche i tempi riguardanti Francesco Saccone che, dopo aver lasciato Marie Claire Costa davanti a casa in via Monfalcone 118, afferma di essere rientrato subito alla propria abitazione, in via Giovanni da Verazzano 58.

Energumeno al dancing con il coltello: «Voglio baciare la Zanicchi»

Un energumeno ha minacciato con un coltello gli inservienti di una sala-danze. Poi si è asserragliato in un portone fino all'arrivo della polizia. E' accaduto verso mezzanotte in via Stradella. Uno sconosciuto sui trent'anni si è presentato al personale di servizio del locale « Le Roi ». « Voglio entrare — ha detto — per baciare la cantante, Iva Zanicchi». Parlava un italiano stentato, era evidentemente ubriaco. Gli inservienti gli hanno sbarrato il passo.

L'energumeno ha estratto un coltello: « O mi lasciate entrare o sarà peggio per voi ». Ha spaccato una vetrina. Sono accorsi alcuni clienti che l'hanno messo in fuga. L'uomo si è asserragliato in un cortile di via Cervino. All'arrivo delle volanti della polizia è stato disarmato e accompagnato al commissariato di Madonna di Campagna.

Una fiammata del fornello provoca un incendio: una donna ustionata

Una donna di 48 anni è rimasta ustionata nell'incendio della sua cucina. E' Anna Ciuti Garrone, abita in via Brandizzo 70.

Ieri, verso mezzogiorno, preparava il pranzo. Era sola e ha deciso di usare un piccolo fornello da campeggio. Probabilmente poco esperta del funzionamento, lo ha rovesciato. Una fiammata improvvisa si è appiccata a una tovaglia.

In breve il fuoco si è esteso alle sedie e ha investito la donna. Con gli abiti in fiamme, Anna Ciuti è riuscita a raggiungere la porta ed è uscita sul balcone.

I vicini, accorsi alle sue grida, le hanno prestato i primi soccorsi. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. La ferita è stata accompagnata al Centro traumatologico dell'Inail. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso, alle braccia e alle gambe. Guarirà in venti giorni.

L'annuncio dato ieri a Torino

Gli Statuti delle Regioni approvati entro Pasqua

L'impegno preso giovedì dal Senato - I presidenti delle quindici assemblee a Statuto ordinario affermano: « Non vogliamo fare il braccio di ferro con lo Stato, chiediamo di essere messi in grado di funzionare al più presto possibile »

Entro Pasqua, cioè l'11 aprile, l'approvazione degli statuti regionali, almeno di quelli ora in discussione presso la prima commissione del Senato, dovrebbe essere cosa fatta. Questo l'impegno ufficioso preso giovedì nella riunione tra i senatori della Commissione giustizia e le delegazioni del Piemonte, Lombardia, Liguria. Gli statuti hanno alcuni punti che alla Commissione non sono parsi ben chiari, le Regioni si sono impegnate a modificarli senza che il documento venga formalmente « respinto » alle assemblee.

L'accordo è stato preso durante la riunione « informale », termine nuovo coniato dagli uomini politici per dire che non si tratta di un impegno ufficiale, con tutti i crismi di legge, ma di un impegno tra uomini responsabili, legati dalla legge della parola data.

Questo accordo è stato riconfermato ieri a Torino nell'assemblea dei presidenti delle quindici assemblee regionali a statuto ordinario indetta dal presidente piemontese Vittorelli. Mancavano solo i rappresentanti della Liguria, Puglie e Calabria, le altre erano tutte rappresentate dai presidenti (7) o dai vicepresidenti (3) o dai consiglieri segretari (2).

Ha trovato unanimi consensi questo concetto espresso da Vittorelli: « *Noi non vogliamo fare il braccio di ferro con lo Stato. Le Regioni sono un organo dello Stato allo stesso livello degli altri, quindi cerchiamo i punti di accordo, non di discordia. La commissione del Senato ritiene che nei nostri statuti ci siano alcune frasi poco chiare, vuole per esempio che in quello piemontese si dica che l'autonomia regionale va intesa " entro i limiti della Costituzione ". Non abbiamo difficoltà ad aggiungere questa frase come non abbiamo difficoltà ad accettare altri rilievi, quattro o cinque in tutto. Chiediamo però come contropartita la sollecita approvazione degli statuti sia dal Senato che dalla Camera e la loro trasformazione in legge entro Pasqua* ».

La richiesta è stata esplicita: non si tratta di un ricatto, ma di una dimostrazione di volontà di agire perché le Regioni siano messe in grado di funzionare. La risposta affermativa del Senato è un impegno valido anche per la Camera. Per stabilire un calendario a questi lavori di approvazione ci sarà mercoledì o giovedì a Roma un nuovo incontro.

L'invito a prendere in esame le quattro modifiche proposte allo statuto è stato subito accolto dal Piemonte e venerdì il Consiglio si riunirà per decidere. I capigruppo si incontreranno già domani mattina per preparare una bozza di modifica in modo da consentire la massima celerità ai lavori del Consiglio. Si tratta comunque di modifiche formali, che non toccano l'impegno politico, ed è significativo il fatto che la commissione dei senatori, dopo aver sollevato all'inizio alcune eccezioni sui capitoli relativi alla programmazione le abbia poi abbandonate tutte. Ciò non tanto per spirito di collaborazione quanto perché si è compreso che le Regioni devono operare nella realtà degli anni '70 e non in quella che esisteva quando fu approvata la Costituzione che sanciva il principio dell'ordinamento regionale.

L'approvazione degli statuti sarà soltanto un primo passo per le Regioni. Subito dopo dovranno venire le leggi delegate, cioè il passaggio dei poteri dal governo centrale a quelli decentrati. Qui il discorso potrà anche avere momenti di difficoltà, perché è difficile convincere un ministero — uomini politici e alti funzionari — a perdere una parte del loro potere per trasmetterla ad altri organismi elettivi.

Sono resistenze comprensibili anche se non sempre giustificabili. Ieri è stato segnalato per esempio che il ministro dei Trasporti sta creando proprio in questi giorni organismi regionali che non sono mai esistiti prima. « *Le Regioni non pretenderanno certo* — ha detto ancora Vittorelli — *di interferire sulle grandi comunicazioni, perché sarebbe assurdo spezzettarle in quindici frazioni come una corsa a staffetta, ma le decisioni sui trasporti interni sono di loro competenza* ».

Sulle deleghe dei poteri e sulla necessità che esse siano il più sollecite possibile, almeno entro l'estate, i presidenti delle Assemblee prepareranno un documento in una nuova riunione già programmata per il 5 e 6 marzo a Milano.

Domenico Garbarino

Il piano regolatore in discussione ad Acqui

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) A tre mesi dall'apertura della crisi amministrativa per le dimissioni presentate dagli assessori socialisti, il Consiglio comunale di Acqui Terme è convocato per la prima volta stasera in seduta straordinaria. Dovrà decidere l'affidamento dell'incarico di rielaborazione del piano regolatore ad una equipe di architetti romani, dopo che il precedente piano regolatore è stato respinto dal consiglio comunale, determinando le dimissioni dei socialisti e la crisi della Giunta.

A Bardonecchia "occupata„ la pista del Colomion

I maestri di sci del Piemonte e della Valle d'Aosta bloccano la pista del Colomion

Fanno sciopero i maestri di sci bloccando la gara

Erano convenuti da ogni centro del Piemonte e della Val d'Aosta - La manifestazione contro il previsto aumento degli insegnanti da 2500 a 5000

dal nostro inviato

Bardonecchia, lunedì matt.

La contestazione ha raggiunto i campi di sci. Ieri mattina i maestri di sci di tutto il Piemonte e della Valle d'Aosta, convenuti a Bardonecchia hanno « occupato » la pista n. 1 del Colomion preparata per lo svolgimento di una gara del campionato italiano juvenes. Le lacrime dei ragazzi che dovevano svolgere la gara, tutti sui 15 anni, e le preghiere dei genitori non hanno smosso i maestri, sebbene molti concorrenti fossero loro allievi e la pista l'avessero « battuta » proprio loro la sera prima. Solo quando gli organizzatori hanno annunciato che la gara non si sarebbe svolta i maestri sono scesi al campo Smith, riunendosi poi in assemblea. Al termine i presidenti, direttori, e i rappresentanti delle scuole di sci di Lurisia, Frabosa, Beaulard, Claviere, Prato Nevoso, Artesina, San Giacomo, Valtournanche, Limone, La Thuile, Champoluc, Sestriere, Sportinia, Pontechianale, Bardonecchia, Courmayeur e Cervinia hanno emesso un comunicato per spiegare i motivi che hanno indotto la categoria (lo sciopero è stato nazionale ed episodi simili a quello di Bardonecchia si sono verificati in altre stazioni italiane) a quella presa di posizione.

« *La Fisi* (Federazione italiana sport invernali) *con i provvedimenti presi in aperto contrasto con i maestri di sci,* — dice fra l'altro il comunicato — *tende a monopolizzare l'insegnamento dello sci con grave danno dell'interesse pubblico della categoria che, peraltro, non è stata interpellata*». Dopo aver criticato l'immissione nella categoria di « *circa 200 persone di scarse capacità tecniche con uno pseudo esame svolto a tavolino a San Valentino della Muta...* » e aver espresso preoccupazione per la prossima promozione di altre « *600 persone respinte dai regolari esami di quest'anno* » il comunicato afferma che « *sostanzialmente l'Associazione maestri è per un notevole potenziamento dell'attuale numero di maestri di sci, ma è contraria alla politica della Fisi tendente all'ammissione all'insegnamento di un folto gruppo di incapaci* ».

Le ultime richieste dei maestri in agitazione riguardano la tutela della categoria dal punto di vista mutualistico e pensionistico e « *l'autonomia organizzativa dei maestri di sci italiani* ».

Ora i maestri programmano nuove agitazioni. Il punto chiave di quanto è accaduto va ricercato nel recente inserimento della categoria dei maestri di sci in una legge preesistente. Tale legge prevede che, per esercitare il mestiere di interprete, corriere, guida o portatore alpino e per l'abilitazione all'insegnamento dello sci è necessaria un'autorizzazione rilasciata dal Questore. Per ottenere la licenza da maestro di sci è necessario avere l'attestato di abilitazione rilasciato dalla Fisi, che diventa, in base alla legge, l'unico organo qualificato tecnicamente a dare un giudizio sulla idoneità dei singoli candidati.

Nella politica della Fisi è riconosciuta la necessità di raddoppiare l'attuale numero di maestri di sci (da circa 2500 a 5000) per far fronte alle richieste. La Federazione a tal proposito ha già raccomandato alle proprie commissioni una minor severità sui criteri di selezione ed ha tentato di recuperare all'insegnamento coloro che, respinti in precedenti esami, esercitavano «abusivamente» la professione di maestro.

A questo punto l'Amsi (Associazione maestri sciatori italiani) si è irrigidita ritenendo che la manica larga oltre ad aver riflessi sulla occupazione degli appartenenti alla categoria (« *soltanto nel periodo di Natale* — dicono — *scarseggiano veramente i maestri di sci* ») possa portare « *per decadenza tecnica ad una rapida fine della scuola di sci italiana* ». Di qui l'occupazione simbolica della sede della Fisi avvenuta a Milano una decina di giorni fa e lo sciopero nazionale di ieri con il blocco delle competizioni che si svolgono sotto il patrocinio della Fisi.

Umberto Zanatta

La protesta in Alto Adige

Bolzano, lunedì mattina.

Un gruppo di maestri di sci ha scioperato in Alto Adige in segno di protesta contro la Federazione sciistica italiana per il modo con cui si erano svolti gli esami per l'abilitazione all'insegnamento tenuti dalla Fisi a San Valentino alla Muta (Alto Adige) lo scorso mese di gennaio.

Alcuni degli scioperanti hanno interrotto una gara di zona che si stava svolgendo all'Alpe di Siusi, togliendo i pali delle porte. *(Ansa)*

L'incidente a Courmayeur

Cabina della funivia cade: illesi i passeggeri

E' precipitata da un'altezza di otto metri

servizio particolare

COURMAYEUR, lun. matt.

(f. for.) **Sfiorata la tragedia oggi a Courmayeur, sulla ovovia che porta al Plan Chécrouit: una delle cabinette si è sganciata ed è precipitata da un'altezza di 8 metri. I due passeggeri sono rimasti illesi.**

La cabina, fortunatamente, è caduta sulla neve fresca che ha attutito il colpo. I due sciatori hanno avuto la presenza di spirito di spiccare un salto nel momento dell'impatto ed in tal modo sono riusciti ad evitare di rimanere feriti.

« E' stato un momento terribile — hanno detto — ma tutto si è risolto per il meglio ».

Subito è accorso il personale della funivia per cercare di prestare soccorso ai due passeggeri, ma vistili in buone condizioni si sono congratulati con loro per lo scampato pericolo.

L'incidente è accaduto a dieci metri circa dall'entrata della stazione intermedia Dolonne. La cabinetta, agganciata al cavo portante, per cause imprecisate si è scarrucolata, precipitando.

Per circa mezz'ora la funivia è rimasta bloccata, con grande spavento da parte dei passeggeri. E' stata messa in funzione una nuova funivia per permettere la discesa a valle degli sciatori che erano bloccati a Plan Chécrouit.

Sull'autostrada Torino-Savona

Capomastro perde la vita in uno scontro frontale

Ceva, lunedì mattina.

(r. r.) Un uomo ha perso la vita e due coniugi sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri sera sull'autostrada Torino-Savona, all'altezza del casello di Montezemolo.

Una « Fulvia coupé » e una « Simca », entrambe in fase di sorpasso, si sono scontrate frontalmente sulla terza corsia.

Al volante della seconda auto era il quarantenne Remigio Sciavo, un capomastro di Lisio residente a Savona in via De Marchi 4. L'altra vettura, proveniente dalla direzione opposta, era guidata dal commerciante Pierluigi Tartara, di 39 anni, residente a Torino in via Lanfranchi 15, che viaggiava con la moglie trentottenne Marisa Scala e i due bimbi.

Nel pauroso urto lo Sciavo è rimasto imprigionato nell'abitacolo ed è occorsa quasi mezz'ora prima di poterlo soccorrere. All'ospedale di Ceva i medici gli hanno riscontrato gravi lesioni viscerali. Malgrado un pronto intervento chirurgico l'uomo è morto nella notte.

Il Tartara e la moglie hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Millesimo per leggere ferite guaribili in quindici giorni.

Misterioso attentato l'altra notte a Marina di Pisa

Scorge uscire fumo da un negozio s'avvicina e una bomba lo dilania

La vittima è un laureando in ingegneria di 29 anni, figlio del titolare dell'impresa costruzioni « Gambogi » - Passava in auto con la moglie quando ha visto del fumo provenire da una macelleria - Ha voluto osservare che cosa succedesse: era la miccia d'un ordigno, che è esploso e l'ha ucciso - La bomba era stata deposta da un rivale del commerciante?

La macelleria devastata dall'esplosione

dal corrispondente

Pisa, lunedì mattina.

Un ordigno esplosivo collocato all'ingresso d'una macelleria e fatto scoppiare per rivalità contro il negoziante ha provocato la morte d'un passante che, avendo visto del fumo, s'era avvicinato per rendersi conto di quanto succedeva e dare l'allarme. E' avvenuto a Marina di Pisa alle 1,34 del mattino di sabato.

Giovanni Persoglio Gamalero, di 29 anni, laureando in ingegneria, sposato con Graziella Leardi, una genovese di 25 anni, e padre di due bambine, Simona, di 6 anni, e Laura, di due, passava in auto (una 1750 Alfa Romeo) sul lungomare di Marina di Pisa, diretto a Tirrenia, dove abitava in via dell'Agrifoglio 4. Era con lui la moglie; insieme erano stati a cena con un gruppo di amici a Lucca, al « Napoleone ».

Dopo mezzanotte, i Persoglio avevano lasciato gli amici e stavano tornando senza fretta verso casa. Passata Pisa, decidevano, contrariamente al solito, di raggiungere Tirrenia, seguendo prima il lungofiume e poi il lungomare di Marina di Pisa. Verso la fine dell'abitato, nel tratto chiamato via S. Agostino, al n. 12, c'è la macelleria di Aldo Meucci, di 51 anno, abitante a Pisa in via Alfredo della Pura. Il Meucci è padre di quattro figli, tre dei quali sposati.

Il Persoglio ha visto con la coda dell'occhio del fumo uscire dalla serranda del negozio; percorso un centinaio di metri, ha invertito il senso di marcia e s'è fermato quasi di fronte alla macelleria. Non aveva visto male: un fumo piuttosto denso usciva dalle « maglie » della serranda.

Decideva di scendere per osservare meglio e dare l'allarme, invano trattenuto dalla moglie, che lo consigliava di lasciar perdere. Il giovane usciva dall'auto, si avvicinava al negozio e cercava quale era la causa del fumo, mentre la moglie stava aprendo la portiera per scendere anche lei.

In quel momento è avvenuta una tremenda esplosione: il giovane è stato proiettato a due o tre metri di distanza, col torace, l'addome, la coscia e la mano destra squarciate. Era ancora vivo e gridava: «Affogo, affogo, fatemi largo ». Dagli orrendi squarci provocati da schegge di travertino della soglia del negozio e forse anche dall'esplosivo (stamane l'autopsia lo dovrebbe stabilire con certezza), il Persoglio perdeva sangue a fiotti.

Quando, dopo parecchi minuti, è arrivata un'autoambulanza, il giovane era in fin di vita: è morto mentre veniva condotto all'ospedale di Pisa. E' stata la moglie, dopo lo choc, a salire nella pensione che è sopra la macelleria e a telefonare ai carabinieri.

Le indagini hanno permesso di stabilire che l'ordigno era formato da tre o quattro candelotti di dinamite o di cheddite (ma non è escluso neppure il tritolo), collegati insieme e fissati a una miccia a lenta combustione lunga due metri e mezzo o tre, che brucia in 10-15 minuti.

L'ordigno era stato collocato tra la serranda (a maglie nella parte superiore, chiusa nella parte bassa per circa 75 centimetri) e la vetrina. L'esplosione ha divelto la soglia di travertino, spinto la serranda verso l'esterno e mandato i vetri della vetrina in frammenti minutissimi dentro il negozio. Il Persoglio era a pochi centimetri quando lo scoppio lo ha investito; schegge di ferro, di vetro e di marmo gli hanno squarciato il corpo.

Le indagini sono dirette dal comandante del gruppo di Pisa, maggiore Enio Cocci, e coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Di Stefano; il perito balistico del tribunale, prof. Vitolo, ha esaminato il luogo dello scoppio e raccolto numerosi reperti. I carabinieri hanno interrogato per tutta la giornata di ieri una quarantina di persone. Un paracadutista civile ha dichiarato che, svegliatosi al boato, ha notato un'auto allontanarsi con le sole luci di posizioni accese in direzione di Pisa, ma non ha saputo fornire particolari più precisi.

E' stato subito escluso il movente politico dell'attentato alla macelleria, mentre stanno prendendo consistenza le ipotesi che riguardano certi ambienti di commercianti, che potevano avere motivi di risentimento nei confronti del proprietario del negozio. Aldo Meucci aveva di recente subito una truffa per alcuni milioni da parte di colleghi e aveva denunciato il fatto ai carabinieri.

Giovanni Gamalero

Giovanni Persoglio Gamalero è figlio del costruttore edile ing. Alfredo, 58 anni, residente a Pisa e titolare dell'Impresa Gambogi, che costruisce autostrade. Uno degli ultimi lavori fu il tratto toscano della Sestri Levante-Livorno. A Viareggio, l'ing. Persoglio possiede una villa in via Zara. Ha un altro figlio, Umberto, di 25 anni, che abita a Genova. La moglie della vittima, sconvolta per la morte del marito, dilaniato sotto i suoi occhi, è stata accompagnata a Viareggio in casa del suocero.

Giovanni Nardi

Allegre manifestazioni per il Carnevale

Sfilate di carri allegorici a Viareggio e in Piemonte

Viareggio, lunedì mattina.

(g.) Il cielo che minacciava pioggia non ha tenuto lontano i viareggini ed i turisti dal secondo corso del carnevale: oltre centomila persone hanno assistiti lungo i viali a mare all'imponente sfilata.

Uno dei carri che ha interessato maggiormente il pubblico è stato « *per un mondo nuovo* » di Giovanni Lazzerini. Si tratta di un immenso groviglio di serpenti sovrastante il globo. Ogni serpente è lungo 27 metri. Lazzerini vinse il primo premio l'anno scorso.

Molto successo ha avuto anche « *no all'inquinamento* » di Francesconi e Barsella, i quali hanno vinto quatro volte il primo premio. C'è un grande bambino che domina il carro: il bambino, nello spazio di un minuto, attraverso una serie di accorgimenti adottati all'interno del carro, passa dal pianto al riso.

Suggestivo il carro intitolato « *battibecco* », di Arnaldo Galli, il quale ha vinto sette primi premi negli ultimi dieci anni. Ci sono tre grossi galli, la Cina, l'Urss e gli Stati Uniti, che si spennano tra di loro: finiranno col morire se non arriveranno ad un accordo. Ogni gallo pesa tre tonnellate. Per costruire questo carro ci sono voluti tre mesi e mezzo di lavoro.

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) Primi pubblici applausi per i personaggi dello storico Carnevale di Ivrea. Ieri Generale, Stato maggiore, pifferi e tamburi sono sfilati per la prima volta in divisa napoleonica lungo le vie cittadine per recarsi all'« *alzata degli Abbà* », l'investitura dei piccoli priori delle parrocchie cittadine, cui ha assistito in ogni rione una gran folla.

Nella mattinata si era ripetuta la « festa della Croazia », con la quale si celebra l'avvenuta rappacificazione degli abitanti dei due quartieri che sorgono sulle opposte rive della Dora Baltea, un tempo divisi da un'aspra rivalità.

Saluzzo, lunedì mattina.

(e. t.) Ieri sono iniziate a Saluzzo le manifestazioni del Carnevale. Alcune migliaia di persone hanno acclamato la Castellana e Ciaferlin ed il loro seguito, che, accompagnati dalle maschere ospiti della nostra città fra cui Gianduja e Giacometta, hanno poi inaugurato la fiera enologica e gastronomica allestita negli stands della centralissima via cittadina.

Alle 16 in piazza Cavour è stata cotta in un enorme paiolo una gigantesca polenta che è stata distribuita gratuitamente a tutti i presenti con salsiccia ed ottimo barbera.

Vercelli, lunedì mattina.

(e. l.) Prime battute del carnevale benefico vercellese Le maschere Bicciolano e Bela Majin (al secolo il geometra Renzo Bossola e la studentessa Lilli Bigatti) hanno ricevuto ufficialmente le chiavi simboliche della città dalle mani del vicesindaco Cerutti. Da oggi iniziano le loro visite benefiche negli istituti assistenziali della città e del contado e si incontreranno con le maschere di molti enti piemontesi.

Borgosesia, lunedì mattina.

(g. g.) E' iniziato il carnevale di Borgosesia, uno fra i più antichi e tradizionali del Piemonte. Ieri sono sfilati i carri allegorici e le mascherate, oltre ad alcuni complessi folcloristici e bande musicali.

Il corso, che si è snodato, lungo le via e sulle piazze della città, è stato seguito da alcune migliaia di persone. Altre due sfilate sono programmate per domenica prossima e per il pomeriggio di martedì grasso.

Sorpresi a rubare caffè sparano ai carabinieri: tre sono arrestati

L'episodio di notte nei pressi di Napoli - Un milite ferito

dal corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) **Sparatoria tra carabinieri e ladri a Casavatore, comune a sei chilometri da Napoli: Un milite, Nicola De Cristofaro, di 17 anni, è rimasto ferito dalle schegge del parabrezza della « Gazzella » su cui si trovava, andato in frantumi per un colpo di arma da fuoco sparato dai banditi. I ladri sono riusciti a fuggire, ma poche ore dopo sono stati identificati e arrestati. Sono Franco De Rosa, di 22 anni, Vincenzo Silvestri, di 31, ed Andrea Ferraioli, di 29 Sono stati rinchiusi in carcere sotto l'accusa di furto pluriaggravato e conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Un complice, Andrea De Matteo, di 19 anni, si è reso irreperibile e viene ricercato dai carabinieri.**

L'episodio è avvenuto verso le tre della notte tra sabato e domenica, in via Guglielmo Marconi, davanti al laboratorio di torrefazione del commerciante Mauro Esposito. I carabinieri di una pattuglia del Nucleo investigativo stavano perlustrando il paese, quando hanno notato alcune persone che trasportavano a spalle alcuni sacchi verso due auto in sosta. Insospettiti, i militi hanno intimato l'« alt ». I ladri, colti in flagrante, lasciati cadere a terra i sacchi, si sono aperti la via della fuga a colpi di pistola.

I carabinieri hanno reagito esplodendo in aria a scopo intimidatorio una scarica di mitra. La sparatoria si è protratta per alcuni minuti e i banditi, dopo aver cercato di salire sulle loro vetture, hanno poi preferito fuggire a piedi. Le due macchine sono state sequestrate con la refurtiva: 340 chilogrammi di caffè, un sacco di zucchero e 5 mila lire prese dalla cassa.

Poche ore dopo tre dei pericolosi fuorilegge sono stati catturati e accompagnati in caserma.

Due quindicenni

Fuggono per andare al Festival di Sanremo

Lodi, lunedì mattina.

(b. c.) Due quindicenni, fuggiti di casa, intendevano raggiungere Sanremo per assistere al festival della canzone. Sono stati riportati alle loro famiglie dai carabinieri.

F. B. e L. S., apprendisti meccanici residenti a Clusone, una borgata sulle Prealpi bergamasche si erano allontanati giovedì scorso. Ieri notte, stremati e intirizziti, sono stati trovati addormentati dai carabinieri di Locate Triulzi, sotto un portone alla periferia di Opera. Avevano in tasca ventimila lire, frutto dei loro risparmi.

Il recital milanese di Helene Weigel

Brecht in famiglia

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.
Hélène Weigel compirà settantun anni a maggio. Sul palcoscenico del «Piccolo» non li dimostra, e non perché recitare la trasfiguri come accade alle grandi attrici che alla ribalta non hanno età. Tanto più che sabato sera non si può dire che abbia recitato. Un semplicissimo abito rosso scuro, una collana di perle: inforcati gli occhiali, la vedova di Brecht ha letto seduta a tavolino davanti a una bottiglia e a un bicchiere come si usa nelle conferenze. Chi si aspettava da lei le canzoni, le invettive, i monologhi di *Madre Coraggio* e delle altre grandi opere del marito, è rimasto deluso.

Delusione legittima, se non fosse che non si trattava di un *recital* di Hélène Weigel come era stato annunciato, bensì di un «*Brecht-recital*» del Berliner Ensemble. Accanto alla Weigel erano costantemente altri due attori, Ekkehard Schall e Manfred Karge, del celebre teatro tedesco fondato nel 1949 dallo stesso Brecht. E ad essi — loro sì, più recitando che leggendo, alzandosi spesso in piedi, e il Karge pizzicando talvolta le corde di un *banjo* — è toccata buona parte dei trentasei componimenti poetici in programma.

Ma anche per un'altra ragione si trattava di un *recital* del Berliner Ensemble: la Weigel e i suoi due compagni hanno offerto un lucido saggio di quella recitazione «epica» che bandisce l'enfasi e il sentimentalismo e presuppone, anche in una semplice lettura interpretativa, con-

Helene Weigel, la vedova di Brecht, sabato a Milano

sapevolezza, distacco critico e, se occorre, ironia. Sotto questo aspetto, è stata un'autentica lezione di stile quasi la impartisse lo stesso Brecht al cui insegnamento diretto si rifanno questi attori e questi *recitals*, frequenti al Berliner con il titolo di *Brecht-Abend*, cioè serate brechtiane.

Non c'erano effetti di luce, e nemmeno, tranne il tavolo e tre squallide sedie, oggetti di scena. Si aggiunga la difficoltà o l'impossibilità per la maggior parte degli spettatori di intendere il tedesco, anche se tutti tenevano sulle ginocchia un volumetto di Einaudi con le versioni, e testo originale a fronte, delle poesie del *recital*, scelte tra le meno «consumate» ma ugualmente significative di tutta la produzione brechtiana. E tuttavia non si può dire che il pubblico sia rimasto inerte dietro la vetrata trasparente ma infrangibile della lingua: i segnali che gli giungevano dal palcoscenico li ha subito captati nonostante una seconda barriera, quella dello «straniamento», che tra gli altri espedienti si serve appunto della lettura come di un filtro per le emozioni.

Anche chi non afferrava ogni parola, o addirittura nessuna, riusciva a decifrare i messaggeri di quelle poesie grazie alla chiarezza e alla purezza di una dizione che nella voce della Weigel, appena colorita da lievissime ma sapienti sfumature, indicava una precisa volontà didascalica, che nelle controllate accensioni e nelle trattenute indignazioni dello Schall vibrava come uno strumento in sordina, e che nel più giovane Karge — capelli sugli occhi, maglione bianco, atteggiamenti più scopertamente di sfida — si apriva nel canto o in una recitazione efficacemente modulata sui ricordi di una musica (come *La ballata dell'incendio del Reichstag* scandita sul ritmo della notissima «Moritat» dell'*Opera da tre soldi*). Tre interpreti, tre variazioni sull'unico tema del teatro «epico» brechtiano *tout court*. E, s'intende, molti e affettuosi applausi.

Alberto Blandi

Ewa la prima controfigura

Ewa Aulin è tornata a Roma per interpretare il film «La controfigura» che Romolo Guerrieri ha girato in esterni nel Marocco (Foto Team)

cronaca televisiva

JAMES DEAN

Il prototipo della ribellione

STASERA: il film «Gioventù bruciata» con l'attore «idolo» scomparso
IERI: il «detective» Wolfe-Buazzelli

James Dean morì il 30 settembre 1955, quattro mesi prima che uscisse il suo film Gioventù bruciata, *in programma stasera sul Nazionale per la serie «I ribelli di ieri». Raramente una pellicola ed un personaggio sono stati collegati in modo tanto stretto come in questo caso. Il titolo del lavoro, girato da Nicholas Ray, divenne in brevissimo tempo uno slogan carico di tutta l'inquietudine, l'incertezza, la disperata ricerca di una fede di una generazione che non accettava più le regole della società che l'aveva allevata e cercava di uscirne autodistruggendosi.*

Di James Dean, cui fu decreato dopo morto un trionfo simile soltanto a quello che, per motivi ben diversi, toccò a Rodolfo Valentino, Francois Truffaut, a quell'epoca critico cinematografico, scrisse: «In James Dean la gioventù attuale si riconosce non tanto per le ragioni solitamente indicate — violenza, sadismo, frenesia, isterismo, pessimismo, crudeltà — quanto per altri motivi infinitamente più semplici e comuni: il pudore dei sentimenti, la purezza morale estranea alla morale corrente ma tanto più rigorosa, l'eterno amore dell'adolescenza per l'esperienza, l'ebrezza, l'orgoglio, il rimpianto di sentirsi al di fuori della società e il desiderio di integrarvisi...». *Parole che suonano attuali ancora oggi.*

* *

Sul secondo canale, dopo la rubrica scientifica «Cento per cento» andrà in onda alle 22,05 la «Messa da requiem» di Verdi.

* *

Ci sono stati degli scrittori di versi che hanno riempito migliaia di pagine con le loro rime, credendo di fare il capolavoro. Nei ritagli di tempo hanno scritto qualche sonetto. Sono passati alla storia, come poeti, per questo. Non è che il caso di Buazzelli sia, presumibilmente, simile. Tuttavia il suo Nero Wolfe, ricomparso ieri sera con la prima delle due puntate di «Sfida al cioccolato», è un personaggio che nel lungo e ricco curriculum dell'attore, non va assolutamente sistemato agli ultimi posti.

Lo spettacolo che si sostiene attorno a lui può essere leggero sin che si vuole (anche se abbastanza divertente); è anche fragile perché il testo su cui appoggia è soltanto un meccanismo per bloccare l'attenzione dei lettori (sia pure parecchio furbo); e l'impressione che lascia è quella di un elegante nulla (nonostante una regia accorta) e la presenza di una spalla di rango come quella di Paolo Ferrari che con il protagonista si sbizzarrisce in un contrappunto raffinato). La figura del grosso e ruminante poliziotto privato, ripudiato, come si sa dagli amatori del Nero Wolfe originale inventato da Rex Stout, è per parte sua, tutt'altro che semplicistica né, tanto meno, trattata in modo frettoloso o superficiale.

Più a lungo resta nella sua parte, più Buazzelli vi lavora. Si è notato subito, la scorsa settimana alla ripresa del secondo ciclo, che gesti e parole erano meglio calibrati che non all'esordio: ogni eccesso era stato eliminato e si è sentita la preoccupazione dell'interprete di dosare, con il bilancino del farmacista, anche le pause ed i silenzi, senza concedere nulla alla facileneria e all'effetto immediato.

* *

Presentata da una Milva sempre molto tesa, molto drammatica, la quarta puntata de «I grandi dello spettacolo» è stata dedicata, sul secondo canale, a Fred Astaire. L'eroe del tip-tap e della commedia musicale è parso abile, ottimo show-man, ancora veloce nei suoi guizzi acrobatici.

Mirella Appiotti

Settimana nei teatri

Mario Scaccia

Due le prime teatrali nella settimana, domani al Nuovo per la stagione lirica del Regio, «Ernani» di Verdi, diretto da Armando Gatto con la regia di Beppe De Tomasi, interpreti Flaviano Labò, Licinio Montefusco, Rolando Gialotti, Luisa Maragliano; ancora domani al Carignano (per il cartellone dello Stabile di Torino in programma scambio con Bolzano) Mario Scaccia presenta «L'ultima analisi» di Saul Bellow.

Nelle altre sale proseguono le repliche. «Giochi da ragazzi» di Marasco, con Salerno e Stoppa all'Alfieri; «Festa repubblicana» di Morteo al Ridotto del Romano con il Teatro delle Dieci; «Pinocchio» con le marionette Lupi al teatrino Gianduja. Infine è prevista al Gobetti una serie di anteprime del «Woyzeck» di Büchner con Esposito e la Martino.

Nilla Pizzi «esclusa» al Festival di Sanremo

Roma, lunedì mattina.
L'organizzazione «Due Erre» ha fatto oggi alcune precisazioni in merito al prossimo Festival di Sanremo. Quanto alla partecipazione di Nilla Pizzi, Radaelli e Ravera precisano che l'intenzione di invitare la cantante «non risponde a realtà».

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Carnevale ogni scherzo vale).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Pratichiamo uno sport).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Gioventù bruciata (film con James Dean).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Sport invernali.
21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento.
22,05: Messa di Requiem, di Verdi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Qui e là; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il calderone; 21,15: Enciclopedia tv; 22,55: Sport invernali; 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Mode e stili; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede, oggi; 19,15: Primi libri; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Nero Wolfe; 22,10: Orizzonti della scienza; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Boomerang; 22,15: Queste donne; 23: Medicina oggi.

oggi alla radio

nazionale

Segnale orario: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,15 «Una delle ultime sere di Carnevale a Venezia»
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio io, con Villa
14,05 Buon pomeriggio
16 — Stella stellina
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — L'approdo. Settimanale di lettere ed arti
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto. Direttore Ferruccio Scaglia, pianista Lya De Barberiis
22,15 XX Secolo
22,30 ... e via discorrendo
23,10 Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigatori
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con J. Hallyday e R. Gianco
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «La vita di George Sand»
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Caccia al tesoro
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra la folla
22 — Appuntamento con Mozart
22,40 «Roderick Random»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Scriabin
10 — Concerto
A. Stradella: Sonata a tre in re minore per violino, violoncello e basso continuo: Presto - Allegro - Allegro - Tempo di Minuetto - D. Zipoli: Suite n. 2 in sol minore per clavicembalo - T. Albinoni: Sonata in la minore op. n. 6 per flauto e basso continuo
10,50 Musiche di Mahler
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Mendelssohn-Bartholdy
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 «La bellezza cieca», di B. Pasternak

carnet

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione del Regio): domani sera ore 21 «Ernani» di G. Verdi. Direttore A. Gatto.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 Garinei e Giovannini presentano Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in «Giochi da ragazzi» di Marasco. Pren. v. Rossini 8, telefono 879.342/43 e Teatro Alfieri, telefono 535.440. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: da domani Teatro Stabile Bolzano presenta «L'ultima analisi» di Bellow. Prenotaz.: via Corsini 8, t. 879.342/43 e La Stampa, v. Roma, tel. 535.113.
TEATRO STABILE - GOBETTI: da venerdì 19 «Il dramma sospeso di Woyzeck» di Büchner. Regia di Virginio Puecher. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43 e La Stampa v. Roma, tel. 535.113. Spettacolo in abbonamento.
RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 Musica Elettronica con il Feedback Studio di Colonia.
ALCIONE: Comp. De Sol-Borini in «Il sadismo di Venere». Orario 16,15 e 21,30.
DA GIPO CABARET (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033): riposo.

ENTE TEATRO REGIO al TEATRO NUOVO
16, 18, 24 febbraio, ore 21
21, 28 febbraio, ore 15,30
ERNANI
di G. VERDI
Direttore A. GATTO
In via Petrarca 37, tel. 657.503 prenot. e vendita per le 5 recite

TEATRO ERBA
Totò e Bartoli - Cervi - Chiari - Coppi - Fabrizi - Fellini - Fernandel - Gassman - Germi - Loren - Manfredi - Mangano - Masina - Mastroianni - Nazzari - Pica - Rascel - Rossi Drago - Sordi - Tognazzi, in
FILM ANNI '50
Da martedì 16 a domenica 28 febbr. ogni sera un film
Telefono 690.467

Teatro Stabile - Alfieri
Domenica 21 febbraio, ore 21
CHARLES AZNAVOUR

da GIPO
Da domani a martedì 23
FRANCO NEBBIA
c. richiestissima,
«La di...VINO commedia» di TONY SANTAGATA
con Paolin - Zerbini e Tony Santagata
AL RISTORANTE
Eccezionale menù di CARNEVALE

TEATRO ALLA SCALA
Un avvenimento degno di nota
Mercoledì 3 marzo, ore 21
BERNSTEIN
(Sinfonia numero 9 di Mahler)
Aperte le prenotazioni: Torino, telef. 535.177 ed ATIV; Pullman speciale per Milano, ore 18
Domenica 28 febbraio, ore 15
PURITANI
Ultime pren. t. 535.177 ed ATIV

Unione Musicale - Conservatorio
QUESTA SERA, ore 21,15
Musica elettronica
con il
FEEDBACK STUDIO di COLONIA

PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30
AL FLORIDA: riposo.
COLLEGE: riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Rombo 7): riposo.
REPOSI: ore 21 I Mack 9.

AL 2000: riposo.
ASYLUM (Volta 8): riposo.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, telefono 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY: riposo.
FATHMA CLUB (via Gramsci 15, telefono 541.473): Disc Jockey.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 1: riposo.
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355, tel. 613.660): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER-PIANO BAR: riposo.
SWING (Botero 15): Discoteca.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.
ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.215. Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 36, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
LA GROTTA (c. San Tommaso 10).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Coppa 32, Rivalta).
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 21.

LA PERLA
Mercoledì alle Vecchie Glorie tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la cantante
EUGENIA FOLIGATTI
per la prima volta a LA PERLA
CARLO PIERANGELI
G. Musso, A. Giorda, A. Zoppi

le roi
BAL MUSETTE
tango - valzer - polka - mazurka
FOLKLORE attraverso i tempi
CARNEVALE 1971
Mercoledì, le prestigiose
MAJORETTES
e la banda di Ocimiano
daranno un saggio della loro bravura
Semifinale COPPA LE ROI

danze arlecchino
Mercoledì, proclamazione dei
GENTILS HOMMES de la DANSE 1971

danze REPOSI
Ore 21: Elegante trattenimento con
I MACK 9

GALLERIE E MUSEI

ARTE MOLE 67 (p. Savoia 2/d): Pers. Maria Pierglovanni. Orario 16-19,30.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, tel. 538.356): esp. Aloj Joseph Miguel.
LA ROCCA (v. d. Rocca 4, t. 874.644): personale di C. Zanello.
NARCISO (p. Carlo Felice 16): L'arte dell'Africa nera.
SETTEBELLO (v. Colto 6, t. 689.762): Mostra contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri d'oggi.
DANTESCA: M. Avati «maniera nera».
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Silvano Morchi.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Ferruccio Bonetti personale. Orario: 10-13 e 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Maria (dipinti, disegni, incisioni). Orario: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA di Moncalieri (telefono 640.294): Pers. Adalgisa Guidarelli Calabrese.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Dali: Tristano e Isotta.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): espone Franco Brunatto.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Franco Reivella.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Metrocolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,[illegible], 18,10, 22. di W. Disney con S. Forrest, V. Miles.
ASTOR: «Wyoming terra selvaggia» Technicolor. Orario: 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Alice's Restaurant» di Arthur Penn, con Arlo Guthrie. Colori. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: «Io non spezzo rompo», Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori. Or.: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.
CRISTALLO: «La califfa», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Tech. V. 14. Or.: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Il conformista», J.L. Trintignant, S. Sandrelli, D. Sanda. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
GIOIELLO: «Basta guardarla», M.G. Buccella, L. Salce. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «Cose di Cosa Nostra», C. Giuffrè, P. Tiber, V. De Sica. Colori. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: «Dingus, quello sporco individuo», Frank Sinatra, G. Kennedy, A. Jackson. Technicolor. Or.: 14,30, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
METROPOL: «Il mandrillo», Harald Leipnitz, Brigitte Skay. Tech. Viet. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,25.
NAZIONALE: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato», Giovanna Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato minori 18. Or.: 14,05, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: «L'uomo dalle 2 ombre», C. Bronson, Liv Ullmann, J. Mason. Technicolor.
ROMANO: «Vita privata di Sherlock Holmes», Robert Stephens, Colin Blakely. Col. 14,45, 17,20, 19,55, 22,30.
VITTORIA: «Frammenti di paura», David Hemmings, Gayle Hunnicutt. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «Venga a prendere il caffè da noi», U. Tognazzi. Col. Viet. 14.
ARLECCHINO: «Brancaleone alle Crociate», Vittorio Gassman. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
AUGUSTUS: «Le coppie», Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
CAPITOL: «I senza nome», Alain Delon, G.M. Volonté, I. Montand. Col.
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi. Mercoledì Cineforum in lingua.
MAFFEI: «Il prete sposato», Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
TORINO: «Anonimo veneziano» con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: «6 gendarmi in fuga», Louis de Funès, J. Lefevre. Technic.
COLOSSEO: «La fuga di Tarzan», J. Weissmuller, M. O'Sullivan.
FARO: «6 gendarmi in fuga», Louis De Funès, J. Lefevre. Technicolor.
FIAMMA: «6 gendarmi in fuga», Louis De Funès, J. Lefevre. Technic.
FORTINO: «In cerca di Gregory», J. Christie, M. Sarrazin. Colori.
HOLLYWOOD: «La fuga di Tarzan», Johnny Weissmuller. Ap. 14,45, ultimo spettacolo 22,35.
LA PERLA: «La 7ª fossa», Geraldine Page, R. Gordon. Colori. Vietato 14.
MASSAUA: «La fuga di Tarzan», J. Weissmuller, M. O'Sullivan.
MASSIMO: «In cerca di Gregory», J. Christie, M. Sarrazin. Colori.
ORFEO: «Quando belle Scraline per le strade cittadine», O. Frank, O. Fox. Tech. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
PRINCIPE: «Crimen», Vittorio Gassman, S. Mangano, A. Sordi.
STATUTO: «6 gendarmi in fuga», Louis De Funès. Technicolor.

ADRIANO: «Gaviligo», A. Sicilien, P. Lee Lawrence. Colori.
ALCIONE: Comp. De Sol-Borini in «Il sadismo di Venere». Riv. 16,15-21,20. Film: «Attragon dominatore abissi».
ALPI: «La grande avventura di Scaramouche», G. Hay, M. Vitale. Col.
REGINA: «L'interrogatorio», M. Ferreo, B. Skay. Technicolor. Viet. 18.

MILANO: «Facce senza Dio». Colori. «I proibiti amori di Tokio». Ap. 10.
OLIMPIA: «La vendetta del gladiatore». Colori.

PO: «Assalto finale», Glenn Ford. Col.
P. NUOVA: «Sfinge: l'egiziano», E. Purdom. Colori. «Tecnica di un crimine». Apertura ore 10.

GIARDINO: «Giovani lupi», H. Pollock. Technicolor. Vietato anni 18.
MIRAFIORI: «Lo spietato legge del ribelle», A. Karina, D. Warner. Col.
SMERALDO: domani «Rivoluzione sessuale».
VINZAGLIO: «La fuga di Tarzan», J. Weissmuller, M. O'Sullivan (a grande richiesta).

AMERICA: «La monaca di Monza», A. Sabato, C. Gravina. Tech. scope. Vietato ai minori di anni 18.
ELISEO: «Indagine su un però accusato di omicidio», M. Ronet, M. Bouquet. Technicolor scope.
SAN PAOLO: «Hombre», Paul Newman. Technicolor.

ARIZONA: «Per le nude poi vendo l'anima», L. Frere, E. Romberg. Col.
ARTISTI: «Flareman», Paul Stevens. Technicolor.
COBALLO: riposo.
ERIDANO: domani «Deserto rosso».
OROPA: «L'uomo dall'occhio di vetro», G. Tappert, K. Hubner. Colori.
VITT. VENETO: «Gioco d'azzardo», R. Smith, G. Baldwin. Colori.

ASTRA: «Inchiodate l'armata sul ponte», S. Bekovic. Technicolor scope.
BERNINI: «E il diavolo ha riso» di T. Richardson, con J. Moreau, E. Manni. Vietato minori anni 18.
CIBRARIO: chiuso. Domani 2 films.
ELIOS: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Colori.
ODEON: «I 600 di Balaklava» di Tony Richardson, con D. Hemmings, V. Redgrave. Techn. (solo per oggi).
STAR: «E vennero in 4 per uccidere Sartana», J. Cameron, A. Damon. Colori scope.

ADUA: «Che!», O. Sharif. Tech.
AURORA: «L'eroe di Sparta», con R. Egan, D. Baker. Technicolor.
MAIOR: «Senza sapere niente di lei», P. Leroy. Technicolor. Vietato anni 14.
NORD: «Angeli dell'inferno sulle ruote», A. Roarke, S. Chars. Technicolor.
PALERMO: «I nostri mariti», Sordi.
SOCIALE: «La rossa maschera del terrore», V. Price. Tech. Vietato 14.
ZENIT: domani «Caduta delle aquile».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264 p.za Nizza): «La vergine e lo zingaro», F. Nero, J. Simkus. Col. V. 14. Ap. 15.
CONTINENTAL: «La fuga di Tarzan», J. Weissmuller, M. O'Sullivan.
ITALIA: «Squadra dell'impossibile: 3 volti per morire», P. Graves. Tech.
PIEMONTE: «Gangster tuttofare», T. Savalas, E. Evans, W. Oates. Colori.
SAN CARLO: «Angeli bianchi, angeli neri» un film di L. Scattini. Tech.
SPEZIA: «Giallo cobra» di E. Wallace. Technicolor. Vietato 18. Apertura 15.

DIANA: «Playgirl», Jean Sobiesky. Technicolor. Vietato minori anni 18.
DORA: «La sedia elettrica», P. Del Pano, S. Rosin. Colori.
ROMA: «Ontz il bandito», con Klaus Kinski. Technicolor scope.

ALBA: «Superspia K», Stephen Boyd, M. Redgrave. Technicolor.
AMBRA: chiuso.
APOLLO: «Abbandonati nello spazio», G. Peck, R. Crenna. Tech. scope.
EDERA: «Le svedesi si confessano». Technicolor. Vietato minori anni 18.
JOLLY: domani «Il maschio e la femmina».
LUTRARIO: «Controcorrente», D. Boschero. Colori scope. Vietato anni 18.
SPLENDOR: «Gatta pericolosa», T. Baroni, C. Levine. Tech. scope. V. 18.

CIRIE'

ITALIA: «Vita intima di una ragazza moderna». Technicolor. Vietato 18.

ORBASSANO

MODERNO: «Il Presidente del Borgorosso football club», A. Sordi. Col.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «L'amante». Colori.
GARIBALDI: «L'implacabile omicida», Raquel Welch. Technicolor.
MODERNO: «Gorilla di Soho».

Riduzioni Agis - Enal — Cinematografi: Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: Comp. Salerno-Stoppa e Teatro Carignano: Comp. M. Scaccia (biglietti Enal in via Rossini 8); Teatro Nuovo: «Ernani» (biglietti Enal in via Petrarca 37); Calcio Interleghe: Italia-Budapest (biglietti ridotti all'Enal); Palaghiaccio (Enal 40% alla cassa).

Concerti e conferenze

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, il prof. Luigi Firpo, l'avv. Valdo Fusi e l'avv. Gianni Oberto in un colloquio con l'autrice, presenteranno il volume di Piera Condulmer, «I caffè torinesi e il Risorgimento italiano», (Editore Codella).

Al Conservatorio — Questa sera alle 21,15 per l'Unione Musicale nella serie «Incontri con la musica contemporanea» concerto di musiche elettroniche del Feedback Studio di Colonia.

Unione Culturale — Oggi, in via Cesare Battisti 4 B, alle ore 17 e alle ore 21,30 concerto per voce, sintetizzatori e pianoforti preparati. Il soprano Michiko Hirayama e il pianista John Eaton eseguiranno le seguenti musiche dello stesso Eaton: «Blind's man cry», «Soliloquoy», «Mirage», «Microtonal fantasy» e «Thouthts on Rilke». Presentazione di Enore Zaffiri.

L'attore Federico Goletti si è infortunato durante le prove di «Woyzeck» allo Stabile di Torino. Ha riportato l'incrinatura di una costola e probabilmente dovrà rinunciare alla parte.

Nel nuovo piano quinquennale 1971-75

Urss: lotta all'inflazione e aumento di produttività

La stabilità dei prezzi sarà assicurata con una migliore organizzazione del lavoro e un più contenuto aumento dei salari - Per la prima volta nella storia della pianificazione sovietica, è previsto un incremento nell'industria dei generi di consumo maggiore che nell'industria pesante

dal corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Più merci nei negozi e più «computers» nell'industria: così si possono sintetizzare le 5 pagine della «Pravda», che riportano le direttive per il nuovo piano quinquennale 1971-'75, approvate sabato sera dal Plenum del Comitato centrale del Pcus e rinviate all'esame e all'approvazione finale del 24° congresso del partito.

Elaborato con grande fatica — tanto da far rinviare l'inizio del congresso di alcuni mesi — il nuovo piano quinquennale sembra il risultato di ripensamenti imposti all'ultima [illegible] da fattori contingenti e di un compromesso tra l'esigenza [illegible] continuare il potenziamento del complesso militare-industriale e la necessità [illegible] migliorare il tenore di vita della popolazione.

Così, per la prima volta nella storia della pianificazione sovietica, il tasso di aumento previsto per l'industria pesante è inferiore a quello dell'industria dei beni di [illegible] (41-44 per cento in cinque anni, contro 44-48 per cento).

La necessità di sintetizzare l'enorme volume di dati previsionali costringe a generalizzazioni non sempre precise. Ma, in linea di massima, è evidente che la prima preoccupazione dei pianificatori sovietici è stata quella di migliorare il tenore di vita della popolazione, garantendole quantomeno [illegible] certa sicurezza nell'approvvigionamento dei beni di prima necessità: «*Le risorse dei mercati* — si legge nelle direttive del nuovo piano — *saranno considerevolmente aumentate, la qualità delle merci sarà migliorata e la loro varietà sarà più ampia. I servizi saranno più estesi*». E, più oltre: «*Il compito che ci si pone è di mettere in atto una vasta gamma di misure, che permetteranno alla popolazione di fare economia di tempo e agevolare il lavoro domestico. Tutte le risorse del commercio saranno migliorate, la rete delle imprese alimentari sarà più ramificata*».

Nello stesso senso vanno interpretate le direttive per l'agricoltura: «*Occorre soddisfare in maniera più completa i bisogni crescenti della popolazione in fatto di prodotti alimentari. Il massimo rafforzamento della base materiale e tecnica dell'agricoltura e dell'allevamento, la bonifica di grandi estensioni di terreno sono le condizioni decisive per la realizzazione di questo compito*». E' significativo che i più alti tassi di sviluppo siano previsti per la produzione di latte, pesce e, soprattutto, di [illegible] (ben il 40-43 per cento di aumento in cinque anni).

Parallelo allo sforzo di migliorare la situazione del mercato è il tentativo di mantenere stabili i prezzi (e viene spontaneo, a questo punto, ricordare come proprio il fallimento di questi due obiettivi abbia fatto precipitare il malcontento della popolazione polacca nella rivolta degli operai di Danzica e Stettino).

Le direttive per i prossimi cinque [illegible] prevedono di «*assicurare la stabilità dei prezzi al dettaglio dei beni di largo consumo e di ridurre i prezzi di alcune merci, sfruttando maggiormente la capacità di accumulazione delle risorse*».

Una marcata tendenza deflazionistica caratterizza tutto il piano, confermando indirettamente che il precedente quinquennio è stato segnato da un'inflazione strisciante, dovuta al fatto che l'aumento dei salari medi è stato ben superiore a quello della produttività del lavoro. Ora, nel nuovo quinquennio, il ritmo di aumento dei salari sarà contenuto (20-22 per cento quelli di impiegati e operai, contro il 26 per cento di aumento reale nel periodo 1966-'70, e 30-35 per cento per i redditi dei kolchoziani, contro 38 per cento previsto dal precedente piano).

L'altra grande direttrice del [illegible] piano riguarda una maggiore razionalizzazione della gestione economica e della produzione industriale con l'applicazione intensiva delle moderne tecnologie. «*Nel nuovo quinquennio* — si legge nel piano previsionale — *bisognerà assicurare la elaborazione costante dei problemi di matematica teorica e applicata e della cibernetica, in vista di una più larga applicazione dei metodi matematici e dei calcolatori elettronici nell'economia nazionale e allo scopo di automatizzare i processi industriali e perfezionare la gestione delle imprese*».

L'obiettivo [illegible] fondo è la riduzione dei costi nell'industria, anche attraverso uno sfruttamento più razionale e intensificato del capitale umano. Secondo il piano, l'80 per cento dell'incremento della produzione industriale dovrà essere realizzato attraverso una maggiore produttività del lavoro.

Questo piano «consumistico» non prevede, però, alcun [illegible]ificio del potenziamento militare del paese, che dovrà continuare ad un ritmo inalterato, se [illegible] accelerato: «*Il piano quinquennale* — si legge nella «Pravda» — *rafforzerà [illegible] le capacità difensive dell'Unione Sovietica. Ciò permetterà di proteggere meglio il popolo sovietico e tutti i paesi della comunità socialista dal pericolo dell'aggressione imperialista, e rafforzerà la posizione delle forze della pace e della liberazione nazionale nel mondo*».

Paolo Garimberti

Gli astronauti americani

Hanno lasciato un film sulla Luna

HOUSTON, lunedì mattina.

Gli astronauti dell'«Apollo 14» Alan Shepard ed Edgard Mitchell hanno dimenticato sulla Luna una delle riprese cinematografiche più interessanti del loro soggiorno sulla Luna la scorsa settimana, cioè la pellicola che mostra i due astronauti al ritorno dal cratere a «cono».

La pellicola dimenticata era a colori. Era stata presa con un apparecchio da ripresa montato sul «Lem» puntato in direzione dei due astronauti ed azionato per telecomando da uno degli astronauti quando essi erano rientrati nel suo campo visivo di ritorno dal cratere, alto 120 metri.

Shepard e Mitchell non hanno ancora fatto un rapporto su tale incidente ma un portavoce della Nasa ha detto che probabilmente la pellicola è rimasta nell'apparecchio da ripresa che, conformemente alle istruzioni, è stato lasciato sulla Luna. Alla Nasa si è contrariati per questo incidente e tanto più che non sono state prese altre fotografie della zona del cratere a «cono». (Ansa)

Mitchell e Roosa promossi di grado

Washington, lunedì matt.

La Casa Bianca ha annunciato che Edgard Mitchell e Stuart Roosa, due degli astronauti di «Apollo 14» saranno promossi di grado, come vuole la tradizione, in seguito alla loro missione sulla Luna. Mitchell diverrà capitano di vascello mentre Roosa diventerà tenente colonnello. Shepard era già stato promosso dopo il suo primo viaggio nello spazio. (Ansa - Afp)

In Polonia la situazione rimane tesa

Sciopero di tessili a Lodz per la riduzione dei salari

Cala la produzione, si assottiglia la busta paga - Diecimila operaie incrociano le braccia - Nella città (seconda per popolazione dopo Varsavia) accorrono il Primo Ministro ed alti dirigenti

Il Parlamento polacco in seduta. Da sin.: Olszowski (del Politburo) e il premier Gierek

servizio particolare

Varsavia, lunedì matt.

Vasti scioperi sarebbero in corso negli stabilimenti tessili di Lodz, seconda città della Polonia per popolazione, a circa 120 chilometri a sud-ovest della capitale.

Il primo ministro [illegible] altri tre alti esponenti del Partito operaio unificato (comunista) si sono recati nell'importante centro industriale per riprendere in mano la situazione.

Lodz ha 750 mila abitanti. Circa 120 mila sono occupati nelle industrie tessili: ed è proprio in questo settore che [illegible] scoppiati gli scioperi. Secondo le prime notizie (tutt'altro che facili da raccogliere, poiché [illegible] autorità, dopo i recenti disordini, esercitano una censura strettissima) la produzione nelle industrie tessili di Lodz era diminuita in questi ultimi tempi in una misura che è stata definita allarmante. Di conseguenza, anche i salari sono stati decurtati della stessa [illegible]centuale.

Questo «taglio», unito al rincaro dei generi alimentari ordinato alla fine dello scorso anno, ha destato un malumore vivissimo. Gli scioperi sono scoppiati automaticamente, estendendosi a sette stabilimenti: hanno incrociato le braccia circa diecimila lavoratrici, poiché sono le donne che vengono impiegate in maggior misura [illegible] produzione tessile.

Alcune loro delegate si sono presentate alle autorità della città di Lodz chiedendo aumenti salariali nella proporzione del 15 per cento. Le autorità non sono state in grado di rispondere, evidentemente, ma la situazione è stata giudicata tanto pericolosa da far accorrere il primo ministro Piotr Jaroszewicz [illegible] altri tre gerarchi del partito: Jan Szydlak, Joseph Tejchma ed il presidente dei sindacati Wladyslaw Kruczek.

Era tanta l'urgenza dell'intervento, che Jaroszewicz ha raggiunto Lodz immediatamente dopo i lavori del Parlamento, che si erano conclusi a tarda notte, con l'approvazione di un nuovo piano economico per l'aumento della produzione dei beni di consumo.

Come risultato della «visita» improvvisa, un'ulteriore cortina di silenzio è scesa su quanto avviene a Lodz. Un alto membro dei sindacati, interpellato telefonicamente, ha ammesso che «qualcosa c'è stato», ma tutto ora è in fase di miglioramento. Un altro si è spinto fino a rivelare che in molti stabilimenti il lavoro «non si è svolto secondo gli [illegible] prefissi».

Sulle promesse fatte dal «premier» ai delegati operai non si sa nulla di preciso. Molti affermano che egli si sia limitato ad assicurare una [illegible] [illegible] sociale ed il ripristino dei salari «qualora la produzione fosse ritornata normale».

(Ansa - Associated Press)

Per i paesi del Golfo Persico

L'accordo sul petrolio firmato ieri a Teheran

Il ministro delle Finanze iraniano mentre firma l'accordo sul petrolio. Alla sua destra il ministro dell'Irak (Telefoto)

servizio particolare

Teheran, lunedì mattina.

Tra i sei paesi del Golfo Persico e ventitré compagnie petrolifere è stato firmato ieri pomeriggio a Teheran un accordo quinquennale che mette fine a ventisette giorni di negoziati serrati e a volte drammatici, allontanando per l'Europa Occidentale e il Giappone il pericolo di un boicottaggio dei rifornimenti di petrolio che avrebbe messo in crisi le loro industrie e l'intero movimento motorizzato.

Per i consumatori dell'Europa Occidentale, del Giappone e in qualche misura anche degli Stati Uniti (che non producono tutto il petrolio sufficiente al loro consumo), l'attuale accordo significa un lieve aumento del prezzo della benzina (circa due lire al litro), del kerosene, del diesel e dei combustibili petroliferi da riscaldamento, a [illegible]no che le Compagnie non riescano ad ottenere dai governi dei paesi consumatori un alleggerimento del carico fiscale sul petrolio.

I punti principali dell'accordo, che ha la caratteristica di esser valido cinque anni e di tener conto in questo periodo del tasso d'inflazione medio in corso e prevedibile [illegible] mondo occidentale, riguardano [illegible] prezzo del greggio e la ripartizione del suo valore tra paesi produttori e compagnie concessionarie dello sfruttamento dei pozzi. Si calcola che per le ventitré compagnie, le nuove clausole comporteranno un maggior costo quest'anno di un miliardo 200 milioni di dollari (circa 7[illegible] miliardi di lire), maggior costo che salirà gradualmente fino a raggiungere nel 1975 circa tre miliardi di dollari (quasi 1900 miliardi di lire).

Il prezzo del greggio aumenterà immediatamente di 35 centesimi di dollaro al barile (di 159 litri). Si tratta del prezzo [illegible] riferimento, usato per calcolare il canone annuo di superficie (rental), la percentuale sui profitti da pagare ai paesi produttori (royalties) e l'imposta. In complesso, queste tre voci complessivamente dovranno dare ai paesi produttori il 55 per cento del «prezzo di riferimento», anziché il 50 per cento (fifty-fifty), in vigore finora. Questa nuova ristrutturazione di prezzo significa che ogni paese riceverà 1,25 dollari per barile in partenza, con [illegible] aumento effettivo di 28 centesimi sul precedente ammontare.

A partire dal primo giugno le compagnie pagheranno inoltre ai paesi una tassa d'inflazione del 2,5 per cento: Analoghi aumenti saranno fatti ogni 1° gennaio degli anni 1973, '74 e '75. Inoltre, dal 1° giugno 1971 e ancora ogni 1° gennaio degli anni già indicati, il prezzo di riferimento subirà un aumento ulteriore di 5 centesimi a barile, a copertura dell'aumento dei prezzi dei prodotti che i paesi del petrolio importano dai paesi consumatori, cioè [illegible] paesi industrializzati.

A commento dell'accordo, il ministro delle finanze iraniano, Jamshid Amezegar (che subito dopo l'annuncio è stato insignito dallo Scià della massima onorificenza civile persiana), ha dichiarato: «Abbiamo ricevuto integralmente quanto avevamo convenuto di chiedere». *Lord Strathalmond, che guidava i rappresentanti delle compagnie alle trattative, ha detto:* «Sono state trattative dure, ma siamo soddisfatti del loro esito».

Servizi Ansa - United Press International

Treno si incendia in una galleria trentaquattro morti in Bosnia

Il convoglio era carico di operai che si recavano al lavoro - Le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito nel locomotore - Molti passeggeri sono morti intossicati dall'ossido di carbonio - Arrestati i due macchinisti

nostro servizio

Serajevo, lunedì mattina.

Trentaquattro morti e oltre cento feriti, di cui una quindicina in gravi condizioni, costituiscono il bilancio di una spaventosa sciagura ferroviaria avvenuta ieri mattina in una galleria, presso Zenica, un centro industriale della Bosnia settentrionale. Un treno che trasportava circa duecento operai e minatori al lavoro si è incendiato, forse a causa di un corto circuito nel locomotore, e in pochi attimi si è trasformato in una bara: le fiamme e le esalazioni di ossido di carbonio hanno fatto strage fra i [illegible].

La sciagura è avvenuta nella galleria Vandruc, (sulla linea Zagabria-Serajevo) lunga quasi due chilometri. Il convoglio carico di «pendolari» aveva appena imboccato il tunnel percorrendo poche centinaia di metri quando si sono sviluppate le fiamme nel locomotore Diesel. I macchinisti non sono stati in grado di circoscrivere l'incendio che in pochi attimi si è esteso ai vagoni. Il treno in uno stridore di freni si è arrestato all'interno della galleria, e i passeggeri si sono precipitati fuori per raggiungere di corsa l'uscita della galleria, distante trecento metri. Ma le fiamme, il fumo, le esalazioni di ossido di carbonio hanno reso difficilissima la fuga degli operai. Il panico ha fatto il resto. Prima che riuscissero a scendere dal treno, molti passeggeri sono svenuti per il fumo e sono morti asfissiati o bruciati dalle fiamme. Altri si sono messi a correre disperatamente tra i binari ma prima che riuscissero a raggiungere lo sbocco del tunnel sono rimasti intossicati dalle esalazioni venefiche, sono caduti e sono morti asfissiati.

Il fumo che usciva dalla galleria è stato notato dagli automobilisti che transitavano su una strada che corre proprio vicino all'imbocco della galleria. Mentre alcuni penetravano nel tunnel per portare soccorso, altri telefonavano ai vigili del fuoco e agli ospedali.

I primi ad accorrere erano gli operai di una vicina acciaieria, i quali si lanciavano in galleria e riuscivano a trarre in salvo una cinquantina di persone. Poi sono giunte squadre di vigili del fuoco e polizia da Zenica e le operazioni di soccorso sono proseguite più rapidamente ma per gran parte dei passeggeri del treno era troppo tardi, la galleria si era trasformata in una bara. Sono state salvate ancora un centinaio di persone, quasi tutte presentavano sintomi di asfissia e ustioni superficiali. Per gli altri però non c'è stato nulla da fare: trentaquattro persone sono rimaste imprigionate nei vagoni in fiamme e [illegible] morte per le [illegible]lazioni di ossido di carbonio.

Ci sono volute cinque ore prima che le squadre di soccorso riuscissero a trainare fuori dalla galleria il treno. Ai soccorritori le nove carrozze del convoglio sono apparse ridotte a un ammasso di rottami anneriti e bruciacchiati. All'interno, nei corridoi e negli scompartimenti sono stati trovati cadaveri orribilmente ustionati. Numerose vittime non sono state ancora identificate. Mentre ancora si procede nell'ispezione dei vagoni, il bilancio della sciagura nella «galleria della morte» potrebbe diventare più grave.

Agghiaccianti i racconti degli scampati. Il macchinista del convoglio, Alojz Sedlacek, ancora in preda a choc ha detto: «La locomotiva si è improvvisamente fermata e il combustibile ha cominciato a bruciare. Ho tentato di dare l'allarme ma le apparecchiature erano ormai fuori uso. Non c'è stato niente da fare per scongiurare il disastro».

Un passeggero superstite ha raccontato: «Quando il treno è entrato in galleria ho sentito odore di combustibile. Il fatto mi ha colpito. Pochi attimi dopo, appena il treno si è trovato al centro del tunnel ho sentito una brusca frenata. Mi trovavo nell'ultima vettura con i miei compagni e subito ci siamo precipitati ad aprire i finestrini. Li abbiamo richiusi subito: il fumo e le esalazioni di gas avevano intasato la galleria. Alcuni sono scesi dalle [illegible] di testa gridando che la locomotiva era in fiamme. Abbiamo deciso allora di abbandonare il convoglio.

«Nella galleria era buio e non riuscivamo a trovare l'uscita. Ci siamo accostati alle pareti ed a tentoni [illegible] cominciato ad incamminarci lungo i binari. Ho sentito invocazioni di aiuto, ma in quelle condizioni non era possibile aiutare nessuno. Ognuno pensava a se stesso. Tra il fumo e le fiamme ho visto cadere della gente, noi abbiamo continuato a correre e alla fine siamo usciti dalla galleria».

L'incidente ha causato la paralisi totale del traffico sulla linea che collega Belgrado, Zagabria e Serajevo, in pratica l'intera rete ferroviaria della Jugoslavia centrale è rimasta bloccata.

Ieri sera il magistrato che conduce l'inchiesta sulla sciagura ha ordinato l'arresto del macchinista Alojz Sedlacek e del suo aiuto Drao Milosevic.

(Ansa - Associated Press)

Un gruppo di soccorritori accanto ai vagoni semidistrutti del treno bruciato nella galleria in Jugoslavia (Tel. Upi)

Il premier irlandese a colloquio da Heath

LONDRA, lunedì mattina.

Il primo ministro dell'Irlanda del Nord, James Chichester Clark si è incontrato ieri con i dirigenti britannici allo scopo di trovare una soluzione che ponga fine alla lunga crisi in cui versa l'Ulster.

Chichester Clark ha fatto un circostanziato rapporto sulla situazione al Premier inglese Heath. (Ansa-Reuter)

Domani sciopero alla Banca di Francia

PARIGI, lunedì mattina.

L'attività della Banca di Francia sarà paralizzata domani da uno sciopero del personale.

Lo sciopero, la cui durata è stata fissata in 24 ore, è stato deciso in seguito a un progetto di chiusura di trentatré filiali e uffici. (Ansa)

Il «piano di pace» di Jarring esaminato da Egitto e Israele

La risposta del Cairo sarebbe favorevole - Il governo di Golda Meir si riunisce di nuovo giovedì (ma è contrario)

nostro servizio

Beirut, lunedì mattina.

Il governo israeliano e quello egiziano hanno ambedue esaminato ieri la proposta presentata nei giorni scorsi ai due Paesi dal mediatore dell'Onu, Gunnar [illegible]. Al termine di una riunione di sei ore, Israele ha fatto [illegible]pere che continuerà a insistere perché l'Egitto si dichiari disposto a raggiungere un accordo di pace. Ciò significherebbe [illegible] la proposta [illegible] Jarring è stata lasciata cadere. Comunque, nessuna decisione è stata annunciata in proposito e un'altra riunione avrà luogo giovedì. Quanto al Cairo, invece, pur in mancanza di dichiarazioni ufficiali, si ha ragione di ritenere che la risposta a Jarring sarà positiva.

La proposta di Jarring, basata sulla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu del novembre '67, prevede da parte di Israele il ritiro sulle frontiere precedenti il conflitto, in [illegible] del riconoscimento da parte dell'Egitto dello Stato d'Israele e della sua integrità territoriale. Inoltre, verrebbe creata una forza internazionale di «supervisione» della pace, con il compito di garantire la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba.

Il rifiuto di accettare la proposta di Jarring, a quanto si è capito da recenti dichiarazioni ufficiali, è motivato da Israele con il fatto che il ruolo di Jarring è quello di mediatore, con l'obiettivo di riunire le parti intorno al tavolo di una conferenza, non di avanzare [illegible] proposte personali.

(Ag. Ansa e Ag. Press)

Washington: piena fiducia nel mediatore Jarring

Washington, lunedì mattina.

Parlando ad una intervista televisiva, l'assistente segretario di Stato americano Joseph Sisco ha dichiarato ieri che a Washington si nutre piena fiducia nel mediatore dell'Onu, ambasciatore Gunnar Jarring, che agisce in stretta osservanza del mandato, molto ampio, conferitogli dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Sisco ha affermato che ora Jarring sta affrontando [illegible] sostanza della controversia arabo-israeliana *(Ansa)*

Quattro guerriglieri uccisi da israeliani

Aerei egiziani sul Canale

Tel Aviv, lunedì mattina.

Una pattuglia militare israeliana ha ucciso l'altra notte quattro guerriglieri arabi, penetrati dal Libano nella zona di frontiera intorno a Yiftah. I quattro, oltre a fucili e munizioni, avevano mine, evidentemente da sistemare in territorio israeliano.

A Tel Aviv un portavoce militare israeliano ha annunciato che due aerei egiziani «Sukhoi 7» (di fabbricazione sovietica) hanno sorvolato ieri le posizioni israeliane nel settore meridionale del Canale di Suez. Israele ha protestato contro questa «nuova violazione degli accordi di tregua» presso gli osservatori dell'Onu.

(Ansa - Reuter)

Tito al Cairo per sei giorni

IL CAIRO, lunedì mattina.

Il maresciallo Tito è arrivato ieri all'aeroporto del Cairo, dove erano ad attenderlo il presidente della Rau, Anuar El Sadat ed altre personalità egiziane. La permanenza del presidente jugoslavo in Egitto durerà sei giorni.

Tito, che giunge al Cairo dopo circa un anno di assenza, riferirà al presidente egiziano Sadat ed ai suoi più stretti collaboratori i risultati di una serie di scambi epistolari da lui avuti sul problema del Medio Oriente con i rappresentanti delle quattro grandi potenze. (Ansa)

Ha ottenuto il permesso di emigrare in Usa

L'ebreo dei "computers" può andarsene dall'Urss

servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Il fisico sovietico Leonid Riggerman e la madre Esther (ebrei al centro di uno scontro diplomatico fra Washington e Mosca) avrebbero ottenuto [illegible] permesso ufficiale per la partenza alla volta dell'America, dove potranno assumere la cittadinanza statunitense. E' l'obiettivo che Riggerman si prefiggeva con la «crociata» intrapresa che lo aveva portato anche in carcere.

Il fisico, che ha 30 anni e lavora come programmatore di *computers*, ha dichiarato che lui e la madre intendono partire mercoledì in aereo per New York.

La «crociata» dei Riggerman per il permesso di emigrazione, iniziatasi il 23 luglio dello scorso anno con la prima richiesta, ha causato una serrata divergenza fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Per tre volte la polizia segreta fermò il giovane, verso la fine dell'anno passato, mentre cercava [illegible] raggiungere l'ambasciata americana. Una volta fu tenuto in prigione per sette giorni.

Oggi Riggerman incomincia a fare i documenti per il viaggio: potrà così sapere se lui e la madre partiranno come titolari di doppia cittadinanza, o se sia stato deciso di privarli della cittadinanza sovietica. Il governo americano ha riconosciuto la loro rivendicazione di doppia cittadinanza lo scorso dicembre, basando la decisione sul fatto che Esther è nata ed è stata allevata negli Stati Uniti.

Riggerman, pur avendo preferito di persona l'emigrazione negli Stati Uniti, ha mostrato attiva solidarietà nei confronti degli ebrei dell'Urss che [illegible] emigrare in Israele e cercano di ottenere il relativo permesso. In questo mese, dopo il clamore suscitato dai processi di Leningrado, i sovietici hanno permesso a cinque attivisti di lasciare il Paese. Riggerman è il sesto.

(Ansa - United Press)

L'appello dei contadini celibi di Camerano d'Asti

I dodici si giocano a tarocchi la docente fine, sana, illibata

Oltre 800 risposte all'annuncio matrimoniale apparso su un rotocalco - Il parroco userà il ciclostile: «Grazie, cara figliola, i giovani vaglieranno la tua proposta e ti scriveranno»

dal nostro inviato

Camerano Casasco, lun. matt.

In paese li chiamano già i «magnifici dodici». Ufficialmente dovrebbero rimanere anonimi, ma tutti li hanno individuati e li mostrano a dito. «*E' gente con un sacco di soldi, che però non ha mai saputo vivere e divertirsi*», dicono i giovani, pigramente riuniti dal sole domenicale davanti al portone della parrocchia. E le ragazze del borgo, che passeggiano nell'unica via con la *mini* e il *maxi* del giorno di festa, sorridono maliziose quando parlano di «*loro*».

«*Loro*» sono i dodici contadini del piccolo paese astigiano che hanno lanciato un appello, attraverso un settimanale, per sposarsi senza dover abbandonare la terra in cui lavorano: in meno di 15 giorni hanno ricevuto 850 lettere da ogni parte d'Italia, con altrettante proposte di matrimonio. Così, fra le cascine e i vigneti di Camerano Casasco, sono diventati i semiseri eroi di una curiosa vicenda umana e sociale.

«*E' inutile che lei vada a cercarli* — mi dicono i giovani —, *non si fanno trovare. E poi non aprono bocca di certo*». Ma come è possibile, chiedo, che uomini fra i 30 e i 40 anni, «*sani, robusti, proprietari di belle case con tutte le comodità*» (così hanno scritto nel loro «*disperato appello*») debbano cercare per corrispondenza la compagna della loro vita? Risponde un'operaia diciottenne, Elsa Merlone: «*Sono vecchi, e a noi ragazze non piacciono più. E poi sono contadini, e la vita dei campi è brutta, dura. Contadini sono già mio padre, mia madre, i miei fratelli. Io non sposerei mai un contadino del mio paese*». Dice che è fidanzata, ha incontrato il suo ragazzo in una «balera». Lui fa l'operaio: «*Meglio la catena di montaggio che la terra, con la paura della grandine*».

Si va dal parroco. E' l'intellettuale del paese, è lui che maneggia la carta stampata: naturale che gli sia toccato il compito di redigere l'appello ed ora quello, ben più gravoso, di rispondere alle 850 domande di matrimonio. Ma don Delmastro non si è perso d'animo; dicono che abbia preso addirittura un «ciclostile» per rispondere: «*Cara figliola, grazie per la generosità e il buon cuore che hai dimostrato. I nostri giovani vaglieranno la tua proposta...*» e così via dicendo. Oggi, però, il parroco non è di buon umore e non vuol riceverci: «*Per carità, si è già fatto troppo chiasso con questa storia. Lasciateli in pace poveri ragazzi, hanno bisogno di riflettere*».

Alcuni «*nubendi*» stanno, in effetti, riflettendo al bar attorno al tavolo del «*ramino*» e del «*tresette*». Eccoli là: c'è Dario Sovena, quello della frazione Serra («*Nel suo borgo, dicono, sono rimasti in due sotto i 50 anni*»); e c'è anche Lidio Parigi («*E' un riccone, ha 5 o 6 case e la stalla zeppa di mucche grasse*»). Poi arriva il parrucchiere-fotografo Livio Berruti, con i capelli così ben pettinati che non sembrano veri («*Con tante ragazze che ha sotto mano, chissà perché è rimasto scapolo*»); e in una grande sfida al biliardo sono impegnati suo cugino Efisio e Livio Sovena, un «*cinquantenne con la forza di un giovanotto*». Da ultimo, basco in testa e sguardo spaurito, ecco il sacrestano-campanaro Ernesto Zaniolo: trentatrè anni, un soffio al cuore e una pensione in tasca; i giovani gli dicono sorridendo: «*E' vero che non hai mai avuto una fidanzata?*», e lui candido risponde: «*E' vero, è vero...*».

Sono proprio loro i «*magnifici*»? Sì, sono proprio loro. E davanti ad un bicchiere di barbera locale («*Lo scriva, lo scriva che è il migliore di tutto l'Astigiano*») sono anche disposti all'ammetterlo. «*Che vuole* — dice Dario Sovena, un giovanottone grande e grosso, con le mani enormi e la voce gentile — *abbiamo perso il "treno giusto" e ora siamo a terra. Quando avevamo 20 anni, non pensavamo a sposarci. Ora che ci pensiamo, le ragazze del paese non ci vogliono più. Preferiscono andare a fare le serve in città. Stare in campagna le spaventa, anche se abbiamo belle cascine e tanti soldi in saccoccia*».

Ma perché vi siete decisi a prender moglie? Non potevate continuare così? «*Eh no, signore caro* — risponde Lidio Parigi (quello con tante case e mucche grasse) — *ad un certo punto la moglie ci vuole. Per i lavori di casa, per fare la spesa, per aiutare nei campi durante i raccolti. Sa, le mamme cominciano a diventare vecchie e allora ci vogliono le mogli*». Solo per questo le desiderate? «*Che c'entra, il resto è implicito...*». E come dovrebbe essere la sua sposa ideale? «*Lavoratrice, intelligente, economa*». E se è brutta? «*Quando proprio non ci fosse altro, si potrebbe fare uno sforzo... Ma nel mucchio qualcuna bella c'è di sicuro...*».

Chiassosi e ormai ciarlieri, i «*magnifici*» sono disposti a mostrarci anche le lettere ricevute: «*Sono quasi tutte di ragazze tra i 20 e i 25 anni. Ha scritto anche una di 14 anni, ma era solo per iniziare una corrispondenza... Le ragioni per cui hanno risposto? O si sentono sole perché hanno perso i genitori, o vogliono staccarsi dalla famiglia, o si ritengono oppresse dal loro ambiente che le giudica male. Sì, insomma, ci siamo capiti*». E ragazze-madri vi hanno scritto? «*Sì, ma dopo aver atteso per anni non vogliamo un figlio altrui, e le abbiamo "cartate"*».

Per far presa sul loro cuore, la maggior parte delle ragazze sciorina le proprie virtù morali, più che quelle fisiche: poche di esse uniscono fotografie (del resto, alcune sono ingiallite dal tempo), molte si proclamano oneste, serie, illibate. «*Ma noi, da buoni contadini piemontesi, andiamo con i piedi di piombo. Non vogliamo farci ingannare e ritrovarci una serpe in casa. Il paese è piccolo, si sa, le voci circolano...*». Quindi per lo più sceglieranno impiegate, operaie, casalinghe, con preferenza per quelle piemontesi, lombarde e venete a danno delle meridionali, sulla base di un «*sano principio antico per cui meno lontano si va a cercar moglie e meglio è*». Ahimé, anche l'integrazione regionale non ha fatto molta presa nel cuore e nel «*cervello fino*» dei baldi contadini di Camerano Casasco.

Forse si giocheranno a «*tarocchi*» la più prestigiosa delle «*offerte di matrimonio*»: quella di una professoressa di Roma, 2 lauree e cattedra all'Università la quale ha proposto al futuro marito di trasferirsi nella capitale e campar di rendita. Al paese dovrà solo lasciarci «*una casetta per le ferie estive*». Unico inconveniente: la gentil signorina ha 52 anni.

Carlo Sartori

Quattro degli «aspiranti sposi» al tavolo del bar: Livio Berruti, Ernesto Zaniolo, Dario Sovena e Lidio Parigi

Un gruppo di ragazze del paese durante il passeggio

Il parroco don Delmastro

Interesse a Genova per la "Lash Italia" giunta da New York

La nuova nave porta chiatte non ha bisogno di un porto

Basta una grande darsena e banchine a tettoia per svuotare e riempire le chiatte con qualunque tempo - L'intero carico può essere sbarcato in 18 ore - Risparmio del 70 per cento nella sosta

nostro servizio

Genova, lunedì mattina.

E' arrivata ieri a Genova la prima nave porta-chiatte della linea Nord-America-Mediterraneo: è la *Lash Italia*, di bandiera statunitense, e appartiene alla «Prudential Grace Lines» di cui è agente generale la società genovese «Gastaldi e C.».

L'unità, ormeggiata a ponte Etiopia, ha sbarcato in poche ore sette chiatte, ognuna da 375 tonnellate di portata lorda, e una serie di «containers» di 12 e 6 metri di lunghezza. In serata è partita per Livorno da dove proseguirà poi per Napoli e altri porti del Mediterraneo orientale: tornerà a Genova fra una decina di giorni a riprendersi le chiatte, nel frattempo caricate di merce per New York.

Dopo le navi porta-containers, dunque, le navi porta-chiatte. «*Un evento* — è stato detto ieri nel corso d'una conferenza-stampa tenuta a bordo della *Lash Italia* — *destinato a provocare una nuova rivoluzione, forse più esplosiva della prima, nel settore dei trasporti marittimi*». Le unità del sistema Lash (da *lighters-aboard ship*, cioè chiatte imbarcate su nave) sono in grado di trasportare 73 chiatte e di deporle in mare al ritmo di quattro all'ora. Ciò significa che l'intero carico potrà essere sbarcato in diciott'ore, soddisfacendo così la sempre più pressante esigenza di accelerare i traffici mercantili.

Oggi i porti, anche i meglio attrezzati, costituiscono inevitabili strozzature attraverso le quali le merci sono costrette a passare. Un mercantile di linea trascorre in media il sessanta per cento del tempo fermo davanti agli scali in attesa dell'accosto per le operazioni di carico e scarico (è stato calcolato che su 360 giorni ne impiega 145 di viaggio e 215 in sosta). Quando è fermo, il mercantile costa, secondo il tonnellaggio, da 300 mila lire a due o tre milioni al giorno.

Che cosa avviene, invece, con le navi «Lash»? «*Le merci* — è stato spiegato — *vengono imballate dentro le singole chiatte e queste, con l'ausilio di un carro-ponte che scorre da prua a poppa su apposite guide, vengono caricate a bordo della nave. Giunta l'unità a destinazione, lo stesso carro-ponte mette in mare le chiatte, ne imbarca altre già caricate e riparte*».

L'operazione — e questo è uno dei fondamentali vantaggi del «Lash» — può anche avvenire fuori del porto, se le condizioni del mare lo consentono. Prese a rimorchio, le chiatte possono essere ormeggiate alle banchine per lo scarico delle merci (basterà un semovente), oppure possono proseguire a rimorchio lungo vie fluviali e canali navigabili verso l'interno del paese (un discorso allettante per le idrovie padane). «*Il sistema "Lash"* — è stato precisato — *può favorire un risparmio fino al 70 per cento nel tempo di sosta nei porti e un risparmio medio del 30 per cento nel tempo di resa della merce caricata nei porti atlantici degli Stati Uniti e sbarcata in quelli mediterranei*».

Tutto fa prevedere che questa nuova iniziativa armatoriale finirà col traumatizzare i trasporti marittimi convenzionali. Certo, il nuovo sistema esige grandi specchi d'acqua, ma questi non mancano neppure nei porti «stretti» e comunque costano enormemente meno di quelli terrestri. «*Se l'avveniristica visione del "porto senza porto" preconizzata dagli americani quindici anni fa* — ha detto un esperto di trasporti marittimi — *ha avuto una parziale realizzazione con l'avvento del "container", essa è ormai pienamente accettata proprio attraverso le navi porta-chiatte*». Forse, ai porti del futuro basterà una grandissima darsena e banchine a tettoia per svuotare e riempire ordinatamente le chiatte con qualunque tempo.

L'interesse da parte degli operatori economici per la *Lash Italia*, lo si è visto ieri, è stato vivissimo, anche se nel nostro paese, finora, non è stata presa alcuna iniziativa a favore di questo nuovo armamento. Il costo della nave porta-chiatte è infatti tale da raffreddare gli entusiasmi: 13 miliardi, cui vanno aggiunti tre miliardi e mezzo necessari a costruire la dotazione di chiatte al suo servizio.

Filiberto Dani

Consegnati a Terni i «San Valentino»

Terni, lunedì mattina.

A Terni, città del «*Santo protettore degli innamorati*», è stato consegnato il «*San Valentino d'oro*» a esponenti del mondo dell'arte, della cultura, della politica e dello sport. «*Il messaggio millenario d'amore di Valentino*» viene ricordato ogni anno nel corso di una cerimonia organizzata dal «Comitato per la premiazione di un messaggio d'amore». Il riconoscimento è destinato a coloro i quali si siano distinti per manifestazioni di generosa solidarietà verso il prossimo.

Hanno ricevuto «il San Valentino d'oro» il basso Nicola Rossi Lemeni, il soprano Virginia Zeani, l'attore Ugo Tognazzi, il regista Sergio Leone, Giovanni D'Anzi e Cesare Andrea Bixio, tra i più famosi autori delle canzoni degli anni Trenta e Quaranta, lo scalatore Cesare Maestri, Renato Sabatini e i cantori di Perugia, il giornalista Matteo De Monte, il poeta svedese Anders Oesterling, presidente del comitato per il premio Nobel, e lo scrittore Franco La Guidara.

Il «*San Valentino*» è stato assegnato anche al presidente della Camera dei deputati, Sandro Pertini, «*per la sua esemplare attività di uomo politico proteso da anni verso l'attuazione di quei valori spirituali che tendono a migliorare la società*».

(Ansa)

SPIGNO MONFERRATO — La «nonnina» della Valle Bormida, Maria Bertone, vedova Pesce, ha compiuto 103 anni, circondata da alcuni dei suoi 11 figli e da un centinaio di amici, nipoti e pronipoti. L'ultracentenaria gode di un'ottima salute, è vivace e lucida di mente.

La prima invernale integrale del Peuterey

In difficoltà per il ghiaccio quattro alpinisti sul Bianco

Divisi in due cordate - Oggi dovrebbero raggiungere la vetta e concludere l'impresa

servizio particolare

Courmayeur, lunedì mattina.

Sesta notte di bivacco a quota tremila per i quattro alpinisti impegnati nella «prima invernale» della cresta integrale del Peuterey, nel massiccio del Monte Bianco. Alessandro Gogna, 24 anni, guardia di pubblica sicurezza; Gianni Calcagno, 27 anni, commerciante; Guido Machetto, 33 anni, maestro di sci e guida alpina, e Bruno Allemand, 20 anni, guardia di p.s., sono partiti martedì da Entrèves per ritentare l'impresa che nel gennaio scorso avevano dovuto interrompere per il maltempo.

La sera erano in vetta alla terza torre della Aiguille Noire, dove hanno bivaccato; mercoledì hanno scalato la quarta torre e raggiunto la punta Ottoz, dove hanno fatto il secondo bivacco; giovedì, scesi lungo la parete Nord della Aiguille Noire, hanno raggiunto il bivacco Craveri; tra venerdì e sabato, hanno superato la parete della Aiguille Bianche (m 4108) e ieri mattina sono scesi al Col Peuterey (m 3948). Ora devono affrontare l'ultima parte, la più difficile: salendo lungo la cresta del Peuterey, ricoperta da un insidioso strato di ghiaccio, raggiungeranno la vetta del Monte Bianco.

Ieri pomeriggio, durante un collegamento radio con Nella Antonioli, 25 anni, fidanzata di Gogna, gli alpinisti hanno dichiarato di essere in difficoltà. Anche il tempo si è guastato e la riuscita dell'ultima parte dell'ascensione, già assai complessa, rischia di essere messa in forse dalle avverse condizioni meteorologiche. «La temperatura si è abbassata — *ha detto Gogna* —. La cresta è ricoperta da una lastra di ghiaccio verde. Dobbiamo spostarci a sinistra, tentando di salire avvalendoci delle roccette che sbucano dal ghiaccio». *Sono divisi in due cordate: la prima, formata da Calcagno e Machetto, sale abbastanza speditamente, la seconda, quella Gogna - Allemand, avanza più lentamente.* «Procediamo con fatica — *ha detto Gogna per radio* — perché Allemand è rimasto con un solo rampone».

In un momento di schiarita, gli alpinisti sono stati visti con i cannocchiali dal rifugio Torino: era evidente la difficoltà con cui si muoveva la seconda cordata. Poi le nuvole si sono abbassate ed i quattro scalatori sono scomparsi. Trascorsa la notte ai piedi della cresta, questa mattina essi attaccano la parete. Forse nel pomeriggio, se il tempo non peggiorerà nelle prossime ore, potranno raggiungere la vetta.

Intanto, una delle due cordate francesi (impegnate sull'altro versante del Bianco in due «prime invernali») ha concluso l'ascensione ed è rientrata a Chamonix. Sono il ten. Margner, della Scuola militare d'alta montagna di Chamonix, e lo chasseur alpin Nominé, che dopo quattro giorni di arrampicata hanno conquistato lo sperone Croz delle Grandes Jorasses (m 4110). Nel pomeriggio di ieri sono scesi a La Palud e con la funivia hanno raggiunto Chamonix.

Ancora in parete, invece, il noto alpinista René Desmaison, impegnato con Serge Gousset in una nuova «direttissima» sulla Nord delle Grandes Jorasses, tra il Linceul e la Punta Walker. E' una impresa che mai era stata realizzata prima d'ora. Nell'ultimo collegamento radio, Desmaison ha detto che tutto procede bene, anche se un forte vento disturba l'avanzata. Sono a quattrocento metri dalla vetta e se non vi saranno inconvenienti dovrebbero poterla raggiungere martedì.

f. for.

L'alpinista Gogna

Tossicomane colto da follia accoltella una donna nello studio di un medico

Il feritore, un giovane sui 25 anni, è riuscito a fuggire - L'aggredita, che era in attesa di essere visitata, è grave - Un fendente le ha tagliato due dita, poi è stata colpita al ventre

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(m. b.) Una donna di 30 anni, Giulia Menini in Bitto, è stata accoltellata nella sala d'attesa d'uno studio medico da un giovane colto da una improvvisa crisi di follia che s'è poi dato alla fuga. Dell'aggressore si sa soltanto che è un tossicomane: la polizia non conosce ancora il suo nome. La donna, ferita al ventre e a una mano, è ricoverata all'ospedale di Sampierdarena con prognosi riservata.

L'episodio è avvenuto sabato sera nello studio del dottor Leonardo Loi, in via Bruno Buozzi 31. Giulia Menini era in attesa di essere visitata. Con lei, nella sala, c'erano altre due persone, un giovane sui 25 anni e un uomo anziano. «*Il giovane* — racconterà poi la donna — *era piuttosto nervoso. Si alzava e si sedeva in continuazione*».

A un certo momento, l'irrequieto cliente ha cominciato a gridare frasi senza senso, poi ha estratto dalla tasca della giacca un coltello e si è scagliato contro la giovane signora che istintivamente ha alzato la mano destra per evitare il primo fendente diretto alla gola, ma la lama le ha quasi squarciato due dita; urlando di dolore, ha cercato di gettarsi a terra ed è stato allora che una seconda coltellata l'ha raggiunta al ventre.

La drammatica scena è stata fulminea: mentre Giulia Menini si contorceva sul pavimento invocando aiuto, l'uomo anziano ha tentato di immobilizzare il folle che, come una furia, correva da un angolo all'altro della sala agitando il coltello.

E' accorso il medico, c'è stata una furibonda colluttazione ma il giovane ha avuto la meglio: minacciando i due uomini con il coltello, è fuggito.

Mentre veniva dato l'allarme, la donna è stata medicata e quindi accompagnata a casa. Nella notte, però, il marito ha dovuto condurla all'ospedale perché la ferita al ventre stava provocando una forte emorragia. S'è reso necessario un intervento chirurgico: le condizioni di Giulia Menini erano ieri sera notevolmente migliorate.

Del feritore, si sa ben poco. Era la prima volta che si recava nello studio del dott. Loi, quindi si ignora anche il suo nome. Le indagini degli inquirenti hanno accertato che il giovane è dedito alla droga. Pare sia stato riconosciuto da una persona che, sabato sera, lo ha visto entrare nello stabile in cui è situato lo studio medico. Il testimone non è stato però in grado di indicarne l'identità.

Ancora scosse telluriche avvertite ieri in Umbria

Tre durante la notte e due nel pomeriggio - Celebrato nella casa di un prete a Tuscania il primo matrimonio dopo il terremoto

dal corrispondente

PERUGIA, lunedì mattina.

(g. f.) Ancora scosse di terremoto nel Perugino. Tre nella notte tra sabato e domenica: all'1,05, alle 2,20 e alle 4,15. Due, appena percettibili, ancora nel pomeriggio di ieri, alle 13,34 e alle 17,27. La prima, quella notturna, è stata la più forte, considerata del quarto grado della Scala Mercalli; le altre, tutte di minore intensità.

La zona maggiormente colpita è sempre quella posta tra Assisi e Gubbio, e precisamente nelle zone del comune di Valfabbrica. La psicosi e la paura del peggio sono tornate quindi a prendere il sopravvento nelle popolazioni, già colpite da più giorni dal ripetersi di questo fenomeno.

Da giovedì sera la terra, in questa fascia dell'Umbria, trema in continuazione, anche nei momenti in cui ai più può sembrare che tutto sia calmo. Coloro che trascorrono le ore della notte stesi in terra, senza alcun giaciglio, hanno detto di avvertire in continuazione un brontolio, intervallato di quando in quando da scosse più o meno sensibili.

Ieri frattanto un matrimonio è stato celebrato a Tuscania: il primo dopo il terremoto che otto giorni fa distrusse gran parte della cittadina laziale. E' un segno della vita che, sia pure con difficoltà, comincia a riprendere.

A causa dei gravi danni subiti dalle chiese, la cerimonia si è svolta nell'abitazione di un sacerdote, don Domenico Zannati. Gli sposi Aldo Corona e Bruna Castellani, al termine del rito religioso, sono stati festeggiati oltre che dai parenti e dagli amici, da tutta la popolazione, in una delle due tendopoli: la stessa in cui un'ora prima il vescovo mons. Boccadoro aveva celebrato la Messa.

«La pioggia vi porterà fortuna», è stato detto agli sposi mentre distribuivano i confetti, poiché com'è noto un proverbio promette: «Nozze bagnate, nozze fortunate».

La pioggia, tuttavia, in questo momento è motivo di grande preoccupazione a Tuscania, sia per il disagio che essa provocherebbe a lungo andare agli abitanti delle tendopoli, sia perché, aumentando, potrebbe provocare il crollo delle mura pericolanti delle chiese del quartiere medioevale.

Un manovale disoccupato

Uccide la moglie che vuole lasciarlo

L'AQUILA, lunedì mattina.

(r. s.) Un manovale disoccupato ha ucciso con un colpo di pistola la moglie che voleva abbandonarlo. Il fatto è accaduto a Sulmona nel pomeriggio.

La vittima, Bianca Biancardi, di 40 anni, aveva avuto un ennesimo litigio con il marito, Gino Disarra, di 38 anni. Esasperata aveva detto all'uomo che era stanca di vivere con lui e che se ne sarebbe andata. Questa frase ha provocato la violenta reazione del Disarra, il quale ha picchiato brutalmente la moglie, finché lei non è riuscita a fuggire correndo per la strada e invocando aiuto. L'uomo l'ha inseguita impugnando una rivoltella. Quando l'ha raggiunta, l'ha afferrata per i capelli, le ha piegato la testa, appoggiando la tempia alla canna della pistola e ha sparato. La donna è morta all'istante.

Il Disarra è stato arrestato dai carabinieri nelle campagne di Bugnara, un piccolo centro della Valle del Sagittario a pochi chilometri da Sulmona. Dopo aver ucciso la moglie l'uxoricida era andato a trovare la madre e le aveva confessato di avere ucciso Bianca Biancardi.

Quando i carabinieri lo hanno trovato il manovale ha tentato di disfarsi di una fialetta di veleno. Ha detto poi che l'aveva comperata qualche giorno fa con l'intenzione di uccidersi.

Prende a pugni il giovane che gli "tocca" la moglie

L'episodio in una pizzeria a Savona - I due rivali sono finiti all'ospedale per contusioni

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) «Aveva toccato una gamba di mia moglie e io lo avevo redarguito. Ci siamo incontrati ancora ieri sera, abbiamo discusso e poi siamo venuti alle mani». Chi parla è il diciottenne Guido Cavalli, abitante a Savona in corso Mazzini 17/2, che è stato medicato all'ospedale con prognosi di una settimana per alcune contusioni.

I fatti sono avvenuti nelle serate di sabato e domenica. Sabato sera, il Cavalli e la moglie — secondo il suo racconto — si trovavano in una pizzeria di via Venezia, quando il ventiduenne Carlo Briozzo, abitante a Savona in via IV Novembre 6, si «permetteva» di toccare una gamba della moglie del Cavalli. Quest'ultimo invitava il Briozzo a non ripetere tale gesto e la discussione finiva così. Ieri sera, i due si ritrovavano casualmente nei pressi della stessa pizzeria e il diverbio si riaccendeva. Il Briozzo, che è stato pure medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 8 giorni, ha dichiarato agli agenti: «Mi trovavo nelle vicinanze della pizzeria, quando il Cavalli mi si è avvicinato e, senza alcuna ragione, mi ha sferrato alcuni pugni. Io mi sono difeso».

Bimba di 15 mesi cade nell'acqua bollente

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) Una bambina di quindici mesi, Lauretta Bullio, abitante in via Mazzini 11, è caduta nella vasca da bagno, contenente acqua bollente ed ha riportato gravi ustioni. E' stata ricoverata nel reparto del prof. Solerio all'ospedale Regina Margherita di Torino con prognosi riservata; dopo le prime cure, le sue condizioni sono migliorate.

La piccina, secondogenita di Pier Giuseppe Bullio di 32 anni, proprietario di una tintoria industriale e di Giancarla Marone è molto vivace. Sfuggendo alla sorveglianza della mamma, è salita su uno sgabello che lei stessa aveva avvicinato alla vasca ed ha perso l'equilibrio. I genitori l'hanno subito portata all'ospedale di Biella, ma la vastità delle ustioni, ha reso necessario il trasferimento della bambina in una clinica specializzata.

SCUDETTO ANCORA IN TRE?

CLASSIFICA

Milan	29
Napoli e Inter	26
Juventus	21
Bologna	20
Cagliari	19
Roma	18
Torino	17
Foggia	16
Sampdoria, Varese, Lanerossi e Verona	15
Fiorentina	14
Lazio e Catania	11

RISULTATI

Fiorentina-Catania	1-1
Foggia-Napoli	0-3
Inter-Bologna	1-0
Juventus-Verona	2-1
Lanerossi-Roma	0-0
Lazio-Torino	1-0
Sampdoria-Milan	1-1
Varese-Cagliari	4-1

Bloccato il Milan dalla Samp, Inter e Napoli vincendo hanno ridotto il distacco dalla capolista: è ancora a tre la partita per lo scudetto? Il crollo del Cagliari, la vittoria della Juve e la sconfitta del Torino gli altri fatti salienti della giornata del torneo

* *

Esaurito il 18° turno, il campionato fa posto alle squadre azzurre. Riprenderà il 28 febbraio con Cagliari-Inter, Milan-Juventus, Napoli-Fiorentina, Torino-Lanerossi, Catania-Sampdoria, Roma-Varese, Verona-Lazio e Bologna-Foggia

Una settimana azzurra

Il granata Rampanti, selezionato per la «Under 23»

Giovedì a Torino

Il «resuscitato» Mario Corso guiderà i migliori rincalzi azzurri contro la selezione di Budapest

Mario Corso guiderà la rappresentativa della Lega che questa sera si raduna all'albergo Tre Re di Chieri in vista dell'incontro con la selezione di Budapest di giovedì prossimo al Comunale di Torino.

Agli ordini dell'allenatore Azeglio Vicini saranno i seguenti diciotto giocatori:

Portieri: Carmignani (Varese), Trentini (Foggia).

Terzini: Roversi (Bologna), Pogliana (Napoli) e Perego (Varese).

Liberi: Cereser (Torino).

Stopper: Maldera (Milan), Cresci (Bologna).

Centrocampisti: Biasiolo e Benetti (Milan), Corso (Inter), Agroppi e Maddè (Torino).

Punte: Savoldi e Pace (Bologna), Chiarugi (Fiorentina), Chinaglia (Lazio), Damiani (L.R. Vicenza).

La probabile formazione è la seguente: Carmignani; Roversi, Pogliana; Cereser, Maldera, Biasiolo; Pace (Damiani), Benetti, Savoldi, Corso, Chiarugi.

Come soluzioni di ricambio, Vicini potrà contare sull'affiatato tandem torinese di centrocampo composto da Agroppi e Maddè e sul centravanti Chinaglia apparso in ottime condizioni.

Giacinto Facchetti, punto di forza della Nazionale azzurra

Mercoledì a Bari

Cinque giocatori granata costituiranno l'ossatura della «Under 23» contro l'Israele

Da questa sera alle 21 i diciotto giocatori convocati per la rappresentativa nazionale «Under 23» si troveranno a Bari agli ordini del selezionatore Enzo Bearzot per la partita amichevole con l'Israele in programma mercoledì prossimo. Una sintesi di un'ora della partita verrà trasmessa in Tv sul secondo canale con inizio alle ore 18,30.

I convocati sono:

Portieri: Castellini (Torino), Vecchi (Milan).

Terzini: Fedele (Bologna), Sabadini (Sampdoria), Rimbano (Varese).

Liberi: Santarini (Roma), Lippi (Sampdoria).

Stopper: Morini (Varese).

Centrocampisti: Esposito e Merlo (Fiorentina), Fabbian (Inter), Improta (Napoli), Sala (Torino).

Punte: Bigon (Foggia), Massa (Lazio), Petrini, Pulici e Rampanti (Torino).

Sono inoltre convocati il medico prof. Vecchiet ed il massaggiatore Della Casa (Inter). La probabile formazione degli azzurri è la seguente: Castellini; Sabadini, Fedele; Esposito, Morini, Santarini; Massa, Merlo, Bigon, Sala, Pulici.

Mario Corso torna in azzurro con la squadra di Lega

Sabato a Cagliari

Contro la Spagna, l'Italia sperimenta la nuova difesa con Bet terzino e Burgnich libero

Oggi Valcareggi completa le convocazioni indicando i diciotto giocatori della Nazionale che sabato affronterà a Cagliari la Spagna. La gara verrà teletrasmessa in diretta alle ore 14,45

Le incertezze per la lista dei convocati dovrebbero riguardare soprattutto Sandrino Mazzola, autore di un discusso rientro nelle file interiste contro il Bologna. L'unica autentica novità dovrebbe essere data dal giovane romanista Bet che verrebbe affiancato come terzino a Facchetti mentre Burgnich farebbe il suo esordio come «libero» in Nazionale.

In discussione anche il posto di portiere. Il cagliaritano Albertosi è reduce dal pesante passivo di Varese dove ha incassato quattro gol ed anche se non gli si possono attribuire precise responsabilità dirette è facile che Valcareggi finisca per anteporgli il napoletano Zoff autore d'una maiuscola prova a Foggia.

Questa la probabile formazione dell'Italia a Cagliari: Zoff; Bet, Facchetti; Bertini, Rosato, Burgnich; Domenghini, De Sisti, Boninsegna, Rivera, Prati.

MENTRE IL MILAN È FERMATO DALLA SAMP A MARASSI

L'Inter passa con Boninsegna
(ma il Bologna contesta il gol nerazzurro)

I rossoblù sostengono che il centravanti ha realizzato in fuori gioco - Un rigore negato agli emiliani? Bulgarelli il migliore degli ospiti, Corso in evidenza fra i nerazzurri - Fabbri ancora sconfitto a San Siro

Inter	**1**
Bologna	**0**

INTER: Vieri 6; Bedin 6, Facchetti 6; Fabbian 6, Giubertoni 6, Burgnich 7; Jair 6, Mazzola 7, Boninsegna 6, Bertini 6, Corso 7 - 12° Bordon, 13° Frustalupi.

BOLOGNA: Vavassori 6; Roversi 7, Fedele 7; Cresci 7, Battisodo 7, Gregori 6; Scala 6, Rizzo 5, Savoldi 5, Bulgarelli 7, Pace 6 - 12° Adani, 13° Prini.

Arbitro: Angonese 5.

Rete: Boninsegna al 60'.

Spettatori: 60 mila; 43.197 paganti (11.909 abbonati); incasso 87.805.300 lire.

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Un prevedibile balletto, con qualche mossa ora rude, ora geniale, ora sprecata per i diversi «livelli comunicativi» tra gente che vede il gioco e gente che concepisce il calcio come pura pedata a una palla. Ecco, in sintesi, Inter-Bologna. I nerazzurri hanno vinto contro un avversario dotato di carattere e di ordine ma troppo scarso sotto rete, dove il suo unico goleador, Savoldi, è solo, non certo lesto a smarcarsi e accusa un notevole appannamento delle possibilità dimostrate all'inizio del torneo. Il segreto della partita è tutto qui, anche se il livello tecnico ha toccato alcune punte notevoli, anche se i due vecchi draghi della regia, Corso e Bulgarelli, hanno spigolato palloni perfetti, troppe volte neppur intuiti dai compagni.

Bulgarelli è stato magistrale fino al momento del gol interista. Poi, innervosito per quella rete che gli era sembrata irregolare, ha compiuto anche alcuni fallacci e quindi subito fischi in adeguata proporzione. Ma la sua maestria nel tenere in mano le redini della squadra, la sua misura nell'avanzare o nel predisporsi nelle zone arretrate a sostegno della difesa sono dimostrazioni di una lucidità superiore, che può rendere gradevole mezza partita al di là di ogni risultato. Perché non alterare i dati della sua carta d'identità e mandarlo in campo almeno a Bari, almeno con gli «Under 23»? Insegnerebbe a tanti ragazzi, carichi di salute e di buona volontà più che di doti, come si smista una palla, come si «vede» il gioco e lo si imposta, e in che modo, con un solo passaggio intelligente, si aiuta la propria difesa e nella stessa frazione di secondo si mette in crisi quella altrui, trafitta in contropiede.

Sull'altra cattedra, Corso: forse non smagliante, meno irresistibile che in alcune gare dove lo favoriva la natura del terreno, ma abile e utile in ogni zona, persin duro in certi rischiosi «tackles» tra gli scarponi avversari.

Un Corso che oggi è quasi tutto ciò che l'Inter possiede di raro in cassaforte: a parte il conosciuto valore di un Burgnich o di un Facchetti (meglio in avanti, oggi, che non in difesa, intrigato com'era da una di quelle ali saltellanti che gli creano da sempre difficoltà), a parte Mazzola, che merita una nota particolare. I nerazzurri possono lamentare le solite avventure atletiche di Bedin e Bertini, tanto sani quanto incapaci di dare quadratura alla squadra, il calo di Jair, e persino un Boninsegna meno scattante e generoso. Anche il ferocissimo «Saladino» della nostra nazionale ha ormai qualche pretesa da divetto, combatte come sempre ma si lamenta se il passaggio non è preciso (e non gli va incontro come qualche volta dovrebbe), è rissoso e becero in certi atteggiamenti. Evidentemente, e malgrado il gol ottenuto con un guizzo straordinario, anche Boninsegna sta faticando, dovendo combattere ogni domenica contro stopper implacabili, che se lo studiano a memoria e non gli concedono un centimetro di spazio: e lo stopper bolognese Cresci ha sostenuto e vinto duelli continui, tranne uno, quello che appunto è valso la vittoria interista.

Mazzola, dunque: ha iniziato con due scatti prodigiosi, ha vinto duelli anche aerei, mai ritirando il piede, ha sostenuto il centrocampo in fasi confuse, è arretrato in area ad appoggio della difesa. Un buon Mazzola, che solo una strana politica di equilibrio tra uomini e reparti potrebbe, per occulti motivi, tener fuori dalla Nazionale.

Anche la cronaca comincia con Mazzola: già al terzo minuto lavora un pallone perfetto tra tre avversari, lo dà a Boninsegna che è tardo e smarrisce l'occasione. Le squadre si dimostrano attente, con marcature rigide anche se taluni uomini cercano di invertire ruoli o svariare su fasce laterali per imbrogliare gli schemi avversari. A tratti si ha l'impressione che, grazie a Corso e Mazzola, a Bulgarelli e Gregori, nerazzurri e rossoblù interpretino l'incontro sotto il segno della «ricerca dello schema migliore». Ma poi il gioco si libera in corse e affondi, in scontri crudeli, con un'Inter che preme, ottiene mezze dozzine di calci d'angolo ma schiaccia sia la difesa sia se stessa nei pochi metri dell'area bolognese, a tutto danno di una visione efficace. Al 16', in contropiede, Savoldi riesce a sfuggire per una volta a Giubertoni, entra in area, lo scontro con Burgnich lo spedisce per le terre, ma Angonese si sbraccia a negare il rigore, che a molti è parso quasi indiscutibile. Subito dopo Vieri vola opponendo i pugni a una cannonata di Rizzo.

L'Inter accelera, al 25' Boninsegna riceve un ottimo cross da Fabbian, in perfetta mezza rovesciata di sinistro sfrutta al meglio la palla-gol, ma Vavassori risponde con un balzo da vecchio giaguaro. E c'è sempre Bulgarelli, c'è sempre Corso, ad avvio, proseguimento e tocco liberatorio in avanti di ogni opposta azione. Come due maestri di scacchi, cercano di manovrare le rare pedine che hanno tra le mani, e sono proprio i più giovani — da Fabbian a Gregori, da Scala a Bertini — che sprecano football, spingendo con generosità ma anche senza connessione.

Al 39' Corso con una zampata geniale rompe un'azione di Bulgarelli, e subito libera Jair che potrebbe avanzare e convergere, invece sbatte via al limite dell'area un pallone che Riva, ad esempio, sogna tutte le notti. Due minuti dopo Boninsegna doma di testa un calcio d'angolo battuto da Corso, e Bertini riceve, ma il suo obice si perde nelle alte nebbie.

Ripresa su identico tono, e con reparti meno funzionali: il Bologna non rinuncia affatto a combattere, ma l'Inter, seppure in frenesia, vuole il gol. L'ottiene al 15': da Bedin a Bertini, che dalla linea del corner traversa un pallone teso e fulmineo. Vi arriva sopra Boninsegna, in corsa tocca deviando d'esterno e la palla schizza in rete come obbedendo alla «sponda» d'un biliardo. I bolognesi protestano per un fuorigioco che né l'arbitro né il segnalinee possono accettare. Di qui, alcune fasi condite di rudi fallacci, che Angonese reprime a stento. Ma la gara ha detto ormai tutto quello che conteneva in corpo.

Ancora una volta, Fabbri, secondo la sua tradizione contraria, ha perduto a San Siro. L'Inter di Invernizzi non ha incantato come in precedenti occasioni: ma aveva di fronte una squadra che il buon calcio lo conosce. Tre punti tra Milan e i nerazzurri (con un Napoli più che mai all'erta) all'inizio della «settimana internazionale»: il campionato riprende sangue in attesa degli scontri decisivi, Milan-Juventus e derby milanese. Ed ora, la parola a «Valcareggi and company»: senza stupirci troppo se tra qualche giorno non vedremo a Torino o a Cagliari né Mazzola né Bulgarelli, tra i migliori di questa domenica calcistica.

Giovanni Arpino

Napoli scatenato
Crollato il Foggia

Il campo pugliese era imbattuto dal torneo 1968-69 - Un grande Altafini trascina gli azzurri - Grave infortunio ad Hamrin

dal nostro inviato

Foggia, lunedì mattina.

«Non fate un gol al Foggia, se no si arrabbia e vince». La scritta campeggia su un grande striscione rossonero posto sulla gradinata centrale dello «Zaccheria». Il Napoli non ha badato all'ammonimento, e ha fatto bene: di gol ne ha segnati tre senza subirne, ha espugnato l'imbattibilità casalinga del Foggia che durava dal girone di ritorno del campionato '68-'69, e ha compiuto un importante passo avanti in classifica, rosicchiando (come l'Inter) un punto al Milan.

Il «derby del sud» si è concluso quindi per il Napoli con un trionfo (lievemente inatteso). La squadra di Chiappella non ha faticato ad imporsi su un Foggia irriconoscibile, che privo del «regista» Maioli, è riuscito ad impegnare gli avversari solo nella prima frazione, crollando poi nella ripresa. Gli azzurri hanno affrontato questa insidiosa trasferta con la massima concentrazione, facendo leva su una eccellente condizione atletica, e hanno imposto i diritti di una classe superiore, conquistando due punti in uno stadio considerato fino a ieri *off limits* per tutti.

Foggia	**0**
Napoli	**3**

FOGGIA: Trentini 5; Fumagalli 5, Colla 5; Pirazzini 6, Lenzi 5, Montefusco 7; Garzelli 6, Bigon 5 (dal 57' Pavone 5), Mola 6, Re Cecconi 7, Saltutti 6, 12° Crespan.

NAPOLI: Zoff 7; Ripari 5, Pogliana 6; Zurlini 6, Panzanato 7, Bianchi 7; Hamrin 6 (dal 64' Abbondanza 6), Juliano 7, Sormani 6, Altafini 7, Improta 5 - 12° Trevisan.

Arbitro: Monti 7.

Reti: Sormani al 20', Bianchi al 59' e Altafini al 67'.

Spettatori: 25 mila; 19.000 paganti; incasso 40 milioni di lire.

Tre gol rappresentano per il Napoli il record stagionale. Finalmente il tanto discusso attacco si è «svegliato». Si è visto Altafini lottare su tutti i palloni, si è visto Sormani (che ha sbloccato il risultato su punizione al 20' del primo tempo) fare la spola con sorprendente dinamismo, con la collaborazione di «nonno» Hamrin. Lo svedese, vittima di un serio infortunio al ginocchio destro (si teme una lesione al menisco esterno) ha dovuto cedere il posto ad Abbondanza al 19' della ripresa.

Tutta la squadra, però, ha giocato bene. Sicura la difesa, dove Zoff (non troppo impegnato). Panzanato e Zurlini sono stati i migliori; ottimi i centrocampisti Juliano — che ha dato vita ad un duello con Montefusco — e Bianchi, autore del secondo gol. Un po' sotto tono Ripari, messo in difficoltà da Saltutti nel primo tempo, discreto Pogliana, che ha frenato lo slancio di Bigon (troppo individualista) e modesto Improta, ben controllato da Re Cecconi.

La partita, equilibrata come volume di gioco nel primo tempo, è stata corretta e interessante. Buono il livello tecnico. L'incontro si è iniziato in un clima carnevalesco, con bande e sfilata di majorettes in minigonna. Sugli spalti almeno [illegible] sostenitori napoletani con bandiere, clacson e batteria, trombette, ma nessun mortaretto. Atmosfera idilliaca, con l'arbitro Monti baciato da tre belle ragazze prima del «via», con Chiappella che lancia fiori al pubblico.

Partenza lanciata del Napoli che ottiene subito un calcio d'angolo. Sormani impegna Trentini con un tiro «telefonato». Risponde il Foggia (3') con un'azione Bigon-Saltutti, la cui conclusione termina a lato. La prima vera occasione per il Napoli è al 4': Fumagalli tocca indietro al portiere, Pirazzini è distratto, non si accorge di Sormani che scatta e anticipa Trentini, la palla perviene ad Altafini (pure lui sorpreso dalla rapidità dell'azione) che tira fuori bersaglio. L'iniziativa è sempre degli azzurri. All'8', in evidenza Juliano che scambia con Ripari e sferra un gran tiro colpendo in pieno l'incrocio dei pali. (Ma l'azione aveva avuto inizio da un fuorigioco di Altafini non rilevato dall'arbitro).

Rovesciamento di fronte e bella parata in angolo di Zoff su violenta punizione di Montefusco (9'). Il Foggia, sospinto dal generoso Montefusco e dall'inesauribile Re Cecconi, attacca. Al 14', su calcio d'angolo di Saltutti, Mola, di testa, devia sulla traversa. Replica immediata del Napoli. Il gol arriva al 20'. Inutile fallo di ostruzionismo commesso da Fumagalli su Improta ai limiti dell'area e punizione a favore del Napoli. Fucilata di Sormani che passa fra la barriera (c'è una leggera deviazione di Colla): Trentini, spiazzato, riesce a toccare con la gamba ma la palla finisce in rete.

La reazione del Foggia è vivace, ma senza esito. Al 23', Saltutti, in buona posizione, inciampa sul pallone e l'occasione sfuma. Il Napoli amministra con intelligenza il vantaggio e al 27' sfiora il raddoppio con Hamrin che giunge con un attimo di ritardo su un pallone centrato da Altafini. In altri tempi lo svedese non avrebbe certo fallito il bersaglio a un metro dalla linea di porta.

Le redini del gioco passano ora al Foggia che esercita una sterile supremazia territoriale e si avvicina spesso nei pressi della porta di Zoff. Il portiere napoletano non corre grossi pericoli grazie alla perfetta organizzazione difensiva azzurra e all'ottimo Panzanato. Il primo tempo si chiude

Bruno Bernardi

(Continua a pag. 10)

Decisione in extremis per le torinesi: vince la Juve, granata k.o.

Stadio Comunale, 81° minuto La Juventus batte il Verona: Capello ha calciato la punizione e sullo slancio è già sbucato alle spalle della barriera mentre la sfera, infilatasi nello spazio fra il piccolo Nosè e Mazzanti, si sta insaccando in porta. Colombo, ingannato dall'errore dei compagni, è arrivato in ritardo sul pallone (Foto Moisio - I servizi su Juventus-Verona a pag. 11)

Stadio Olimpico, 80° minuto Il Torino perde contro la Lazio: dopo una lunga azione dei romani fra le maglie della difesa granata, Mazzola ha dato la palla a Chinaglia il quale, contrastato a distanza da Agroppi, ha calciato con forza di destro battendo Castellini. Il portiere granata è rimasto inspiegabilmente sorpreso dal tiro dell'avversario (Tel. Ansa - I servizi su Lazio-Torino a p. 12)

Cinquantamila spettatori, 85 milioni di incasso: record per Marassi

LA SAMP FA TREMARE IL MILAN

Alla botta di Fotia risponde Combin

La gara decisa da due reti segnate di testa - Opaca prova di Rivera, gran regia di Suarez e Lodetti - Colpo (involontario) di Benetti a Spadetto

Sampdoria - Milan 1-1

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 7, Sabatini 7; Corni 7, Spanio 6, Lippi 7; Salvi 6, Lodetti 7, Spadetto 6 (dal 60' Morello 5), Suarez 7, Fotia 7 - 12° Pellizzaro.

MILAN: Cudicini 6; Anquilletti 5, Rosato 6; Maldera 6, Schnellinger 7, Biasiolo 6; Combin 7, Paina 5, Benetti 6, Rivera 6, Prati 6 - 12° Vecchi, 13° Trapattoni.

Arbitro: Michelotti 8.

Reti: Fotia al 15', Combin al 32'.

Spettatori: 50 mila; 44.260 paganti; incasso 85 milioni di lire, nuovo record per un incontro di calcio a Genova.

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Il peschereccio di Bernardini, armato con un semplice cannoncino, per poco non ha affondato la mastodontica ma impeccabile portaerei di Rocco. L'assedio sampdoriano, culminato nel gol del piccolo Fotia, autentico pigmeo in una selva di giganti quali Cudicini, Maldera e Schnellinger, ha dato l'impressione che anche per la capolista fosse giunto il momento della sconfitta. L'ha salvata invece Combin con un gol favoloso per tempismo e velocità di esecuzione, una rete degna dell'antica «foudre» di Lione.

Davanti ad una folla record che si pigiava in ogni spazio disponibile, anche in tribuna stampa, Samp e Milan hanno dato vita a un ottimo primo tempo. I blucerchiati, con la solita regia di Lodetti e Suarez ben assecondati da Corni, hanno preso il comando delle operazioni: dalla parte opposta Biasiolo e Benetti hanno cercato vanamente di cucire le idee. Giannettino Rivera lasciava fare, si accontentava di girare al largo e di improvvisare ogni tanto, mica spesso, qualche numerino per accontentare i diecimila tifosi rossoneri sbarcati con ogni mezzo in Liguria. Logico quindi che l'azione della Sampdoria avesse il sopravvento su quella avversaria, così come era altrettanto logico il gol di Fotia. Lo stacco bellissimo di testa di Combin però rimetteva le cose a posto, finendo con l'accontentare entrambe le parti.

Il Milan non ha impressionato, anzi ha deluso; con Benetti a mezzo servizio, cercando l'interno di evitare i contatti duri (ma non mancando all'occasione di entrare con decisione: in uno scontro è finito fuori campo Spadetto con una distorsione a un ginocchio), con Biasiolo che corre ma non è più l'interessante centrocampista dell'inizio di stagione, con il Rivera prudente di cui si è detto, il Milan non è più il Milan. Buon per lui che la difesa è solidissima (Anquilletti però ha «ballato» con Fotia) e che le punte bene o male riescono a strappare il gol indispensabile per fare il risultato. Ieri è mancato all'appuntamento con la rete Prati, sempre pronto comunque a tentare la soluzione; in compenso si è rivisto Combin impegnato a fondo nel gioco, lucido nelle manovre, pronto a sfruttare l'unica occasione presentatagli, difficile da sfruttare in quanto sarebbe bastato un momento di incertezza perché sfumasse.

Dalla parte opposta, una Sampdoria irresistibile nella prima mezz'ora, addirittura scatenata, poi la solita squadra che lavora, costruisce ma si perde nelle nuvole quando si tratta di realizzare. Ieri poi, mancando l'«ariete» Cristin, squalificato, l'attacco blucerchiato è apparso senza forza, tanto che ha dovuto segnare un dribblatore di professione, la mini-ala Fotia. La Sampdoria esce rinvigorita da questo pareggio. Vecchi e giovani si armonizzano, formano un complesso capace di dare molte soddisfazioni ai tifosi. Lippi diventa sempre più classico nella sua azione, nei suoi interventi, Lodetti s'è «vendicato» della sua ex squadra impegnandosi a fondo, emergendo per la continuità della sua manovra ma anche per correttezza e lealtà. La Sampdoria poteva vincere, ma non ci è riuscita per molte circostanze. Anche in questo caso il risultato sarebbe stato giusto, in quanto come energie spese e come volontà Spanio e compagni hanno certo dato molto di più degli avversari.

Due parole anche per l'arbitro. La designazione di Michelotti per una gara così importante aveva stupito alquanto: il parmigiano ha risposto a modo suo, cioè dirigendo la gara in modo perfetto, pescando tutti i falli da punire, annullando con tempestività un gol irregolare di Prati, tenendo in pugno la partita quando essa minacciava di scaldarsi. Anche tecnicamente non ha quasi mai sbagliato: l'elogio è doveroso, visto che in altre circostanze Michelotti era stato criticato. Ieri a Marassi è stato il migliore in campo. Il gol annullato (13° minuto) era scaturito da un malinteso fra Battara e Lippi: Prati entrava fra i due e spingendo il portiere riusciva ad acciuffare la palla e a spingerla in rete.

La rete della Sampdoria invece era validissima. Arrivava al 15', dopo un'azione sulla sinistra di Sabadini, il quale a tre quarti di campo crossava in area. Salvi toccava la sfera di testa, rimettendola su Fotia appostato fra Maldera e Cudicini: i due rossoneri si guardavano in faccia, intanto l'ala mandava di testa in porta. Rivera, che avrebbe dovuto controllare Corni, si notava soltanto al 28', quando con un pallonetto scavalcava Sabadini e Lippi in piena area, ma veniva anticipato da Battara lanciatosi fuori dai pali. Poco dopo però Combin pareggiava i conti. Su un lancio bellissimo di Schnellinger, il francese, tutto solo in area, deviava di testa in gol con un leggero tocco, mentre Battara tentava vanamente di avventarsi sull'avversario. Una rete più veloce a farsi che non a descriversi.

La ripresa non ha detto molto. Il gioco è calato di ritmo e di sostanza: qualche occasione per entrambe le parti, ma niente di decisivo. Lo scontro di Benetti con Spadetto (andato k.o.: la botta comunque era involontaria), uno show di Rivera fra tre avversari, un colpo di testa appena alto di Prati, i fischi del pubblico sampdoriano per Benetti e Rivera sono stati le cose più interessanti, mentre Rocco si alzava continuamente dalla panchina, le braccia levate verso il cielo a minacciare chissà quali punizioni per questa sua benedetta capolista.

Giorgio Gandolfi

Genova. Combin di testa batte Battara e pareggia per il Milan (Telefoto)

Spadetto scagiona Benetti

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

«L'avevo detto, sabato, che sarebbe finita uno a uno». *Nereo Rocco accetta di buon grado questo pareggio:* «I risultati delle altre squadre non ci interessano; il Milan deve pensare a fare 45 punti al termine del campionato».

Partita difficile, questa contro la Sampdoria?

«Loro sono partiti a tutta velocità, inizialmente ci hanno messo alle corde aggredendoci. Ma hanno speso troppe energie nel primo tempo e poi ne hanno risentito. Nella ripresa il pallino l'abbiamo tenuto in mano noi e abbiamo conquistato un buon pareggio. L'incidente a Spadetto? Mi spiace per Benetti, che non ne ha avuto alcuna colpa. Ma, se continua così — *conclude il trainer rossonero* — dovremo porre il quesito agli organi competenti, se poter far giocare Benetti oppure no». *Rocco chiude il suo discorso con questa battuta.*

Cudicini ammette che, sul gol della Sampdoria, c'è stata qualche incertezza in difesa; Rosato fa i complimenti alla Sampdoria: «Una bella squadra che non correrà alcun pericolo». *Gli altri escono alla spicciolata senza parlare. Benetti è il più muto di tutti, si limita a salutare velocemente e ad andarsene altrettanto velocemente.*

L'incidente a Spadetto lo spiega quindi lo stesso centravanti blucerchiato, che ha riportato una distorsione al ginocchio destro. «E' stato uno scontro del tutto fortuito — *dice Spadetto* — tant'è vero che l'arbitro non ha nemmeno fischiato il fallo, come era giusto che facesse. Io stavo per crossare, Benetti è arrivato in corsa da dietro ed è entrato in tackle. Non me ne sono accorto, diversamente avrei cercato di evitarlo. Per fortuna i medici mi assicurano che si tratta d'una distorsione non grave».

Mentre Bernardini rimanda ogni commento ad oggi, il presidente Sampdoriano Colantuoni è felice per il risultato, e soprattutto per l'incasso record (oltre 85 milioni). «Non pensavo né speravo che avremmo incassato tanti soldi, anche se la cifra è destinata a diminuire un po' perché molta gente non è riuscita ad entrare, pur avendo acquistato regolarmente il biglietto. Se si presenteranno in sede, questi signori saranno rimborsati».

Giorgio Bidone

serie A: risultati

Fiorentina-Catania 1-1 (1-1)
Autorete di Ferrante (F.) al 1' e Chiarugi (F.) al 27'.

Foggia-Napoli 0-3 (0-1)
Sormani (N.) al 20', Bianchi (N.) al 59' e Altafini (N.) al 67'.

Inter-Bologna 1-0 (0-0)
Boninsegna (I.) al 60'.

Juventus-Verona 2-1 (1-1)
Bettega (J.) al 3', D'Amato (V.) al 7' e Capello (J.) all'81'.

Lanerossi-Roma 0-0

Lazio-Torino 1-0 (0-0)
Chinaglia (L.) all'80'.

Sampdoria-Milan 1-1 (1-1)
Fotia (S.) al 15' e Combin (M.) al 32'.

Varese-Cagliari 4-1 (2-0)
Traspedini (V.) al 2' e al 40' su rigore; Braida (V.) al 70', Domenghini (C.) all'83' e Braida (V.) all'85'. Al 72' è stato espulso Nuti (V.) per proteste.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	29	18	6	3	0	5	4	0	39	13
2. Napoli	28	18	7	2	1	3	4	1	18	8
3. Inter	26	18	7	1	1	4	3	2	26	18
4. Juventus	21	18	7	1	1	2	2	5	22	16
5. Bologna	20	18	5	3	0	1	5	4	20	14
6. Cagliari	19	18	4	3	1	2	4	4	21	23
7. Roma	18	18	2	6	1	1	6	2	17	18
8. Torino	17	18	4	5	0	0	4	5	16	14
9. Foggia	16	18	4	5	1	0	3	5	21	25
10. Sampdoria	15	18	3	4	3	0	5	3	17	18
11. Varese	15	18	1	8	0	0	5	4	15	18
12. Lanerossi	15	18	3	5	2	1	2	5	14	21
13. Verona	15	18	3	4	1	0	5	5	14	21
14. Fiorentina	14	18	1	5	4	1	5	2	18	23
15. Lazio	11	18	2	4	3	0	3	6	14	27
16. Catania	11	18	2	4	2	0	3	7	11	26

IL CAMPIONATO RIPRENDE IL 28 FEBBRAIO — Domenica prossima il torneo di serie A effettua un turno di riposo per gli impegni della Nazionale. Si riprenderà il 28 febbraio (ore 15) con le seguenti gare: Bologna-Foggia; Cagliari-Inter; Catania-Sampdoria; Milan-Juventus; Napoli-Fiorentina; Roma-Varese; Torino-Lanerossi; Verona-Lazio.

Marcatori

15 RETI: Boninsegna (Internazionale).

13 RETI: Prati (Milan).

12 RETI: Savoldi (Bologna).

8 RETI: Domenghini (Cagliari).

7 RETI: Bettega (Juventus) e Clerici (Verona).

6 RETI: Villa (Milan).

5 RETI: Chiarugi (Fiorentina), Bigon (Foggia), Haller (Juventus), Combin (Milan), Amarildo (Roma), Cristin e Salvi (Sampdoria).

4 RETI: Riva (Cagliari), Bonfanti (Catania), Vitali (Fiorentina), Maraschi (Lanerossi), Chinaglia (Lazio), Benetti (Milan), Del Sol (Roma), Traspedini (Varese).

3 RETI: Baisi (Catania), Gori (Cagliari), Garzelli, Mazzoli e Saltutti (Foggia); Facchetti (Inter), Anastasi, Capello e Causio (Juventus), Ciccolo (Lanerossi), Massa (Lazio), Rivera (Milan), Altafini, Bianchi e Sormani (Napoli), Fotia (Sampdoria), Braida, Carelli e Nuti (Varese), Pulici e Sala (Torino), Mascetti (Verona).

2 RETI: Bulgarelli e Rizzo (Bologna), Brugnera (Cagliari), Montefusco (Foggia), De Sisti e Merlo (Fiorentina), Mazzola e Jair (Inter), Cinesinho e Santin (Lanerossi), Dolso e Facco (Lazio), Biasiolo e Maldera (Milan), Ghio, Hamrin e Pogliana (Napoli), Cordova (Roma), Suarez (Sampdoria), Bui e Rampanti (Torino).

Media inglese

Milan	+ 3
Inter	— 1
Napoli	— 2
Bologna e Juventus	— 6
Cagliari	— 7
Roma	— 9
Torino	— 10
Verona	— 11
Varese	— 12
Foggia, Sampdoria e Lanerossi	— 13
Fiorentina	— 14
Catania	— 15
Lazio	— 16

Un grande Altafini

(Segue da pag. 9)

con il Napoli in vantaggio.

Nella ripresa ci si aspetta un calo del Napoli e un crescendo del Foggia. Accade esattamente il contrario, salvo per una palla-gol mancata da Saltutti (5'). E' il Napoli a dettare legge. Al 7' Juliano lancia Altafini il cui tiro non è trattenuto da Trentini che deve poi tuffarsi sui piedi di Sormani. La partita ha una svolta decisiva al 12'. Bigon, ex napoletano, è «contestato» dal pubblico foggiano e Maestrelli lo sostituisce con l'ex granata Pavone. Pavone ha l'ordine di agire nella zona di Bianchi; ed è proprio il mediano partenopeo a raddoppiare al 14'. L'azione è promossa da Altafini che, nella posizione di ala destra, effettua un cross al centro. Finta di Hamrin, palla a Bianchi, completamente smarcato sul limite dell'area del portiere, e gran tiro di sinistro che sorprende nettamente l'incerto Trentini.

Ormai la partita è risolta: il Napoli si avvia verso il trionfo. Al 19' Hamrin, in uno scontro con Lenzi, si infortuna al ginocchio destro ed è sostituito da Abbondanza. Un minuto dopo Altafini vince un confronto a tre quarti di campo con Fumagalli, avanza, è solo, Trentini esce dai pali e il brasiliano tira fuori sbagliando clamorosamente la palla del 3 a 0. Altafini si riscatta al 22' segnando il terzo gol. La palla spiove in area, Lenzi la controlla ma Altafini con una «zampata» gliela toglie e, questa volta, a pochi passi da Trentini, non sbaglia. Gran tiro e rete.

Il resto della gara si riduce ad una accademia napoletana, con il Foggia che cerca vanamente il punto della bandiera. Da segnalare ancora una parata di Trentini su fucilata di Altafini al 37' e un palo colpito da Altafini al 43', che suggella definitivamente il meritato successo del Napoli.

b. b.

Hamrin triste «E' il menisco»

Foggia, lunedì mattina.

(b. b.) Tra i giocatori napoletani l'unico triste è Kurt Hamrin. Lo svedese esce dagli spogliatoi zoppicando. Dice: *«Temo di aver riportato una lesione al menisco esterno del ginocchio destro. Sono entrato in ritardo su un pallone e Lenzi, involontariamente, mi ha colpito. Sono esperto di queste cose, perché sono già stato operato di menisco al ginocchio sinistro. A Napoli mi farò esaminare, ma ho poche speranze».* Il medico sociale del Napoli, dott. Covino, conferma la sospetta lesione al menisco: *«Vedremo che cosa diranno le radiografie».*

A parte l'incidente ad Hamrin, la squadra napoletana è in festa. Chiappella non nasconde la sua soddisfazione per il clamoroso successo riportato a Foggia: *«Questo Napoli l'hanno un po' sottovalutato tutti. Non è che noi vogliamo vincere il campionato, ma ci battiamo con orgoglio, con un certo onore e giochiamo bene al foot-ball. Oggi abbiamo dimostrato di essere per vincere anche su campi dove le altre "grandi" erano state bloccate. Questo Foggia ci aveva reso difficile la vita all'andata, conquistando un punto al "San Paolo", mentre qui è stato tutto più facile. Abbiamo anche rosicchiato un punto al Milan. E' andato molto bene Altafini, il quale è alla base del rendimento della prima linea. Pure Sormani si è mosso meglio di domenica scorsa».*

Juliano, che ha disputato una buona prova, spera di essere convocato per Cagliari, sia pure come riserva della Nazionale contro la Spagna. Dice: *«E' il primo punto che riusciamo a rosicchiare al Milan. La squadra ha confermato di essere in condizioni atletiche eccezionali».*

Zoff è in forma e spera di disputare almeno un tempo a Cagliari contro la Spagna. Osserva: *«La lotta per lo scudetto è aperta. L'importante è che oltre a noi ci sia anche l'Inter; così il Milan avrà più paura».*

Viva delusione negli spogliatoi del Foggia. L'allenatore Maestrelli così commenta la sconfitta: *«La mia squadra è incappata in una giornata-no. Nel primo tempo è riuscita a tener testa al Napoli, poi è crollata.*

In Fiorentina-Catania Ferrante contestato

Fiorentina 1
Catania 1

FIORENTINA: Bandoni 5; Galdiolo 6, Longoni 6; Esposito 6, Ferrante 5, Brizi 4; Mariani 6, Merlo 6 (dal 70' Gennari s. v.), Vitali 5, De Sisti 7, Chiarugi 4 - 12° Superchi.

CATANIA: Rado 5; Strucchi 6, Cherubini 6; Buzzacchera 6, Reggiani 6, Bernardis 6; Biondi 6, Fogli 7, Baisi 7, Pereni 6, Bonfanti 6 - 12° Visentin, 13° Montanari.

Arbitro: Francescon 6.

Reti: Autorete di Ferrante al 1', Chiarugi al 27'.

Firenze, lunedì mattina.

(g. m.) La Fiorentina ha preso un punto, ma logicamente non ha né la forza né la voglia di gioirne. Dopo la trasferta di Verona sembrava che i viola fossero in fase di lento ma sicuro rilancio. L'incontro con il Catania — squadra che ha fatto una partita esemplare, sotto ogni profilo, e nella quale il solito Fogli è stato di gran lunga il più forte — ha costretto invece a rivedere i giudizi. Non c'è dubbio che in questa sua corsa all'indietro verso la serie «B» (la minaccia della retrocessione non è più immaginaria) la Fiorentina abbia una robusta dose di sfortuna, anche se la sua classifica non è spiegabile soltanto con questa. Nelle ultime tre partite i viola hanno subito tre autogol. Ieri ha completato la serie Ferrante, deviando un pallone colpito male da Pereni.

Chiarugi ha pareggiato al 27' con un calcio di punizione e a quel punto sembrava che lo choc iniziale fosse superato. Invece la Fiorentina è andata avanti con lo stesso ritmo.

Il pubblico fischiava e alla fine Pugliese ha dovuto ammettere che il pubblico aveva ragione. All'uscita dello stadio Ferrante è stato contestato da un gruppetto di tifosi, ma tutto per fortuna si è risolto nel nulla per l'intervento delle forze dell'ordine.

ROMA, DOMENICA SERA, ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

La gara con l'Italia Under 23 prova della verità per Israele

Intervista con Sheffer, c.t. dei nostri rivali di Bari

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Aeroporto di Fiumicino, domenica sera. Parliamo con Emanuel Sheffer, commissario tecnico della nazionale di Israele che mercoledì a Bari affronterà la nostra Under 23. Sheffer dice: «Sono stato costretto a rinunciare a 5 titolari che avevano giocato i mondiali del Messico per svariati motivi d'ordine personale. Comunque non si può rimproverare loro nulla. Tutt'al più dobbiamo ringraziare i 16 ragazzi che porto con me e che hanno acconsentito a interrompere la loro attività con perdita di tempo e di denaro pur di affrontare questa trasferta».

A noi, abituati ad osservare la quasi militaresca organizzazione ed efficienza che circonda gli spostamenti della rappresentativa azzurra, fa una certa impressione trovarsi immersi nell'atmosfera vagamente turistica di questo gruppo di atleti che scrutano con occhi da visitatori le sale dell'aeroporto, attenti a cogliere ogni particolare, scherzando fra di loro come una comitiva di studenti in vacanza.

«Le apparenze contano poco — *continua Sheffer* — questi ragazzi ricercano un'affermazione di prestigio. Più è temibile l'avversario tanto più cresce il loro gioco. Per questa ragione mi sarebbe piaciuto incontrare di nuovo gli azzurri del Messico. In ogni modo anche contro le Under 23, di cui mi hanno parlato molto bene, faremo in modo di giocare bene. E vi posso assicurare che lo spettacolo è garantito».

Sheffer, loquace, deciso, sembra avere le idee molto chiare. «Dopo la felice parentesi del Messico sto tentando di creare uno spirito nuovo nei giocatori a me affidati. Anche per questo motivo cerco come avversari rappresentative [illegible] temibili. In primo luogo perché abbiamo parecchio da imparare sul piano tecnico e poi per abituare i miei ragazzi a non farsi cogliere dalla soggezione. Certo — *aggiunge* — è difficile ricreare la stessa atmosfera del Messico: allora avevano osservato un mese di ritiro, affiatamento e concentrazione erano ad un ottimo livello: il resto ce l'hanno messo i giocatori, spronati dall'importanza dell'avventura. Poi al ritorno si sono sbandati».

E sono note le polemiche: in particolare fra Spiegler, capitano, e Spiegel, un ottimo elemento di interdizione che è rimasto a Tel Aviv. Spiegazione ufficiale: gli esami universitari particolarmente impegnativi. In verità la convivenza fra i due non era più possibile ed è stata necessaria una scelta.

Pianelli e Cadè (Torino) vivo disappunto e rabbia

Aria di smobilitazione in vista dei prossimi impegni nazionali. Arriva da Vicenza in Roma, assente Herrera partito con destinazione Berna. Bet, il terzino romanista di cui è quasi certa la convocazione nella [illegible] azzurri che incontreranno la Spagna, si lascia andare a qualche confidenza: *«La convocazione deve ancora avvenire — afferma prudentemente — e non vorrei dir nulla che possa influire in maniera negativa. Certo sarebbe una cosa da sogno giocare in nazionale. Ora come ora, se ci penso, trattandosi dell'esordio, ho un po' di apprensione, mi sento emozionato, d'altra parte mi faccio coraggio riflettendo che in fondo è una partita come tutte le altre, da giocare al meglio di me stesso».*

Giunge col «Leonardo da Vinci» il Torino. La sconfitta patita ad opera della Lazio è il tema dominante delle conversazioni. *«C'è poco da dire — afferma Pianelli, che sotto una maschera di apparente tranquillità sembra tutt'altro che sereno — e ancora meno da recriminare. Abbiamo regalato un gol e almeno un punto».*

«Secondo lei Rampanti si trovava in fuori gioco al momento del gol annullato?»

«Sì, era fuori gioco netto».

Visibilmente amareggiato per la vittoria dei bianco-azzurri, è Cadè. Il "trainer" granata dichiara: *«Abbiamo fatto un bel regalo alla Lazio: la partita. Il gol è venuto da una distrazione della difesa, un'enorme distrazione, quasi incredibile in una squadra di serie A. Sono reti come queste che fanno perdere gli incontri».* Prosegue, infervorandosi: *«Questo è il quarto gol che doniamo in tale maniera».*

«Il Torino si è trovato di fronte ad una Lazio più agguerrita del previsto?»

L'allenatore accompagna la risposta con un gesto di diniego: *«Niente affatto, abbiamo dominato la partita sempre, senza la minima preoccupazione, siamo stati padroni assoluti del campo. I ragazzi, in particolar modo quello di cui è prossima e probabile la convocazione nella rappresentativa azzurra, sono in forma e hanno giocato con impegno. Abbiamo pagato caro un errore imperdonabile».*

Marco Tosatti

Zurlo verso Londra senza paura

A Londra con rabbia Franco Zurlo. «Non vedo l'ora di togliere di mezzo Alan Rudkin — dice poco prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino con il volto segnato dalla tensione — non mi par vero di combattere; dopo tutte le indecisioni e i rinvii non riesco ancora a credere che martedì prossimo metterò in palio la corona alla Albert Hall».

Il campione europeo del gallo, alla vigilia dell'incontro con un avversario dotato e temibile, dice di non sentirsi in forma fisica perfetta. «Sono andato diverse volte in super allenamento, ma supplirò alle deficienze atletiche con la volontà e con la rabbia che mi sono cresciute dentro. Non mi fanno paura né il pubblico né gli arbitri né la sfortuna. Riporterò il titolo a casa».

«In ogni modo — conclude Ballarati, manager del campione — faremo tutto il possibile affinché l'incontro venga trasmesso in televisione in Italia, così che il pubblico possa rendersi conto dello svolgimento del match». Precauzione più che giusta se si pensa a recenti arbitraggi adottati nei confronti di nostri pugili all'estero: arbitraggi che definire faziosi è dir poco.

totocalcio

Scheda vincente

x	Fiorentina-Catania	1-1
2	Foggia-Napoli	0-3
1	Inter-Bologna	1-0
1	Juventus-Verona	2-1
x	Lanerossi-Roma	0-0
1	Lazio-Torino	1-0
x	Sampdoria-Milan	1-1
1	Varese-Cagliari	4-1
x	Casertana-Como	1-1
2	Modena-Atalanta	3-4
x	Ternana-Pisa	0-0
1	Parma-Padova	2-1
1	Chieti-Pescara	2-1

Le quote

13 — Lire 23.455.700. I vincitori sono 19 (2 in Piemonte)

12 — Lire 822.200. I vincitori sono [illegible] (56 in Piemonte)

Prossima schedina: Arezzo-Mantova; Atalanta-Bari; Cesena-Livorno; Como-Monza; Novara - Massese; Palermo-Brescia; Perugia-Modena; Pisa-Catanzaro; Reggina-Casertana; Taranto-Ternana; Genoa - Spal; Sambenedettese-Rimini; Venezia-Parma.

Il monte premi è di lire 891.318.386

la scheda totip

Colonna: 12 - X2 - 21 - XX - 11 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	—	L. 2.118.615
Con 11 punti	117	14	L. 90.539
Con 10 punti	1143	92	L. 9.092

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Stangaro, gr. 1; 2) Barbablù, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Tarragona, gr. X; 2) Pracaban, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Dillinger, gr. 2; 2) Mabuse, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Diagramma, gr. X; 2) Stefan, gr. X - 5ª corsa: 1) Orson Jet, gr. 1; 2) Deifobe, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Qualquiera di Jesolo, gr. 1; 2) Espero, gr. 1.

Il Verona ostacolo più difficile del previsto allo stadio comunale

La Juventus vince soffrendo

Colombo (ex bianconero) cede solo a nove minuti dal termine

Segna subito Bettega, ma pareggia D'Amato complice lo sfortunato Tancredi - In extremis [illegible] puntiglioso Capello decide il match - Anastasi, al rientro, si è battuto con coraggio senza successo - Incerta in blocco la difesa bianconera

Juventus 2
Verona 1

JUVENTUS: Tancredi 5; Spinosi 5, Furino 5; Cuccureddu 5 (dal 60' Causio 6), Morini 6, Roveta 5; Haller 7, Savoldi 5, Anastasi 6, Capello 7, Bettega 7 - 12° Piloni.

VERONA: Colombo 7; Mirena 6, Landini 6; Mascetti 7, Batistoni 6, Mascalaito 5; Bergamaschi 7, Mazzanti 6, D'Amato 5 (dal 79' Gobbi s.v.), Nosè 6, Clerici [illegible] - [illegible] Pizzaballa.

Arbitro: Bernardis 5.

Reti: Bettega al 3', D'Amato al 7', Capello all'81'.

Spettatori: 23 mila; 15.082 paganti; incasso 21.084.900 lire.

Con un gol in extremis [illegible] contestatore Capello, la Juventus ha chiuso bene una gara piena di affanni. La rete è stata molto importante non solo per avere deciso il successo bianconero sul Verona, [illegible] perché ha provocato uno spontaneo pubblico abbraccio fra l'ex giallorosso ed i compagni, alcuni dei quali potevano essere stati toccati dalle [illegible] recenti critiche al gioco della squadra. Capello ha infilato l'ingenua barriera avversaria, che ha protetto malissimo il bravo Colombo dopo un fallo di mano di Mascetti, [illegible] un calcio [illegible] punizione più preciso che forte: la palla è entrata in rete proprio nel punto in cui il portiere [illegible] si sentiva al sicuro da sorprese.

Capello ha battuto Colombo a nove minuti dalla fine: l'incertezza [illegible] risultato è durata quindi sino agli sgoccioli della gara, malgrado la partenza dei bianconeri, guidati dalla panchina da Cestmir Vycpalek, fosse stata delle più folgoranti. Al terzo minuto di gioco infatti, [illegible] un centro lungo di Capello sfiorato di testa da Anastasi, Bettega è sbucato alle spalle del centravanti e «pizzicando» la palla fra piede e terreno ha sparato [illegible] bolide imprendibile per Colombo. Un gol magnifico. Pareva dover essere il primo di una serie trionfale, ma il Verona, subito il colpo senza perdere la calma, si è riorganizzato rispondendo alla botta nel giro di quattro minuti. Un punto fortunoso, [illegible] è bastato a rendere la gara difficile per la Juventus. Un lungo centro di Bergamaschi ha trovato la difesa bianconera distratta in blocco, D'Amato ha potuto colpire di testa, la palla [illegible] parabola ha picchiato contro la parte inferiore della traversa, è rimbalzata a terra dove è finita contro la schiena [illegible] Tancredi per rotolare in fondo alla rete.

Sullo slancio dell'insperato pareggio, il Verona ha preso altro slancio, mettendo in mostra un gioco lento [illegible] organizzato attraverso un centrocampo fortissimo. Spesso è restato in avanti il solo Clerici, pericolosissimo [illegible] i suoi dribblings insistiti: Morini lo ha fronteggiato con la grinta di sempre, ha perso qualche contrasto. Il loro duello è stato rude ma avvincente, condito da parole [illegible] in tribuna [illegible] arrivavano, ma non dovevano proprio [illegible] re dei complimenti.

I bianconeri hanno stentato [illegible] a trovare [illegible] gioco che consentisse una risposta [illegible] lida agli ospiti. L'ex juventino Colombo, fra i pali [illegible] Verona, si è opposto [illegible] bravura ai tentativi torinesi; Haller, di piede e [illegible] uno spettacolare tuffo di testa al 24' della ripresa, è stato il più deciso a cercare il gol, ma anche Anastasi ha impegnato a fondo l'anziano portiere [illegible] [illegible] girata al volo su lancio di Savoldi. La sicurezza di Colombo a tratti era addirittura disarmante per i bianconeri: solo un errore dei suoi compagni nel predisporre la barriera davanti a Capello, ha potuto infatti propiziare il pareggio juventino.

Il gioco compassato dei veronesi (fra i quali ha fatto la sua parte la giovane mini-mezz'ala Nosè) pareva fatto apposta per porre in risalto il crescente affanno [illegible] bianconeri, ai quali evidentemente Vycpalek non poteva — al suo esordio in panchina — far sentire l'appoggio che solitamente offre Picchi. Ancora una volta è mancato alla Juve un efficace schema [illegible] manovra, la squadra è andata avanti affidandosi soprattutto alle doti dei singoli. Ha sorpreso la partita incerta della difesa in blocco, ma evidentemente l'esperienza di Salvadore non può essere colmata dall'esuberanza di Roveta, che ha accusato chiaramente la lunga assenza dal clima [illegible] campionato.

Lo slancio di Anastasi è notevole: a quando il gol? (Foto Moisio)

Lo sbandamento difensivo non è comunque imputabile al solo Roveta, ma anche al fatto che Morini ha dovuto spostarsi in tutto il campo all'inseguimento di Clerici, mentre Spinosi ha dovuto fare prevalentemente lo stopper a causa della posizione centrale di D'Amato in fase di attacco. Se si considera che pure Furino non era [illegible] giornata e che davanti Cuccureddu ha accusato parecchie incertezze nella posizione, il disagio della Juve nei settori arretrati ha cause ben evidenti.

Meglio, ieri, [illegible] sono mossi gli avanti, considerando fra [illegible] anche Capello. L'ex giallorosso ha giocato con comprensibile puntiglio, si è fatto trovare in tutte le zone del campo, per appoggiare i compagni in fase di difesa ed in attacco. Ha suggerito il gol, ha segnato [illegible] punizione quello decisivo: forse [illegible] una situazione di disagio come quella creata dalle [illegible] dichiarazioni, è nata una nuova e più proficua collaborazione con i colleghi. Meno convincente Savoldi, i cui dribblings sembrano più adatti allo spettacolo dei tornei estivi che non ai campi della serie A. Anastasi è rientrato con la solita ossessione del gol, due settimane di disintossicazione [illegible] servite a poco, [illegible] lottato, [illegible] ha avuto fortuna. Il suo caso diventa sempre più difficile. Haller e Bettega, infine. Da qualche [illegible] [illegible] abbonati al ruolo [illegible] «migliore in campo».

Bruno Perucca

La rete di Bettega che ha aperto le marcature per la Juventus contro il Verona (Foto Moisio)

I bianconeri dedicano il [illegible] al trainer

"Una vittoria per Picchi„

L'allenatore sta meglio: oggi va a Livorno, ottimistica la diagnosi dei medici - Dopo la gara i giocatori [illegible] andati a salutarlo in clinica - Tancredi spiega il gol subito - Bettega parla [illegible] Anastasi, Capello ringrazia i compagni di squadra

Clinica Fornaca, primo piano, camera 26, ore 18 di ieri. Armando Picchi, affiancato dalla graziosa e abbronzatissima moglie, sorride seduto sul proprio letto. E' un [illegible] giorno, per lui e per la Juventus, dopo una settimana difficile. Siamo dinanzi al loro tecnico tutti i giocatori bianconeri, Vicpaleck, Allodi, Mattrel. Strette di mano, Picchi è commosso, dice ai giocatori: «Mi avete fatto soffrire fino all'ultimo. Ho seguito la partita alla radio, quell'1-1 [illegible] ossessionante, però ero sicuro che ce l'avreste fatta. Non mi sono [illegible]ato».

Vicpaleck a Picchi: «Anch'io ho sofferto in panchina. E' stata dura, ma si sono battuti bene».

Tancredi: «Mister, ho fatto gol anch'io. Che sfortuna. La palla colpita da D'Amato ha picchiato [illegible] [illegible] traversa, è schizzata in terra ed ha carambolato contro la mia schiena, prima di finire in rete».

Picchi: «Dai, [illegible] te [illegible] prende. [illegible] Capita, e poi quando si vince va sempre b[illegible]».

Il tecnico bianconero è risollevato. Stamani lascerà la clinica e partirà per Livorno dove trascorrerà otto giorni di assoluto riposo prima di riprendere il lavoro. Fortunatamente le notizie sul suo stato di salute, dopo momenti di apprensione, non sono gravi come si temeva. Il medico sociale, La Neve, negli spogliatoi del Comunale subito dopo la partita ha rilasciato il bollettino medico. «Sabato mattina alle 8 — *ha detto* — presso [illegible] [illegible] Fornaca, attorno al signor Picchi, c'è stato un consulto medico cui hanno partecipato il prof. Beretta Anguissola, di[illegible] della clinica di patologia medica dell'Università di Torino e il prof. Bergamini direttore della clinica neurologica di Torino. Completati gli esami clinici di laboratorio è stato diagnosticato una radicolo-nevrite-cervico-dorsale di natura reumatica, già in via di risoluzione. Prognosi di otto giorni da osservare in assoluto riposo».

A Enschede, mercoledì e fino alla scadenza della squalifica dei [illegible] mesi per Picchi, sulla panchina bianconera siederà Vicpaleck che ieri ha svolto il proprio compito [illegible] ottimi risultati. «Avevamo cominciato bene — *ha ricordato* — [illegible] il gol [illegible] Bettega [illegible] poi il pareggio improvviso [illegible] D'Amato, dovuto più che altro ad un [illegible]po di sfortuna, ci ha messi in difficoltà e tutto è diventato più complicato. Meno male che Capello sul [illegible] della partita ci ha dato quella vittoria che meritavamo. Tecnicamente forse non abbiamo esaltato, però sul piano agonistico mi pare che la Juventus sia da elogiare in blocco».

Prima della partita, i giocatori dagli spogliatoi avevano telefonato a Picchi. Tutti e undici, a turno, hanno parlato con il proprio allenatore, per tutti e undici c'è stato un consiglio e un incoraggiamento. Bettega dice: «Questa vittoria vorremmo dedicarla al signor Picchi, senza voler fare torto al signor Vicpaleck». *Proprio Bettega, autore del primo gol bianconero analizza questa [illegible] ferta vittoria.* «Ci ha scombussolati il pareggio di D'Amato e così il nostro gioco ha trovato un duro ostacolo nel nervosismo. Comunque, proprio perché non ci siamo mai arresi, mai demoralizzati, crediamo di aver dimostrato che siamo in fase di maturazione».

Come le è parso Anastasi?

«Ancora una volta sfortunato. Nel primo tempo ha sfiorato il gol ed è stato bravissimo. Prima o poi troverà la tranquillità in campo, non bisogna più ossessionarlo, appena farà gol migliorerà anche nel gioco».

Capello: «Sono davvero contento, in parte per il gol decisivo, ma soprattutto per l'accoglienza che mi hanno riservato i miei compagni di squadra a chiusura di una polemica che ho sollevato, sbagliando. Mi hanno aiutato e non lo dimentico».

Sul fronte opposto elogi al «vecchio» Colombo, e recriminazioni sul gol di Capello. Garonzi, il presidente, dice: «Siamo stati ingenui su quel calcio di punizione. La Juventus altrimenti [illegible] avrebbe vinto».

Pozzan: «Nosè si è tolto dalla barriera e il pallone calciato da Capello ha ingannato Colombo».

Franco Costa

BERNARDIS [illegible] DA [illegible]

Quando [illegible] partite di calcio sono tecnicamente mediocri accade quasi sempre che l'arbitro venga accomunato nel giudizio [illegible] gioco svolto dalle due squadre: è un curioso fenomeno, [illegible] abbiamo rilevato molto spesso ed al quale ancor [illegible] [illegible] sappiamo dare un'esauriente spiegazione. Riesce infatti difficile capire se sia il direttore di gara ad adattarsi, del tutto inconsciamente, al livello della partita, o non piuttosto il gioco stesso [illegible] influenzare, con effetto diretto ed inevitabile, l'arbitraggio.

Bisogna riconoscere che la mancanza di azioni nitide, i confusi rimpalli, l'affollarsi dei giocatori in spazi ristretti ed i ricuperi affannosi [illegible] favoriscono il compito dell'arbitro, perché lo costringono a [illegible]dere decisioni [illegible] fatti di gioco poco chiari — e quindi opinabili — ma è [illegible] fatto indiscutibile che il fenomeno è reale ed affliggente.

Bernardis [illegible] è applicato all'incontro con notevole diligenza ed è intervenuto numerose volte, anche se [illegible] è mai stato costretto a decisioni su fatti di gioco determinanti, senza per questo riuscire ad accontentare del tutto il pubblico e le due squadre. Sul piano disciplinare la partita non gli ha presentato grosse difficoltà: lui ha comunque dimostrato di poterla controllare [illegible] sicurezza, anche [illegible] non sono poche (per la partita) le tre ammonizioni che ha inflitto, di cui due per proteste ed una per gioco falloso.

Sul piano tecnico, [illegible]e, ha [illegible] qualche perplessità e noi pensiamo — come già detto — che a questo giudizio non siano estranee le caratteristiche [illegible] gara: nel [illegible] dell'incontro ci siamo infatti sorpresi ad osservare che certe decisioni dell'arbitro su fatti controversi, non sarebbero state in ogni caso approvate se prese al contrario. Questa annotazione ci porta a considerare che, tutto sommato, sarebbe bastata una direzione di gara più «leggera», con un minor numero di interruzioni, per consentire ai critici una conclusione favorevole.

Nessun grosso rilievo, comunque, a carico di Bernardis, che è ormai un arbitro esperto, con molti anni di carriera in serie A, anche se, proprio per questo motivo, preferiremmo non vedere battere punizioni con palla in movimento (28' della ripresa e... quasi gol di Haller), o non vedere interrotto il gioco — come è avvenuto sul finire della partita — per consentire l'ingresso in campo del giocatore n. 13 del Verona e poi dover aspettare [illegible] questi si allacci le scarpe per fischiare la ripresa: in un caso del genere l'arbitro dovrebbe lasciare fuori il giocatore, riprendere subito la partita ed ammettere la [illegible][illegible]ne soltanto alla fermata suc[illegible].

Piero Bonetto

Primo successo (dopo 13 pareggi) dei lombardi nella stagione

Il Cagliari è crollato a Varese

Giornata negativa dei sardi, [illegible] di Albertosi - Espulso Nuti: i varesini hanno segnato due reti giocando in dieci - Doppiette di Traspedini e Braida - Domenghini, il migliore dei nazionali in campo, segna per i campioni d'Italia

Varese 4
Cagliari 1

VARESE — Carmignani 6; Perego 7, Rimbano 7; Sogliano 6, Borghi 8, Morini 6; Carelli 6, Traspedini 7, Braida 6, Brignani 6, Nuti 5. 12° Grandini, 13° Tamborini.

CAGLIARI — Albertosi 5; Martiradonna 6, M[illegible] 6; Nenè 6, Niccolai 5, Poli 5; Domenghini 7, Brugnera 5, Gori 6, Greatti 6, Menichelli 5. 12° Reginato; 13° De Petri.

Arbitro: Lattanzi 5.

Reti: Traspedini al 2' e al 41' su rigore, Braida al 79', Domenghini all'81' e Braida all'88'.

Spettatori 12 mila; 6884 paganti (4500 abbonati), incasso 12.442.500 lire.

nostro servizio

Varese, lunedì mattina.

Dopo aver collezionato diciassette pareggi e quattro sconfitte, il Varese è riuscito a vincere una partita. La squadra lombarda ha dovuto aspettare, paradossalmente, diciotto giornate di campionato e l'arrivo a Varese del Cagliari campione d'Italia, per assicurarsi il [illegible]sa. Ciò che sorprende di più, tuttavia, è il fatto che proprio contro la formazione sarda gli uomini di Liedholm sono riusciti a mettere a segno ben quattro gol. Nelle precedenti otto partite giocate in casa il Varese aveva segnato, complessivamente, solo tre reti, quelle conseguite imponendo tre 1 a 1 al Milan, alla Sampdoria e al Napoli.

Il Cagliari, oggi, è una squadra atleticamente a pezzi e [illegible] è sorretta neppure dall'orgoglio con la sola eccezione di Domenghini, che si è battuto a Varese con tutte le sue forze, quanto meno per salvaguardare il posto [illegible] titolare della Nazionale. Domenghini però è stato il solo a battersi come nelle giornate migliori. L'opportunità di difendere il posto di titolare della squadra azzurra non ha dato una analoga spinta morale neppure ad Albertosi che, anzi, è stato [illegible] dei maggiori responsabili del crollo sardo. Gli altri [illegible] stati Niccolai, che è apparso nel primo tempo l'ombra di se stesso, e Brugnera, che non si è praticamente mai visto.

Il primo gol del Varese è scaturito da un cross di Nuti che Albertosi non ha neppure tentato di intercettare e che Traspedini ha potuto tranquillamente deviare di testa dentro la rete cagliaritana.

Trovatosi in vantaggio il Varese si è quasi spaventato e si è rinserrato precipitosamente in difesa. Il Cagliari ha approfittato di questa [illegible]sa rinunciataria della squadra di casa per sfiorare il pareggio a conclusione di due azioni molto belle. Al 7' Menichelli ha battuto un calcio d'angolo e Domenghini ha superato di testa il portiere Carmignani, ma il libero Borghi, con un tempestivo intervento ha respinto il pallone proprio dall'altezza della linea bianca. Al 10' Nenè ha lanciato Gori, che di testa ha costretto Carmignani ad alzare la palla contro la traversa. Domenghini ha ripreso il pallone ed ha lasciato partire un gran tiro di destro che il bravissimo Borghi è riuscito ad intercettare ancora una volta di testa,

Varese. Traspedini spiazza Albertosi e segna il secondo gol del Varese su rigore (Tel.)

rimanendo peraltro al suolo tramortito.

Perdute queste due occasioni per riportarsi in parità, le velleità del Cagliari si sono smorzate ed il Varese è ripartito al contrattacco. Al 40', perciò, Perego è scat[illegible] sulla destra, ha stretto al centro e [illegible] è inserito nell'area del Cagliari. L'ha affrontato Poli che l'ha sgambettato platealmente. L'arbitro Lattanzi, che aveva già sorvolato troppo disinvoltamente su [illegible] falli altrettanto gravi in area di Mancin ai danni di Braida, questa volta ha decretato il rigore. Dal dischetto degli undici metri ha battuto Traspedini ed ha insaccato con un tiro diretto verso la destra di Albertosi. L'arbitro, tuttavia, ha ordinato la ripetizione del tiro perché pare che Nuti fosse entrato in area prima ancora che il suo collega di squadra calciasse il penalty. Lo stesso Traspedini ha ripetuto il tiro dagli undici metri, superando ancora una volta Albertosi.

A questo punto la partita si è scaldata e al 26' della ripresa l'attaccante del Va[illegible] Nuti [illegible] è fatto allontanare dal campo per un inutile fallo di reazione ai danni di Niccolai. La squadra di casa, sorretta a gran voce dal pubblico, ha peraltro reagito alla disavventura, riportandosi ancora all'attacco con insospettato vigore agonistico.

Al 31', da un cross di Sogliano che Albertosi, come al solito, [illegible] ha intercettato, Braida ha cavato un gran tiro al volo che ha mandato il pallone ad insaccarsi per la terza volta nella porta sarda. Il gol ha stuzzicato la volontà di reazione [illegible] Domenghini che, raccolto un difettoso rinvio di Morini, ha messo a segno il gol della bandiera con un gran bolide [illegible] destro. Il Varese, tuttavia, non [illegible] è ritenuto pago. [illegible] ripartito ancora una volta all'attacco ed ha siglato il quarto gol con un altro tiro in corso di Traspedini, che ha concluso una bella [illegible]ne di Brignani.

Antonio Siotto

[illegible] prudente pari a V[illegible]

Lanerossi 0
Roma 0

LANEROSSI: Bardin 8; Volpato 9, [illegible]ntin 7; Scala 6, Carantini 6 (dal [illegible]' Faloppa 7), Calosi 7; Damiani 5, Fontana 6, Maraschi 7, Cinesinho 5, Ciccolo 6 - 12° Pianta.

ROMA: Ginulfi 6; Liguori 7, Petrelli 7; Salvori 8, Bet 8, Santarini 6; Franzot 6, Amarildo 6, Zigoni 7, Del Sol 8, Cordova 7 - 12° Quintini, 13° Mannocci.

Arbitro: Branzoni 7.

Spettatori: 14.880; 8583 paganti, incasso 16.805.500 lire.

Vicenza, lunedì mattina.

(c. f.) La Roma si è presentata a Vicenza con una fitta schiera di centrocampisti ed è apparso chiaro l'intendimento di Herrera di uscire dallo stadio Menti con un pareggio, obiettivo raggiunto non senza qualche pericolo. La partita è stata poco convincente, dal punto di vista tecnico, specie da parte del Lanerossi che ha molte attenuanti, avendo avuto parecchi infortunati. I vicentini, pur nel disordine, hanno creato qualche palla-gol e si [illegible] visti negare un rigore per atterramento in area di Damiani, ad opera di Petrelli.

A centrocampo la Roma è riuscita ad imporre il suo gioco fatto di scambi e di rapidi passaggi, grazie a Del [illegible] che ha fatto senza dubbio meglio del [illegible] diretto antagonista Cinesinho, da [illegible] paio [illegible] domeniche in calo. In difesa si sono messi in evidenza Bet, che è riuscito a frenare Maraschi, il più pericoloso degli attaccanti vicentini, e Liguori che ha spesso «beffato» Damiani, molto impreciso.

Osservatore della Juve ad Imola per Turone

GENOVA, lunedì mattina.

Si è appreso oggi a Genova che un osservatore della Juventus si è recato ieri ad Imola ad assistere all'incontro con il Genoa. Il tecnico bianconero è andato in Emilia per osservare in special modo il libero rossoblu Turone.

Il Genoa ha deciso di cedere al termine della stagione il giocatore dovendo provvedere a ridurre il pesante deficit sociale, che supera il miliardo. Per il momento non è nota la richiesta finanziaria del Genoa.

Il Twente [illegible] a fatica prima [illegible] match [illegible] Juve

nostro servizio

Enschede, lunedì mattina.

Twente [illegible] quello visto all'opera contro il Volendam in una partita valevole per il massimo campionato di calcio olandese. La squadra locale, prossima avversaria della Juventus nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Fiere, è riuscita a spuntarla di misura per 2 a 1 e grazie [illegible] un'autorete, al termine di novanta minuti che poco o niente hanno fatto vedere delle reali [illegible]dizioni di forma dell'undici [illegible] mercoledì prossimo in Olanda cercherà di sbarrare l'ingresso in semifinale ai bianconeri.

Andato in vantaggio al 30' del primo tempo per un'aut[illegible] [illegible] terzino del Volendam Jonk, il Twente ha messo al [illegible] il risultato 7' dopo con Jurrisg e da quel [illegible] ha chiaramente tirato i remi in barca lincendo via via per scomparire dalla scena e lasciando agli avversari, non certo trascendentali, l'iniziativa e la possibilità di far proprio il [illegible]. Ma le offensive del Volendam quasi mai si sono concretizzate.

a. k.

Bianconeri [illegible] Haller

(r. c.) Stamane alle 11, la Juventus parte da Caselle, con [illegible] volo charter, alla volta di Enschede (Olanda), dove mercoledì sera affronterà il Twente nel decisivo *return match* per l'ingresso alle semifinali di Coppa delle Fiere. La Juventus, ricordiamo, ha vinto la prima partita per 2-0. Rimangono a casa Haller e Landini [illegible].

Della comitiva bianconera oltre a Vicpaleck, Cavalli D'Olivola, Vogline, La Neve, i due massaggiatori, giornalisti e un gruppo di tifosi faranno parte tutti i componenti la rosa [illegible] titolari compreso Salvadore e il piccolo Montorsi che i giocatori bianconeri [illegible] quale «portafortuna». Con Montorsi al seguito, la [illegible]ventus in trasferta non ha [illegible] perso. Si spera nel recupero *in extremis* anche [illegible] il capitano scuote il capo per dire che quando corre la costola incrinata gli duole.

Ad Enschede è assicurata la presenza di Sir Stanley Rous, presidente della Fifa. Dopo un incontro con i rappresentanti della Juventus e del Twente verrà deciso se procedere o meno all'esame antidoping dopo la partita, come richiesto dalla società bianconera.

Sconfitto nel finale all'Olimpico da [illegible] Lazio non irresistibile

UN TORINO IN VENA DI REGALI

I granata [illegible] errori [illegible] ingenuità

A 10' dalla fine segna Chinaglia - La rete è nata da un'incertezza (evitabile) dei difensori torinesi - Senza colpe Castellini

Lazio [illegible]
Torino 0

LAZIO: Di Vincenzo 6; Facco 6, Legnaro 6; Governato 6, Papadopulo 6, Wilson 7; [illegible]sa 6, Mazzola 6, Chinaglia 7, Tomy 5, Dolso [illegible] (dall'85' Magherini s.v.) - 12° Moriggi.

TORINO: Castellini 7; Poletti 5, Fossati 6; Puja 6, Cereser 6, Agroppi 6; Rampanti 7, Maddè 6, Pulici 7, [illegible] 5, Bui 5 - 12° Sattolo, 13° Ferrini.

Rete: Chinaglia all'80'.

Arbitro: Picasso 5.

Spettatori: 30 mila; 17.115 paganti (2500 abbonati); incasso 22.263.700 lire.

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Il Torino ha regalato alla Lazio i «due punti della speranza». Il termine «regalo» non [illegible] usato a caso, [illegible] la trascrizione esatta del clamoroso anche se involontario errore commesso da due difensori granata, errore che ha permesso a Chinaglia di segnare il gol della vittoria. Il comm. Pianelli scendendo le scale dell'«Olimpico» [illegible] fine gara ha detto: *«Siamo dei pesciolini. Che possiamo fare se non perdere?»*. Il giudizio benevolo e nello stesso tempo severo del presidente può essere pienamente condiviso, perché [illegible] squadra esperta, forte e agonisticamente volenterosa avrebbe abbassato bandiera [illegible] fronte ad una Lazio caricata nel morale ma tatticamente sbagliata e tecnicamente inconsistente.

Non vorremmo che giocatori, tecnici, dirigenti e tifosi laziali fraintendessero questa frase. I biancoazzurri da troppo tempo inseguivano una vittoria utile per sperare [illegible] di salvarsi. La corsa affannosa al successo aveva psicologicamente prostrato i giocatori, che parevano ormai convinti della inutilità dei loro sforzi. Giocavano, combattevano, si impegnavano allo spasimo, ma le ultime tre gare [illegible] finite [illegible] altrettante sconfitte.

La partita con il Torino era giudicata decisiva. Lorenzo aveva preannunciato una formazione d'attacco, ma al momento buono era uscita una squadra che aveva due sole punte, Tomy [illegible] Chinaglia, con Ferruccio Mazzola suggeritore a ridosso dei due ma piuttosto [illegible] come forma atletica e [illegible] inventiva. Dolso e Massa giocavano a centro campo, come è loro abitudine. Da ciò derivava una tattica nettamente sbagliata perché Chinaglia ha bisogno di spazio per manovrare, per prendere velocità, per riuscire a tirare a rete. Senza ali il gioco si accentrava con la conseguenza di non sfruttare le doti atletiche e di potenza di «Long John».

Il Torino contrapponeva la solita grintosa difesa, ma Poletti attualmente non è in vena [illegible] apporto — libero com'era da marcature — era inconsistente, come evanescente appariva anche Sala che alternava momenti di splendida ispirazione a pause davvero inspiegabili. La Lazio quindi come reali e temibili avversari aveva solamente Rampanti ed il bravissimo ma troppo solo Pulici. Tutto il peso cadeva [illegible] sulle spalle dei difensori granata che riuscivano a reggere egregiamente il confronto [illegible] Fossati attento e sicuro, con Cereser implacabile, e con Puia prudente controllore [illegible] Chinaglia.

N[illegible] primo tempo il grande lavoro della Lazio creava una sola occasione da rete. Era il 36' quando l'arbitro interveniva per un fallo di Agroppi. Mazzola calciava la punizione e la palla veniva deviata in qualche modo da Puia. Massa rovesciava in mischia verso la porta, e Castellini bloccava a terra con splendido intuito. Poco dopo la mezz'ora Poletti avanzava e centrava, Rampanti [illegible] testa deviava in rete. L'arbitro a pochi passi stava per concedere il gol, ma il guardalinee sbandierava segnando la posizione irregolare del granata. L'azione era sul limite del regolamento. Picasso annullava il gol. Poco dopo ancora l'arbitro non convalidava una rete [illegible] Chinaglia, ma il centroavanti biancoazzurro era avanti almeno di tre metri.

Si ricominciava con i laziali semp[illegible] più affannati, tanto che il Torino riusciva ad assumere il comando delle operazioni. Ma la squadra di Cadè in trasferta non sa attaccare. Maddè, Sala e lo stesso Rampanti manovrano troppo arretrati, Bui non ha più la potenza degli «anni verdi», così che Pulici non riesce mai a trovare un compagno per tentare l'affondo.

La Lazio invece pur in tanto affanno trovava (5') [illegible] fortunoso tiro di Mazzola, che mandava la palla a sbattere contro la traversa. [illegible] rimbalzo Tomy [illegible] riusciva a mandare nella porta che Castellini, nel vano tentativo di parata, aveva provvisoriamente abbandonato.

Al 35' succedeva l'irreparabile. A quel momento i laziali, sempre più stanchi e sfiduciati, avevano praticamente abbandonato le speranze. Lo 0 a 0 pareva cosa fatta ma... Cereser e Fossati sulla sinistra a pochi metri dall'area di rigore si passavano ripetutamente la palla in un inspiegabile ed assurdo duetto. Fossati perdeva il controllo [illegible] Tomy riusciva a toccare [illegible] Mazzola che lestamente lanciava Chinaglia. Il centroavanti tirava in porta con potenza e precisione. Nulla da fare per Castellini. [illegible] l'1 a 0, era [illegible] gol della tanto attesa vittoria laziale.

Giulio Accatino

Roma. Azione in area granata: [illegible] sinistra, Sala, Marchesi, Cereser, Facco, Puia, Chinaglia e Fossati (Tel. Ansa)

Pianelli: "E' stata [illegible] condizionata [illegible] Nazionale,,

Secondo il presidente granata troppi giocatori pensavano a non correre rischi in vista della maglia azzurra Cadè insiste: «Un vero regalo!» - Ora Lorenzo [illegible] euforico

dal corrispondente

[illegible], lunedì mattina.

Nervosismo nello spogliatoio dei granata per una sconfitta che [illegible] pizzico [illegible] più di accortezza si poteva evitare. Il presidente Pianelli non ha esitato a mettere il dito sulla piaga centrando [illegible] bersaglio che giustifica in gran parte l'insuccesso: *«Mi dispiace dirlo — ha dichiarato il presidente — ma oggi qualche nostro giocatore ha tirato indietro il piede. Probabilmente si pensava troppo alla Nazionale. Il Torino è [illegible] squadra che lotta, difficilmente si arrende quando la partita si svolge in un clima di acceso agonismo [illegible] me è avvenuto oggi. Ma è evidente che qualcuno ha pensato di salvaguardare le gambe per non rischiare [illegible] compromettere la maglia azzurra»*.

Cadè rincarava la dose esprimendo giudizi molto severi [illegible] confronti dei suoi atleti: *«Il gol è stato un nostro grazioso regalo — ha detto il trainer, — la Lazio ha giocato con la forza della disperazione ma non sarebbe mai passata senza la collaborazione della nostra difesa. Fino al momento della marcatura avevamo più energie da spendere. Non abbiamo mai corso seri pericoli, siamo riusciti a controllare sempre la situazione a nostro piacimento anche se devo riconoscere che la squadra è mancata nella manovra risolutiva. Evidentemente nei miei giocatori ha finito per crearsi un eccesso di confidenza che ci [illegible] costato caro»*.

Puia tentava di sviare l'argomento reclamando la legittimità della rete messa a segno da Rampanti: *«Non sono affatto convinto che il gol [illegible] fosse più [illegible] regolare* — [illegible] dichiarato [illegible] stopper — *sono curioso di rivedere l'azione alla moviola»*.

Castellini ha chiarito che il tiro di Mazzola, andato a sbattere sulla traversa, è stato da lui deviato, [illegible] ha evitato di commentare il gol subito probabilmente per non chiamare in causa i suoi compagni di difesa.

Mentre i torinesi recriminavano sull'errore che ha [illegible] l'incontro, fra i laziali dilagava [illegible]ria. Fuori dello spogliatoio [illegible] banco l'attore Enrico Montesano, [illegible] tifoso biancoazzurro, animando l'ambiente con le sue battute scherzose.

Il presidente della Roma Marchini andava a congratularsi con Lenzini, Lorenzo [illegible] i giocatori laziali. Un episodio che dimostra come anche i [illegible] giallorossi [illegible] nella salvezza della Lazio che assicura due grossi incassi con il derby e mantiene un clima di rivalità indispensabile in una città come Roma. Alle bottiglie di spumante che avevano stappato i tifosi sulle tribune [illegible] ne aggiungevano altre di marca pregiata per riempire i bicchieri dei giocatori laziali [illegible] intorno all'emozionato presidente Lenzini. L'esponente biancoazzurro, sulle ali dell'euforia, dichiarava che la [illegible] squadra aveva vinto contro un grande Torino apparso superiore all'Inter e [illegible] Milan, recenti ospiti dell'Olimpico. *«Prenderemo [illegible] punti con Verona, Bologna e Roma»* era il trionfale pronostico [illegible] Lenzini.

Lorenzo si preoccupava di mettere in risalto i meriti della Lazio ma soprattutto [illegible] è impegnato in una personale difesa del suo prestigio messo in discussione nei giorni scorsi quando si parlava del suo licenziamento. *«Ho riportato per due volte la Lazio [illegible] serie A* — ha detto il tecnico argentino — *ho lanciato [illegible] giovani promettenti, ho fatto aumentare gli [illegible]. Intorno alla squadra [illegible] è creato [illegible] entusiasmo che non [illegible] era mai visto. Oggi abbiamo incontrato un grande Torino e l'abbiamo battuto. Mi auguro che la sorte ci assista per il futuro. Se riusciremo a conquistare tre o quattro risultati util[illegible] sono certo che la squadra riacquisterà il morale per salvarsi dalla retrocessione»*.

Mario Bianchini

SERIE B: la capolista bloccata in casa dagli azzurri piemontesi

Il felice "aggancio,, del Novara a Mantova

Gli uomini di Parola rimontano (con Jacomuzzi) nella ripresa - Indovinata la sostituzione di Brutto con Canto - I mantovani, calati nel secondo tempo, [illegible] andati in vantaggio con Blasig al 28'

Mantova 1
Novara 1

MANTOVA: Da Pozzo; Masiello (dal 50' Bonci), Onspie; Tomeazzi, Becher, [illegible]; Favalli, De Cecco, Blasig, Dell'Angelo, Toschi - 12° Recchi.

[illegible]: Pulici; Cariat, Volpati; Vivian, Udovicich, Brutto (dal 46' Canto); Gavinelli, Carrera, Gabetto, Grossetti, Jacomuzzi - 12° Petrovich.

Arbitro: Bianchi.

Reti: Blasig al 28' e Jacomuzzi al 61'.

dal nostro inviato

Mantova, lunedì mattina.

Sembrava, all'inizio, che per il Mantova l'incontro con il Novara dovesse trasformarsi in una passeggiata, o quasi: al 12' Toschi ha colpito una traversa, al 28' Blasig ha segnato, un minuto dopo ancora Toschi ha fallito di poco il raddoppio. Gli azzurri tutti chiusi nella loro area, a difendersi con affanno; i biancorossi lanciati all'attacco, senza concedere un attimo di pausa agli avversari: una superiorità netta, schiacciante. E la squadra di Parola, costruita apposta per strappare lo 0 a 0, una volta subito il gol pareva incapace di organizzare [illegible] valida controffensiva. Quarantacinque minuti a [illegible] unico, e non [illegible] vedeva [illegible] il gioco potesse cambiare nella ripresa, sembrava che i lombardi avessero [illegible] i due punti in tasca.

Ne erano convinti tutti, anche i giocatori del Mantova, che hanno commesso un [illegible] peccato di presunzione: e il Novara, molto opportunista, proprio in un momento in cui nessuno se lo aspettava è riuscito a raddrizzare le sorti di una partita che sembrava già compromessa ed a sfiorare in un'occasione addirittura [illegible] pieno (a un quarto d'ora dalla fine, quando già Jacomuzzi aveva segnato [illegible] gol del pareggio, Vivian ha infatti colpito in pieno la traversa). Così, dopo tre sconfitte consecutive, gli azzurri sono riusciti ad interrompere la serie «nera» proprio nella partita più difficile, sul campo di una delle «regine» del campionato. [illegible] ci sono riusciti — è doveroso sottolinearlo — [illegible] assolutamente rubare nulla.

Due mosse tattiche — una giusta, l'altra sbagliata — hanno contribuito in modo forse determinante, nella ripresa, alla ri[illegible] del Novara. Innanzi tutto, quella azzeccata di Parola. La squadra aveva bisogno [illegible] una spinta offensiva che né Brutto né [illegible] e nepp[illegible] Carrera riuscivano a darle. C'era come 13° Canto, bisognava tentare. Brutto è uscito e Canto, che gioca normalmente come libero, è entrato schierandosi stabilmente a centrocampo ed ha dato un apporto forse superiore alle stesse previsioni di Parola, risultando in definitiva il miglior dei «registi» azzurri.

Il secondo episodio-chiave è nato [illegible] un infortunio di [illegible] è rimasto vittima il terzino Masiello, che si è prodotto una distorsione alla caviglia e ha dovuto lasciare il campo all'inizio della ripresa. Mentre Parola aveva in panchina proprio il giocatore che faceva al caso suo, Giagnoni aveva come 13° Bonci, un attaccante: così, non ha trovato di meglio che assegnare a Bonci i compiti di Favalli e arretrare l'ex juventino nel ruolo di [illegible]siello, affidandogli [illegible] controllo di Jacomuzzi. Ma Favalli — che era stato utilizzato come terzino anche ai tempi di Heriberto — non è più abituato a quella posizione. Ieri è apparso stranamente disattento: ed è stato proprio Jacomuzzi, il suo avversario [illegible]retto, a segnare il gol del pareggio.

Le reti sono state entrambe un po' strane. Al 28' del primo tempo Masiello è scattato sulla destra senza che nessuno lo affrontasse con decisione, poi ha calciato a rete sbagliando [illegible] tiro, che è diventato però un cross calibratissimo per Blasig: quest'ultimo, seppure sbilanciato, ha avuto la prontezza di riflessi [illegible] allungare un piede al momento giusto ed il pallone, colpito di piatto, a pochi metri dalla porta, ha beffato Pulici. Sul gol degli azzurri Da Pozzo ha qualche colpa. Era il 16' della ripresa: Becher s'è lasciato sfuggire Gabetto, che ha effettuato dalla destra un cross verso Jacomuzzi, lasciato libero in piena area da Favalli. Jacomuzzi ha colpito di destro. Da Pozzo era piazzato ma, anziché bloccare il pallone, lo ha «pasticciato» parecchio, mandandolo a rimbalzare sotto la traversa. E quando la sfera è ricaduta a terra, aveva ormai superato di oltre mezzo metro la linea bianca.

Due gol strani, una partita spigolosa, che l'arbitro Bianchi (protagonista anche [illegible] qualche decisione cervellotica) ha faticato parecchio a tenere in pugno. Il Mantova è apparso più «squadra» del Novara, e questo era prevedibile vista la sua posizione in classifica: meno prevedibile, invece, il suo calo nella ripresa, dovuto forse a motivi più psicologici che tecnici. Il Novara, dal canto suo, [illegible]te il pareggio conquistato ieri ha dato l'impressione di non aver ancora risolto tutti i suoi problemi: il principale riguarda l'attacco, perché, se è vero che il risultato [illegible] e giusto è altrettanto vero che senza quel [illegible] di Da Pozzo gli azzurri sarebbero stati di nuovo sconfitti (e sarebbe stato il quarto insuccesso consecutivo).

Il gol di Jac[illegible] serve per il morale e per la classifica, ma non deve illudere troppo. Gabetto, ad esempio, non segna [illegible] dodici giornate: è nervoso, corre a vuoto, [illegible] trova la posizione giusta. Il Novara — di questo sono convinti tutti — ritroverà se stesso quando anche Gabetto ritroverà la forma.

Maurizio Caravella

MONZA - PALERMO 0-2 — Trascinato da un irresistibile Pellizzaro, il Palermo è passato a Monza con il vantaggio forse eccessivo di due reti. Le reti siciliane [illegible] devono infatti [illegible] altrettante prodezze dell'ala destra, anche se nessuna porta la sua firma: al 16' del primo tempo, Pellizzaro ha evitato due uomini e ha «sparato» in porta: il portiere ha respinto e Reia ha insaccato [illegible] pochi passi. Idem al [illegible] della ripresa: azione di Pellizzaro sulla sinistra, passaggio al centro su Bercellino che [illegible] con un sinistro radente. La reazione del Monza, che tornava a giocare sul proprio campo dopo due mesi e mezzo di partite in trasferta o su campo neutro, si è esaurita in due pali consecutivi, colpiti da Mondonico e Pepe.

Serie [illegible] - Situazione

RISULTATI [illegible] CLASSIFICA

Partita	Risultato
Bari-Perugia	1-0
Brescia-Cesena	0-0
Casertana-Como	1-1
Catanzaro-Arezzo	2-1
Reggina-Livorno	1-0
Mantova-Novara	1-1
Massese-Taranto	0-0
Modena-Atalanta	3-4
Monza-Palermo	0-2
Ternana-Pisa	0-0

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Mantova; Atalanta-Bari; Cesena-Livorno; Como-Monza; Novara-Massese; Palermo-Brescia; Perugia-Modena; Pisa-Catanzaro; Reggina-Casertana; Taranto-Ternana.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Atalanta	30	21	10	10	1	28	10
Mantova	29	21	11	7	3	24	10
Bari	28	21	12	4	5	24	13
Catanz.	24	21	9	6	6	18	16
Brescia	23	21	7	9	5	17	14
Modena	23	21	7	9	5	18	18
Ternana	22	21	8	6	7	21	15
Perugia	22	21	7	8	6	16	13
Como	22	21	6	10	5	18	23
Reggina	22	21	8	6	7	15	20
Novara	20	21	7	6	8	18	19
Monza	20	21	7	6	8	19	21
Palermo	19	21	5	9	7	18	20
Livorno	19	21	7	5	9	13	15
Pisa	19	21	5	9	7	13	15
Arezzo	18	21	6	6	9	17	19
Casert.	16	20	3	10	7	19	20
Taranto	16	21	3	10	8	13	20
Cesena	15	20	3	9	8	9	15
Massese	11	21	2	7	12	10	24

Graduatoria dei marcatori

8 RETI: Spelta (Modena) - 7 RETI: Moro (Atalanta); Fazzi (Casertana); Blasig (Mantova); Merighi (Reggina); Marchetti (Ternana) - 6 RETI: Magistrelli (Como); Toschi (Mantova); Mondonico (Monza); Bercellino (Palermo) - 5 RETI: Vallongo (Atalanta); Marmo, Fara e Busilacchi (Bari); Fozo (Cesena); Vivian e Jacomuzzi (Novara); Barison e Zeli (Ternana) - 4 RETI: Benvenuto e Galuppi (Arezzo); Do[illegible] (Atalanta); Simoni (Brescia), Corbellini (Casertana), Gori (Catanzaro); Lambrugo (Como); Balardo (Livorno); Urban (Perugia); Facchin (Reggina); Beretti (Taranto).

Malgrado [illegible] infortunio [illegible] Anzolin

L'Atalanta (4 [illegible] 3) [illegible] merito [illegible]

servizio particolare

Modena, lunedì mattina.

Grande spettacolo di gioco e di reti fra Modena e Atalanta. Hanno vinto i bergamaschi per 4-3 e il loro successo è da considerare legittimo, anche se la [illegible] dei padroni [illegible] casa è stata quanto [illegible] convincente.

Le squadre si sono affrontate a [illegible] aperto, cercando il successo pieno. Con questa vittoria il [illegible]plesso lombardo ha confermato il suo valore di formazione da serie A, con [illegible] centrocampo [illegible] sai forte, specialmente in Moro, migliore in campo. L'atalantino non si è limitato a costruire ma addirittura ha segnato tre reti. All'Atalanta ha nuociuto l'infortunio subito dal portiere Anzolin nel primo tempo: il suo sostituto Rigamonti, entrato all'inizio della ripresa, ha avuto infatti incertezze determinanti.

Il Modena ha puntato sull'orgoglio e la volontà per recuperare le due reti di svantaggio nel primo tempo, ma la squadra ospite ha sempre replicato mantenendo il doppio vantaggio. Soltanto a due minuti dalla fine Galli ha accorciato le [illegible].

L'Atalanta va in vantaggio al 4' con Maggioni che, ricevuto da Leoncini, avanza e tira da oltre 20 [illegible] sorprendendo Conti. Raddoppia Moro al 42': finta un passaggio sulla destra, l'atalantino tira imparabilmente dal limite [illegible].

Nella ripresa, al 5' Facchinetti batte un calcio d'angolo e Spelta devia in gol (e non Festa come [illegible] sembrato [illegible] nel primo tempo). Secondo gol di Moro al 7' su rigore, concesso per fallo di Festa su Leonardi. Spelta realizza poi un secondo rigore concesso al 18' per fallo di Maggioni su Facchinetti. Ancora un gol di Moro al 32' dopo una m[illegible] [illegible]-Vallongo e infine, a due minuti dal termine, Galli realizza su preciso passaggio di testa.

(Ansa)

[illegible]: CONCLUSA L'ANDATA

Il Sociale e il Chieri appaiati [illegible]

FOSSANESE-ISTITUTO SOCIALE 1-2 — Meritata vittoria dell'Istituto Sociale, dimostratosi squadra del tutto degna della posizione che detiene in classifica. Gli ospiti passavano in vantaggio al 16' del primo tempo con Crosasso. Raddoppiavano al 10' della ripresa con Demarchis e al 24' Damiano, falliva un rigore concesso per atterramento in area di D'Errico. I locali accorciavano le distanze con Barale [illegible] scadere del secondo tempo.

CHIERI-OLEGGIO 2-0 — Reti: al 40' Perotti su rigore per fallo di mani volontario in [illegible] di Mora; al 43' Balducci.

JUVE DOMO-SANTHIA' 5-0 — Reti: primo tempo, 35' Carameschi, 42' Scarpellini; nella ripresa, al 10' Camporini, al 25' e al 33' Carameschi.

VILLADOSSOLA-GINZANO 0-0 — I locali [illegible] mancati nelle conclusioni.

CHIVASSO - PRO MOLARE 3-1 — Reti: al 16' Caligaris (Pro Molare); al 22' Striglia (C); nella ripresa al 2' Graziano (C); al 34' Rosso, rigore (C).

ALBESE-CIRIE' 2-1 — Per primo ha segnato Massa (Albese) al 4' del primo tempo, con tiro ad effetto che si è insaccato nell'angolo destro della porta; Guerra, [illegible] Ciriè, ha pareggiato al 33', deviando in porta un calcio d'angolo; al 41' del [illegible] tempo, dopo una lunga offensiva, Gorreto (Albese), [illegible] perfetto passaggio di Silvestrini, ha messo in rete; al 44', per l'atterramento in area dell'ala albese Sprizzola, l'arbitro ha concesso un rigore che Guerra ha realizzato.

STRESA-NOVESE 1-0 — Assai più solida nel pressare le virtù della squadra locale, che però sempre perdere [illegible] avversari deboli. L'unica rete è stata messa a segno da Moretti al 2' della ripresa.

BUSCA - CASTELLAMONTE 1-2 — Le reti sono state segnate da [illegible] all'8' del primo tempo [illegible] Maschio su passaggio; al 40' della ripresa. L'arbitro all'inizio del secondo tempo ha allontanato il centromediano del Busca Chiovato. Partita scarsa sia sul piano tecnico [illegible] agonistico.

CLASSIFICA: Chieri e Istituto Sociale punti 22; Fossanese 20; Stresa 19; Villadossola 18; Juve [illegible] 17; Albese [illegible] Castellamonte 18; Chivasso, Oleggio e Valenzana 14; Busca e Cirié 12; Ginzano 11; Pro Molare 9; Novese 6; Santhià 1.

La prima categoria

GIRONE A — Pontestura-Grignasco 2-0; Gattinara-Ponzone 2-0; Vallestrona-Junior 1-0; Asca Roman-Castellettese (rinviata); Gozzano-Sunese 1-1; Varalpombiese-Crescentino 0-0; Galliate - Carpignano 1-1; Serravallese-San Carlo 1-3.

CLASSIFICA: San Carlo punti 19; Castellettese 18; Grignasco e Ponzone 17; Carpignano e Vallestrona 16; Gozzano e Suno 15; Gattinara e Junior [illegible]; Serravalle 12; Crescentino, Galliate e Varalpombiese 10; Asca Roman 4; Pontestura 7.

GIRONE [illegible] — Caluso-Caselle se 2-2; Lanzo-Barcanova 1-1; Anpi Elter-Virtus Volpiano (rinviata); Robur-Cigliano 2-0; Borgofranco-Strambinese 0-0; Pertusa-Bacigalupo 2-0; Fiumana-Balangero Parmalat 1-3; Rivarolo-Valloreo 0-2.

CLASSIFICA: Pertusa punti 20; Fiumana 19, Balangero e Borgofranco 18; Robur 16; Rivarolo, Strambino, Valloreo e Virtus Volpiano 13; Cigliano 12; Anpi Elter, Barcanova e Lanzo 11; Bacigalupo 2 Caselle [illegible]; Caluso 9.

GIRONE C — Bussoleno-Lascaris 1-0; Nicese-Susa 1-1; Pinerolo-Carmelitano 7-0; Cassine Riv Skf 1-1; Piossasco-Carassonese 0-2 (per [illegible]); Cheraschese-Moncalieri 2-2; Savigliano-Carmagnola 1-0; Acqui-Pro Dronero 4-0.

CLASSIFICA: Cherasco punti 27; Pinerolo 26; Acqui e Cassine 19; Carassone 15; Savigliano 13; Riv Skf e Susa 12; Moncalieri 11, Carmelitano, Lascaris e Pro Dronero 10; Bussoleno e Carmagnola 9, Novese 8, Piossasco 3.

SERIE D - La Pro Vercelli supera la Sarzanese 2-1

Il vantaggio dei bianchi sale a 6 punti

Vercelli, lunedì mattina.

(g. f.) La Pro Vercelli ha superato la Sarzanese ma non è stato facile: la formazione ospite si è battuta con grinta e [illegible]. Se è vero che la Pro Vercelli ha vinto grazie ad una autorete e ad un rigore, ciò non deve trarre [illegible] inganno, per il fatto che la superiorità dei [illegible] è sempre apparsa netta. Un fatto è emerso chiaro dall'incontro, ed è che la Pro Vercelli oggi non teme alcun avversario, giochi questo di fioretto o di forza come la [illegible]

La prima rete la Pro Vercelli la segna al 35', quando Bosotti lascia partire un gran tiro e il terzino Della Pina, nel tentativo di f[illegible], caccia la sfera in rete. La [illegible] insiste all'offensiva, e segna nuovamente al 65': fallo di mano in area di Bergamini e rigore trasformato da Picardi. Gli ospiti raccorciano le distanze all'83' con un [illegible] di testa del centravanti Santarini.

BORGOSESIA-IVREA 4-1 — Il risultato conferma il divario delle forze in campo. Il Borgosesia è stato costantemente all'attacco. Le reti: per l'Ivrea al 5' Di Brino; per il Borgosesia al 30' De Biasio, al 35' Balocco, al 38' Marnati, al 15' della ripresa Vanzulli.

BIELLESE-CANELLI 2-1 — La Biellese [illegible] sconfitto il [illegible] ad un minuto dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Bramati che era stato atterrato in area. In vantaggio al 36' con Cugnolio, la Biellese era stata raggiunta al 14' della ripresa da Rolla. Prima [illegible] fischio conclusivo l'arbitro ha espulso Rolla per un gesto di stizza nei suoi confronti.

ASTI MACOBI-COSSATESE 4-1 — Netta sconfitta della Cossatese ad Asti. I locali hanno realizzato la prima rete con Rossi, al 31'; al 2' della ripresa, su punizione dal limite, ha pareggiato Borgato. Gli astigiani, da quel momento, non hanno dato tregua agli ospiti: [illegible] 12' segnava Pitton, le altre reti erano siglate da Prunecchi al 22' e da Zanellato al 30'.

[illegible] - BORGOMANERO 1-1 — Meritato pareggio del Borgomanero. I locali si sono visti annullare [illegible] rete di Gilino per fuorigioco all'11' della ripresa; sempre nel secondo tempo il portiere piemontese Bonetti al 31' ha parato un rigore calciato da Giordani. I gol sono stati segnati: per la Sesirese da Vergal al 35' [illegible] per [illegible] Borgomanero da Uglietti al 41' della ripresa.

CASALE-RAPALLO 0-1 — Il Casale è uscito inaspettatamente battuto dal confronto con gli ultimi della classifica. [illegible] Rapallo [illegible] così riscattato la sconfitta subita nell'andata. Gli ospiti sono riusciti ad andare in vantaggio al 16' del primo tempo per un'autorete di Goberti. I monferrini hanno [illegible] attaccato sino al 90' [illegible] riuscire a ristabilire [illegible] sorti.

ALBENGA-CUNEO 2-0 — Con due reti messe a segno nel primo tempo [illegible] 14' [illegible] Vasconi e al 42' da Bolbo, l'Albenga si è imposto al Cuneo che ha denunciato non poche incertezze. Nella ripresa Costanzo dell'Albenga ha riportato la sospetta frattura del braccio sinistro ed è stato sostituito dal centravanti Testa, di 43 anni.

ARONA-AOSTA 1-0 — L'Arona, con una partita [illegible] ha avuto ragione di una quadrata Aosta che ha i suoi punti di forza nelle mezze ali Barone [illegible] Calvi e nei terzini Olivetti e Galtelli. La rete [illegible] stata realizzata da Fuoso all'11' del primo tempo. Al 35' l'arbitro ha espulso l'ala destra dell'Aosta Santoro per scorrettezze.

OMEGNA-GAVIESE 1-0 — L'Omegna ha giocato un primo tempo ricco di spunti e di occasioni da rete. Il gol è giunto dopo appena 25'. Danova [illegible] stato atterrato in area: ha segnato [illegible]retta su rigore.

SERIE D - Girone [illegible]

RISULTATI E CLASSIFICA

Partita	Risultato
Albenga-Cuneo	2-0
Arona-Aosta	1-0
Astimacobi-Cossatese	4-1
Biellese-Canelli	2-1
Borgosesia-Ivrea	4-1
Casale-Rapallo	0-1
Omegna-Gaviese	1-0
Pro Vercelli-Sarzanese	2-1
Sestrese-Borgomanero	1-1

PROSSIMO TURNO: Albenga-Pro Vercelli; Aosta - Omegna; Borgomanero-Astimacobi; Canelli-Arona; Cossatese-Borgosesia; Cuneo - Casale; Gaviese - Sarzanese; Rapallo-Sestrese; Ivrea-Biellese.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Vercelli	34	21	14	6	1	38	15
Biellese	28	20	10	8	2	28	15
Cossatese	27	20	9	9	2	27	16
Astimac.	27	20	8	11	1	23	14
Sarzan.	26	21	8	10	3	20	8
Gaviese	21	20	7	7	6	22	20
Arona	21	21	8	5	8	23	25
Canelli	20	21	5	10	6	22	20
Ivrea	20	21	6	8	7	19	21
Borgos.	19	19	6	7	6	22	21
Sestrese	19	21	6	7	8	14	24
Cuneo	16	19	3	10	6	12	19
Aosta	15	18	5	5	8	16	17
Borgom.	15	20	3	9	8	12	20
Rapallo	15	20	4	7	9	13	21
Casale	14	20	2	10	8	13	21
Omegna	14	21	3	8	10	14	28
Albenga	13	21	4	5	12	13	22

Girone B

RISULTATI: Fanfulla-Sant'Angelo Lodigiano 0-0; Gallaratese-San Secondo 1-0; Guastalla-MTC Meda 3-0; Melzo-Sassuolo 1-0; Muglia-Crema 2-0; Pavia-Falck Vobarno 2-1; Pergolettese-Carpi 5-0; Pro Sesto-Vigevano 2-1; Trevigliese-Cremonese 1-1.

CLASSIFICA: Cremonese p. 30; Crema 29; Trevigliese 26; Muglia e Pavia 25; Gallaratese 24; Fanfulla e Pro Sesto 23; Pergolettese 21; Sassuolo 20; Vigevano 19; Guastalla 18; Melzo 17; Carpi, Falck Vobarno e Sant'Angelo Lodigiano 16; [illegible] Meda 15; San Secondo 8.

PROSSIMO TURNO: Carpi - Gallaratese; Crema - Fanfulla; Cremonese-Muglia; Falck Vobarno-MTC Meda; Pro Sesto-Guastalla; Sant'Angelo Lodigiano- Pergolettese; San Secondo-Pavia; Sassuolo-Trevigliese; Vigevano-Melzo.

Campionato di trotto

[illegible] 1° a [illegible]

(e. r.) Stangaro ha vinto a Roma il Premio Rinascita (lire 10 milioni, m. 2500), seconda prova del campionato di trotto. Con questo successo — ottenuto davanti a Barbablu, Giadio, Zizi — Stangaro è ormai salito al primo posto di una ideale graduatoria di valori [illegible] trotto italiano. Ed anche fra gli importati, sulla media e lunga distanza, ben pochi possono essere considerati migliori dell'italiano: con pazienza e tenacia William Casoli [illegible] fatto del «cinque anni» del conte Orsi Mangelli un vero campione.

Ieri il successo di Stangaro è stato assai netto, ottenuto con il tempo di 1'21"4/10 al chilometro, non cattivo [illegible] quanto ottenuto su pista pesante e sotto la pioggia.

A Parigi altra [illegible] prova degli italiani (Agaunar, Murray Air ed Eileen Eden). [illegible] Prix de Paris, [illegible] mila franchi (35 mi[illegible] di lire italiane), 3150 metri, è stato vinto da Tony M. (Leopold Verroken) con il tempo di 1'19"7/10 al chilometro; al [illegible]do posto Tidalium Pelo che gli rendeva 50 metri.

I grigi tornano in testa alla classifica, i rossoblù ci restano

Alessandria e Genoa, trasferte vincenti

Sassaroli (una su rigore) e Mantellato: 2 reti a testa

Inizio in sordina, poi i grigi dominatori a Monfalcone (4-0)

dal corrispondente

Monfalcone, lunedì mattina.

Un'Alessandria tornata ad esprimersi al meglio delle sue possibilità, è uscita vittoriosa con un consistente bottino dal difficile campo del Monfalcone che tuttavia l'ha fatta soffrire per una buona mezz'ora, costringendola a ricorrere a tutte le astuzie del mestiere per evitare guai peggiori.

I monfalconesi sono partiti a spron battuto aggredendo l'area avversaria con azioni pericolose, anche se un po' confuse. Ai locali tuttavia è mancato l'uomo-gol, colui che fosse capace di sfruttare con un guizzo risolutore le buone occasioni create dalla gran mole di gioco prodotto dalla squadra.

Proprio quando pareva che da un momento all'altro la frastornata difesa piemontese dovesse capitolare, il risultato è stato sbloccato da un clamoroso errore del portiere monfalconese Nicoli. Su un rovesciamento di fronte, Sassaroli ha girato senza troppa convinzione in porta di testa un lungo spiovente di Paparelli. Il pallone pareva facile preda del portiere che invece se l'è incredibilmente lasciato sfuggire di mano. E' stato sostanzialmente questo infortunio a determinare la svolta decisiva dell'incontro.

L'Alessandria, potendo contare sulla rete di vantaggio, si è finalmente distesa ritrovando di colpo ritmo ed organizzazione. D'altra parte il Monfalcone, dovendo rimontare, è stato costretto ad allargare le maglie della difesa con il risultato di esporsi inevitabilmente al contropiede degli avversari.

Nella ripresa il dominio tecnico-tattico dei piemontesi è diventato ancora più evidente. Con il trascorrere dei minuti infatti la reazione dei monfalconesi si è fatta sempre più debole e confuso, sicché Sassaroli e compagni, ben sorretti a centro campo, hanno avuto vita facile in spazi molto ampi.

Dopo una fortunosa parata di Ciceri al 9' su colpo di testa da distanza ravvicinata di Bordon, l'Alessandria ha raddoppiato al 19'. Sassaroli si è liberato in acrobazia di Sortino ed ha passato a Mantellato liberissimo in area. Il preciso diagonale dell'ala si è infilato sulla sinistra dell'immobile Nicoli. Al 24' ancora Sassaroli su azione di calcio d'angolo ha colpito la base del montante: il libero monfalconese Zeleznick non è riuscito a liberare e Mantellato ha ripreso la respinta facendo centro senza difficoltà nella porta spalancata.

A due minuti dal termine infine il calcio di rigore concesso agli ospiti dall'arbitro per un fallo in area di Rigonat su Mantellato. La decisione ha suscitato vibrate proteste dei giocatori e dei tifosi monfalconesi, soprattutto perché è stata interpretata come un'inutile punizione nei confronti di una squadra già in ginocchio. Dal dischetto ha fatto centro Sassaroli.

Al termine della partita l'allenatore Mancuso ha dichiarato raggiante che i timori di una crisi dell'Alessandria sono infondati. «La risposta è venuta dal campo», ha detto aggiungendo: «Abbiamo avuto qualche difficoltà sui terreni pesanti, ma ora andiamo incontro alla bella stagione e sui campi asciutti l'Alessandria potrà dimostrare tutto il suo valore».

Gianfranco Trombetta

Monfalcone: Nicoli; Caschia, Rigonat; Sortino, Zeleznick, Baccari; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Bernardis. 12° Maschietto, 13° Giordani.

Alessandria: Ciceri; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Pesanti; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Protetti. 12° Chini, 13° Sfusi.

Arbitro: Sgherri.

Marcatori: Sassaroli al 29'; Mantellato al 64' ed al 69'; Sassaroli su rigore, all'88'.

Sassaroli, a sinistra, ha segnato due reti al Monfalcone

Battuto il Padova 2-1

Il Parma avanza

Parma, lunedì mattina.

(a. c.) Il Parma si è mantenuto in lotta per la promozione in serie B battendo di misura il Padova dopo una partita entusiasmante davanti a circa 14 mila spettatori (con un incasso superiore ai 15 milioni, cifra peraltro lontana dal record stagionale toccato con la Reggiana: 21 milioni).

Dopo un primo tempo alterno, chiusosi a reti inviolate, la partita si è messa male per i locali. All'inizio della ripresa (2') l'arbitro Cali di Roma ha punito con un calcio di rigore un fallo di Calefi su Filippi: il cannoniere Zandoli ha realizzato la massima punizione portando in vantaggio il Padova.

La reazione del Parma è stata pronta e tambureggiante e cinque minuti dopo Rancati (altro cannoniere del girone) ha portato le sorti in parità con un colpo di testa.

La partita è proseguita molto combattuta fino alla fine e quando sembrava che il risultato dovesse rimanere fermo sull'uno a uno, all'88' Paganini, ala destra, con un gran tiro da una quindicina di metri ha fulminato ancora Buso.

Parma: *Barducci; Chiossi, Piaser; Gioia, Riccardi, Calefi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Casini. 12° Fiaccadori; 13° Zanotti.*

Padova: *Buso; Marin, Panisi; Dos, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. 12° Galassi; 13° Colladini.*

Arbitro: *Cali di Roma.*

Marcatori: al 46' Zandoli (Pd.) su rigore, Rancati (Par.) al 51', Paganini (Par.) all'88'.

Un successo (2-1) conquistato nel finale dell'incontro

I rossoblù con due reti di Cini capovolgono il risultato a Imola

dal corrispondente

Imola, lunedì mattina.

(f. t.) Incontro tra due squadre completamente diverse: l'Imola tutta ritmo e generosità, il Genoa più compassato, più tecnico, abituato a far viaggiare la palla con lunghi lanci smarcanti più che a portarla. I rossoblù hanno condotto una gara molto accorta e prudente (soprattutto all'inizio) con il solo Cini in avanti.

L'Imola, per nulla intimorita da una compagine che guida la classifica, ha attaccato per quasi tutto il primo tempo, andando al riposo in vantaggio.

Nel secondo tempo ai locali sono calate le forze. A questo si aggiunga che Andreoli dal 20' aveva dovuto abbandonare per infortunio (sostituito da Amadori) per cui gli emiliani sono rimasti privi di un valido centrocampista nel momento decisivo dell'incontro.

E' venuto fuori così il Genoa che è riuscito a capovolgere le sorti dell'incontro. Forse la mossa vincente di Silvestri è stata l'immissione di Balestrieri al posto di Ferrari al 27' della ripresa. Infatti gli ospiti sono apparsi più incisivi e in dieci minuti hanno segnato due reti, entrambe con Cini.

Alcuni cenni di cronaca: al 2' del primo tempo, azione in profondità del Genoa con passaggio smarcante di Perotti, il migliore in campo, che Maselli non sfrutta; al 4' tiro di Bologna e parata a terra di Buffon (al suo esordio stagionale in serie C); al 9', al nuovo invito di Perotti, Cini di testa manda alto; al 10' e al 12' tiri di Bologna e Andreoli.

Il Genoa dopo il promettente inizio, sembra disunirsi e si difende con affanno. Lo stesso Turone, appare stranamente lento ed impreciso, mentre Cini è neutralizzato da Mazzotti. Solo Perotti riesce a vincere quasi tutti i duelli con Ricci, mettendo qualche volta in allarme la retroguardia imolese.

Da segnalare al 39' un'occasione d'oro mancata da Zini che sbaglia clamorosamente con Buffon fuori causa.

La ripresa sembra ricalcare le orme e gli schemi del primo tempo. Infatti già al 4' Zini, su punizione impegna severamente Buffon che deve parare in due tempi. Poi il Genoa prende quota e al 14' e al 15' sfiora il gol con Capogna e Cini; al 25' gran tiro a fil di palo di Maselli, due minuti dopo entra Balestrieri che al 28' su magnifico passaggio di Perotti, colpisce la traversa.

Al 30' il pareggio genoano. L'azione parte da Turone, Balestrieri aggancia, serve Cini che insacca da pochi passi. Il Genoa preme l'acceleratore e al 38' ancora Cini, con una magnifica rovesciata su suggerimento di Perotti, segna la rete della vittoria genoana.

Partita sostanzialmente corretta, con un solo ammonito: Benini del Genoa. Preciso e autorevole l'arbitraggio del fiorentino Cantelli.

Imola: Ciccarelli; Lodetti, Ricci; Andreoli (dal 20' Amadori), Govoni, Mazzotti; Bologna, Lucchitta, Mazzoli, Rubinato, Zini. 12° Cassani.

Genoa: Buffon; Rossetti, Ferrari (dal 72' Balestrieri); Derlin, Benini, Turone; Perotti, Maselli, Cini, Bittolo, Capogna. 12° Lonardi.

Arbitro: Cantelli di Firenze.

Marcatori: Bologna (I) al 10'; Cini (G.) al 75' e all'83'.

LUCCHESE-EMPOLI 1-0 — Volpato al 75' su rigore. La Lucchese ha vinto meritatamente, anche se con fatica, l'incontro con l'Empoli, che ha adottato uno schieramento prudenziale sperando di conseguire un utile pareggio.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Derthona-Triestina	1-0
Lecco-Piacenza	0-1
Legnano-Trento	1-1
Monfalcone-Alessandria	0-4
Parma-Padova	2-1
Rovereto-Pro Patria	0-0
Seregno-Venezia	2-1
Sottomarina-Udinese	2-0
Treviso-Solbiatese	2-2
Verbania-Reggiana	0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Reggiana	32	21	11	10	0	25	5
Alessan.	32	22	13	6	3	28	13
Padova	31	22	13	5	4	34	17
Parma	30	22	11	8	3	33	17
Trento	26	22	6	14	2	14	8
Solbiat.	25	22	9	7	6	26	18
Lecco	25	22	9	7	6	33	26
Venezia	25	22	7	11	4	22	18
Seregno	23	22	7	9	6	24	22
Treviso	23	22	9	5	8	22	20
Udinese	20	22	7	6	9	16	19
P. Patria	19	22	5	9	8	21	35
Piacenza	18	22	4	10	8	13	19
Verbania	16	22	2	12	8	14	25
Triestina	18	22	5	8	9	17	30
Rovereto	17	22	4	9	9	13	18
Derthona	16	21	3	10	8	11	28
Legnano	16	22	4	8	10	10	20
Sottom.	12	22	4	4	14	15	29
Monfalc.	12	22	1	10	11	11	28

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Sottomarina; Padova-Derthona; Piacenza-Treviso; Pro Patria-Lecco; Reggiana-Udinese; Solbiatese-Legnano; Trento-Monfalcone; Triestina-Rovereto; Venezia-Parma; Verbania-Seregno.

Girone B

Partita	Risultato
Anconitana-Olbia	0-0
Aquila Mont.-Prato	1-1
D. D. Ascoli-Maceratese	2-1
Entella-Sambenedettese	1-0
Imola-Genoa	1-2
Lucchese-Empoli	1-0
Ravenna-Savona	1-0
Rimini-Spezia	1-0
Spal-Imperia	1-0
Torres-Viareggio	0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Genoa	32	22	12	8	2	22	7
Spal	32	22	11	10	1	23	8
Samben.	30	22	10	10	2	20	7
Rimini	28	22	11	6	5	24	12
Lucchese	27	22	10	7	5	30	17
DD.Ascoli	27	22	10	7	5	21	14
Savona	23	22	6	11	5	15	13
Macerat.	23	22	8	7	7	14	19
Prato	21	22	6	9	7	17	18
Spezia	21	22	7	7	8	20	24
Imola	21	22	7	7	8	20	25
Aquila	20	22	5	10	7	13	15
Olbia	20	22	6	8	8	11	14
Imperia	19	22	6	7	9	16	21
Viareggio	18	22	4	10	8	11	21
Torres	17	22	4	9	9	11	22
Entella	16	22	4	8	10	14	18
Anconit.	15	22	2	11	9	11	21
Ravenna	15	22	3	9	10	13	23
Empoli	14	22	2	10	10	9	17

PROSSIMO TURNO: Empoli-D.D. Ascoli; Entella-Spezia; Genoa-Spal; Lucchese-Ravenna; Maceratese-Anconitana; Olbia-Viareggio; Prato-Imperia; Sambenedettese-Rimini; Savona-Imola; Torres-Aquila Montevarchi.

Girone C

Partita	Risultato
Acquapozzillo-Avellino	1-0
Brindisi-Enna	1-0
Chieti-Pescara	3-0
Cosenza-Crotone	2-0
Internapoli-Matera	1-1
Martina F.-Pro Vasto	1-1
Messina-Barletta	0-0
Salernitana-Lecce	2-2
Sorrento-Potenza	1-0
Viterbese-Savoia	0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Salernit.	31	22	12	7	3	22	12
Sorrento	30	22	11	8	3	20	6
Brindisi	28	22	10	8	4	19	9
Pescara	26	22	10	6	6	18	13
Messina	25	22	7	11	4	16	9
Acquap.	25	22	7	11	4	14	11
Lecce	25	22	7	11	4	21	18
Savoia	23	22	5	13	4	12	11
Chieti	22	22	9	4	9	21	17
Potenza	22	22	8	6	8	19	13
Matera	21	22	4	13	5	11	14
Martina	21	22	6	9	7	13	18
Internap.	20	22	6	8	8	15	16
Cosenza	20	22	8	4	10	18	20
Crotone	19	22	5	9	8	11	20
Avellino	17	22	3	11	8	8	14
P. Vasto	17	22	5	7	10	16	22
Barletta	17	22	3	11	8	7	14
Viterb.	16	22	6	4	12	13	23
Enna	15	22	1	13	8	5	19

PROSSIMO TURNO: Avellino-Internapoli; Crotone-Acquapozzillo; Enna-Barletta; Lecce-Viterbese; Matera-Sorrento; Messina-Martina Franca; Pescara-Cosenza; Potenza-Brindisi; Pro Vasto-Chieti; Salernitana-Savoia.

Una sconfitta (1-0) immeritata

Il Verbania é beffato al 90' dalla Reggiana

dal nostro corrispondente

VERBANIA, lunedì mattina.

(a. c.) Amara e immeritata sconfitta casalinga per il Verbania. Oggi si è dimostrato superiore ai reggiani, ma non ha saputo concretizzare la mole di azioni offensive condotte verso la rete avversaria e al 90' è stato beffato dagli ospiti.

Uscire sconfitti dal terreno di gioco dopo aver brillato per tecnica e organizzazione, fino all'ultimo, è veramente demoralizzante. La superiorità dei padroni di casa è stata netta sia sul piano agonistico che su quello tecnico e più volte la difesa degli emiliani ha corso seri pericoli e ha praticato un gioco intimidatorio.

Dopo aver sfiorato più volte il gol (Libera e Bianchi hanno calciato a lato a porta vuota) i verbanesi sono stati sconfitti al 90'. Ecco il gol: il pubblico sta sfollando; Stefanello parte in contropiede e porge a Rizzati; Fellini che potrebbe uscire, resta indeciso tra i pali, Rizzati senza convinzione colpisce di testa e il pallone cade tra i piedi di Spagnolo, che da due passi calcia a rete. Il pallone rotolando sfiora il palo e si insacca. Poi la fine e il grido amareggiato di «Ladri! Ladri!» che accompagna gli ospiti verso gli spogliatoi.

Libera, come detto, aveva dal canto suo sbagliato una occasione facilissima all'8' a tu per tu col portiere avversario mentre Bianchi, a porta sguarnita, aveva fallito il bersaglio all'80'.

Nel Verbania era oggi rientrato, dopo tre mesi di assenza, il centrocampista Marforio, che ha fornito una buona prova.

L'arbitro ha ammonito per gioco duro Galletti, Rizzati, Zanon della Reggiana, per scorrettezze Galimberti del Verbania.

VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Marforio, Valmassoi, Sadocco; Bianchi, Salvadori, Maioni, Butti, Libera (dal 15' Guidetti); 12° Barovero.

REGGIANA: Boranga; Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati; 12° Barbieri; 13° Porcari.

Arbitro: Lenardon di Siena.

Marcatore: Spagnolo al 90'.

Dopo il 2-2 con la Solbiatese

L'arbitro colpito a Treviso con un pezzo di... cancellata

TREVISO, lunedì mattina.

Pareggio a buon mercato della Solbiatese, che ha ottenuto il risultato pareggiando una prima volta con un'autorete di Perego e successivamente una seconda volta in virtù di un rigore concesso dall'arbitro con una severità forse eccessiva. I due gol del Treviso sono stati segnati da Colusso e Perego.

Il pubblico ha a lungo inveito contro l'arbitro dopo la concessione (a 3' dalla fine) del penalty. Alcuni tifosi mentre il direttore di gara rientrava negli spogliatoi lo hanno colpito (nulla di grave) con un pezzo di legno divelto dalla cancellata.

Si frattura una tibia il «libero» del Venezia

Seregno, lunedì mattina.

Grave incidente a Dotti, il «libero» del Venezia, nel corso della partita disputata a Seregno. In uno scontro con un avversario è caduto fratturandosi la tibia destra. Altro incidente al neroverde Ronchi che ha riportato la distorsione di un ginocchio.

Buona prova dei locali che hanno battuto gli avversari per 2 a 1 con reti di Ferrari al 27° e di Zardoni al 71°. Per il Venezia ha accorciato le distanze Zanon al 74°.

LECCO-PIACENZA 0-1 — Gol di Montanari al 59°. Dominio del Lecco nel primo tempo, poi gli ospiti hanno preso il sopravvento. Espulsi al 39° Lombardi del Lecco e Cornaro del Piacenza.

Superata (1-0) la Triestina

Il Derthona torna a sperare

dal corrispondente

Tortona, lunedì mattina.

(e. p.) Per il Derthona l'incontro con la Triestina era da vincere assolutamente. Si trattava, infatti, di una di quelle gare decisive in cui una sconfitta può significare una crisi forse insanabile, mentre la vittoria apre rosee prospettive per l'avvenire. Logico, quindi, che i tortonesi siano scesi in campo caricati al massimo e si siano lanciati a testa bassa contro il «muro» difensivo che gli alabardati avevano eretto davanti al loro portiere.

Per tutto il primo tempo la pressione dei leoncelli non ha dato frutti, la Triestina si è difesa con calma, ha ribattuto colpo su colpo gli spunti dell'attacco tortonese, che ha sfiorato il gol solo al 45', quando un gran tiro di Pozzi è stato respinto da Chendi con la punta delle dita e Nordio, colto in contropiede, ha mancato clamorosamente la deviazione in rete.

Nel secondo tempo, dopo una decina di minuti l'allenatore Cosola ha sostituito il giovane Guerra (che pure aveva disputato fino a quel momento una buona partita) con Massucco. Ed è stato proprio il tredicesimo, un minuto dopo essere entrato in campo, a dare il via al gol della vittoria. Ricevuto un perfetto passaggio di Curatoli, ha eluso l'intervento di Martinelli ed ha effettuato un bel cross in area sul quale si è avventato Nordio segnando imparabilmente. Il gol è stato per il Derthona come la fine di un incubo: difatti ha poi giocato più disteso e ha sfiorato più volte il raddoppio.

La Triestina, che fin dall'inizio aveva mirato chiaramente al pareggio, si è spinta in avanti per riequilibrare le sorti dell'incontro ed al 69' ha avuto una grossa occasione (l'unica): Fregonese in una confusa mischia nell'area tortonese susseguente ad un cross di Cicilitra si è presentato solo davanti a Profumo, che però è riuscito a precederlo.

Passato il brivido, il Derthona ha rinserrato le file e controllato agevolmente la situazione, conducendo in porto una vittoria importantissima ai fini della salvezza.

Derthona: *Profumo; Pozzi, Vignolo; Goria, Gastaldi, Rossi; Guerra (Massucco dal 57'), Carniglia, Cella, Curatoli, Nordio. 12° Bertola.*

Triestina: *Chendi; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Loppoli, Cicilitra, Truant, Scala, Fregonese. 12° Scaco; 13° Moretti.*

Arbitro: *Andreoli di Padova.*

Marcatori: *Nordio al 58'.*

Sconfitta (1 a 0) sul campo di Ravenna

Due espulsi, un rigore il Savona è condannato

I liguri in 9 per l'allontanamento di Gava e Barlassina - Un altro «penalty» fallito dai romagnoli

dal corrispondente

Ravenna, lunedì mattina.

Partita strana fra Ravenna e Savona. Un rigore discusso, per molti inesistente, ha deciso il confronto; i liguri, in dieci per quasi 80 minuti (espulsione di Gava nell'episodio del rigore risultato decisivo) e in nove dall'80', con Barlassina cacciato via per proteste dopo un secondo penalty che i ravennati hanno sbagliato con Alberti.

Il Savona, danneggiato da alcune decisioni arbitrali, soprattutto nel rigore decisivo, scaturito da un contrasto fra Canepa e Bardi un paio di metri dentro l'area, ha cercato di reagire, ma è apparso nervoso e non ha più avuto la chiarezza di idee necessaria per puntare a rete con successo. I biancoblù Bulli, Vivarelli e Scichilone — retrocesso poi nel ruolo di libero in sostituzione di Gava — a centro campo hanno trovato un Capecchi eccellente, autore di una prestazione da applausi.

In difesa il savonese Verdi e Ciani hanno dato vita a un duello continuo, che si è risolto senza vinti né vincitori. Canepa ha sofferto l'estrema mobilità del ravennate Bardi, mentre Rosso ha tratto giovamento dall'entrata in campo del 13°, Capra, per compiere qualche puntata offensiva. Lasciati abbandonati a se stessi, Marcolini e Barlassina sono stati spietatamente controllati dai difensori giallorossi, che certamente non badavano tanto per il sottile, soprattutto Baschi.

La cronaca: all'11° Bardi e Canepa lottano a spalla a spalla fino ad un paio di metri dentro l'area di rigore ligure. Il centravanti locale cade a terra ma a parecchi sembra che non sia stato colpito dall'avversario: per l'arbitro, il parmense Bonatti, invece è rigore. Si scatenano subito violente proteste fra i liguri e Gava ne fa le spese: espulso. Tira Ciani e realizza, ma l'arbitro fa ripetere perché non aveva fischiato. Ripetizione, è sempre Ciani l'incaricato, e anche questa volta fa centro, sulla sinistra di Ghiezardi.

A dieci minuti dal termine bella azione in contropiede con passaggi volanti fra Capecchi e Ciani, il quale, evitato Bardi, entra in area e scarta anche Canepa, che lo atterra nettamente. Rigore questa volta, indiscutibile. Solo Barlassina non sa trattenere un gesto di stizza e protesta vivacemente con l'arbitro, che lo manda negli spogliatoi. Alberti, il 13° ravennate, tira fuori la massima punizione due metri sulla destra del guardiano savonese.

Uber Dondini

Ravenna: *Vannoni; Feresin, Farfoni; Lancini, Boschi, Barucco, Reali (Alberti dal 60°), Gasparini, Bardi, Capecchi, Ciani. 12° Vitali.*

Savona: *Ghiezardi; Verdi, Budicin; Canepa, Gava, Scichilone; Vivarelli, Bulli, Marcolini, Rosso (Capra dal 46°), Barlassina. 12° Mercini.*

Arbitro: *Bonatti, di Parma.*

Marcatore: *Ciani su rigore al 10°.*

Il savonese Barlassina

L'Imperia battuto (1-0) dalla Spal

dal corrispondente

Ferrara, lunedì mattina.

(m. g.) L'Imperia (come ha dichiarato lo stesso allenatore Bodi) mirava esclusivamente alla divisione dei punti e contro la Spal ha imbottito il centrocampo lasciando a due sole punte (Bisio e Boido) il compito di disturbare la retroguardia dei locali. Ma non è riuscita nell'intento e dopo aver resistito un tempo ha dovuto arrendersi, anche se la Spal aveva dovuto rinunciare all'apporto di uno dei suoi più pericolosi attaccanti: Dossena.

I ferraresi erano partiti con tre punte: Dossena, Medeot e Donati, con l'inserimento a tratti di Molinari. Era lo schieramento ideale per far breccia in una difesa a riccio come quella dei liguri. Ma dopo pochi minuti l'infortunio di Dossena (contusione al torace) ha obbligato a rivoluzionare gli schemi di gioco, perché Del Neri che ha sostituito l'attaccante non ha le necessarie doti d'incisività.

Così la Spal, pur dominando sul piano tecnico e tattico ha dovuto faticare più del previsto per aver ragione degli avversari.

Il gol dei biancazzurri è arrivato al 5' della ripresa, quando Carriolato, palla al piede, è sceso in area di rigore avversaria. Poi ha allungato a Molinari il quale con un tiro carico di effetto ha colpito la faccia interna del palo: la palla è rimbalzata in rete: Settimio era completamente spiazzato. Non paga, la Spal ha insistito negli attacchi, ma senza altri frutti.

Sono particolarmente piaciuti tra i ferraresi: Del Neri, Vecchiè e Carriolato, tra i liguri: Bosca Brignole e Alessio. Buono l'arbitraggio.

Spal: Marconcini; Carriolato, Vecchiè; Molinari, Cairoli, Malatrasi; Donati, Miorandi, Medeot, Novelli, Dossena (dal 15' Del Neri); 12° Fattori.

Imperia: Settimio; De Maria, Brignole; Benedetto, Pischedda, Ronco: Natta, Alessio, Bisio, Bosca. Boido; 12° Casella, 13° Luciano.

Arbitro: Monforte di Palermo.

Marcatore: Molinari al 50'.

MONTEVARCHI-PRATO 1-1 — Orlandini (P.) al 30' su rigore; Scarpa (M.) al 38' su rigore. Giusto pareggio al termine di una partita piuttosto scialba e condotta a ritmo blando.

Per 1-0 la vittoria dei liguri a Chiavari

"Colpo„ dell'Entella ai danni della Samb

dal corrispondente

Chiavari, lunedì mattina.

(a.) La Sambenedettese è scivolata sul terreno di Chiavari. L'unica rete è stata realizzata al 21' del primo tempo su azione di tutto l'attacco locale. C'è stato un traversone dalla destra di Ciardella, sullo spiovente si sono avventati l'ala sinistra Barbana e il suo diretto difensore Pilone. Entrambi hanno colpito di testa e la palla è terminata in rete. Realizzazione dell'attaccante ligure o autogol? A molti è sembrato che il colpo decisivo sia stato di Barbana: attribuiamo a lui il punto. Un gol molto importante, che rilancia i locali verso la salvezza e fa perdere agli ospiti il primo posto in classifica.

La Samb è apparsa in netta difficoltà sul terreno fangoso di Chiavari e sotto la pioggia battente. Azioni molto confuse che hanno favorito la difesa dei liguri i quali hanno giocato per novanta minuti ad un ritmo sostenutissimo: per loro era la partita della disperazione o della rinascita.

Al 19' della ripresa, per rendere più incisivo l'attacco, gli ospiti hanno sostituito Antonioli con Della Pietra. Ma la difesa chiavarese ha retto sempre con ordine; anzi nel finale l'Entella ha sfiorato il raddoppio.

Entella: Fusani; Fontana, Nadalin; Rossi, Gazzaniga, Favari; Ciardella, Gittone, Montagner, Pacciani, Barbana. 12° Parisio; 13° Balsamo.

Sambenedettese: Grassi; Pilone, Catto; Bovari, Bani, Marchini; Carnevali, Mongardi, Rasi, Antonioli, Caposciutti 12° Isetto; 13° Della Pietra.

Arbitro: Frasso di Capua.

Marcatore: Barbana al 22'.

Ciclocross: Renato Longo si riconferma campione

Roncobilaccio, lunedì mattina.

Renato Longo ha conquistato a Roncobilaccio la sua undicesima maglia tricolore, vincendo il campionato italiano di ciclocross in prova unica. Longo, grazie anche alla prestazione positiva di ieri, è stato scelto per i campionati del mondo, in programma a Apeldoorn (Olanda) il 28 febbraio.

A trentaquattro anni, quando ormai sembrava al tramonto (era stato sconfitto per tre volte consecutive nelle indicative premondiali) il corridore ha ritrovato lo smalto e grinta indispensabili, prendendosi la rivincita sul dilettante Franco Livian che lo aveva battuto tre volte di seguito.

L'ordine d'arrivo: 1) Renato Longo (Salvarani) che compie i 24,960 km in un'ora 17' alla media oraria di km 19,450; 2) Franco Livian (G. S. Pejo) a 1'35"; 3) Enrico Sfolcini (Pedale Casalese) a 2'34"; 4) Franco Vagneur (G. S. Pejo) a 3'04"; 5) Dante Signorini (Pedale Casalese) a 3'30".

Vince Pouteil-Noble Pegorari 2° a Vipiteno

VIPITENO, lunedì mattina.

Il giovane francese Pouteil-Noble ha vinto lo slalom speciale del «GIS derby» precedendo l'azzurro Ilario Pegorari. Inutilmente gli accompagnatori della squadra italiana hanno chiesto la squalifica del francese che aveva saltato una porta nella prima manche.

Ecco la classifica:

1. Pouteil-Noble (Fr.) 89,26; 2. Ilario Pegorari (It.) 90,32; 3. Werner Flegl (Au.) 90,67; 4. Michel Bonnevie (Fr.) 90,70; 5. Willi Lesch (Germ. Occ.) 90,88; 6. Renzo Ciatand (It.) 90,92; 7. Teo Schueller (Germ. Occ.) 91,21; 8. Jean-Louis Ambroise (Fr.) 91,38; 9. Marco Fuenau

Lo Spezia nella ripresa s'arrende a Rimini: 0-1

dal corrispondente

Rimini, lunedì mattina.

(a. m.) Un Rimini, ritornato ai giorni migliori, ha battuto con maggiore chiarezza di quanto non dica il risultato il coriaceo Spezia che, di fronte ad un avversario tecnicamente superiore, ha cercato di difendersi con ordine al pareggio, ma nella ripresa ha dovuto arrendersi.

Nel Rimini ottima prestazione di Spadoni, autore della rete della vittoria al 52' con un tocco esterno di sinistro al volo su cross di Bolognesi, lo stesso Bolognesi e Macciò. Nello Spezia bene il libero Motto e Spanio.

Rimini: *Conti; Melotti, Natali; Sarti, Ferrari, Bolognesi; Macciò, Zengarini, Garri, Spadoni, Iseppi. 12° Bellucci; 13° Quadrelli.*

Spezia: *Grassi; Nemo, Dordoni; Calloni, Zignago, Motto; Rolando, Poletto, Giulietti, Spanio, Rolla. 12° El Bay; 13° Finetti.*

Arbitro: Martinelli di Tropea.

Marcatore: Spadoni al 52'.

Nel Rallye spagnolo

Bonacina-Bottanelli fuori strada: illesi

Barcellona, lunedì mattina.

(a. g.) Gli spagnoli Lencina-Gutierrez, su Porsche «911 S», hanno vinto ieri a Barcellona il Rallye della Costa Brava precedendo la Fiat-Abarth «2000» di Juncosa-Salsas. La vettura italiana è stata la sola che sia riuscita ad inserirsi fra le Porsche che hanno lottato per il primato. Dei 54 partiti soltanto 22 hanno portato a termine la dura prova.

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti Bruno Bonacina ed Augusto Bottanelli, della Torino Corse, la cui Porsche «911 S», è uscita di strada nei pressi di San Pedro. I due sono finiti in un burrone. L'auto è rimasta gravemente danneggiata, mentre l'equipaggio italiano è rimasto miracolosamente illeso.

Classifica: 1. Lencina-Gutierrez, Porsche «911 S», p. 8198,8; 2. Juncosa-Salsas, Fiat-Abarth «2000», p. 8349,5; 3. Reverter-Rodriguez, Porsche «911 R», p. 8387. Al 18° posto si sono classificati Barruto-Bernardi, Torino Corse.

A Bogotà vince Rollinson

Successo dell'inglese Allan Rollinson, su Brabham-Ford, nella «Ciudad de Bogotà», gara internazionale per vetture di Formula 2, in due serie di trenta giri ciascuna per un totale di 235,500 km. La prima «manche» è stata appannaggio dello svizzero Joseph Siffert (Chevron) che nella seconda (vinta da Rollinson), è stato attardato da noie meccaniche.

Amon battuto in Tasmania

L'australiano Frank Gardner, su Lola 190, ha vinto ieri sul circuito di Warwick Farm, presso Sydney, la quinta delle sette prove della Coppa Tasmania, precedendo (Amon) Lotus) e Bartlett (Mildren).

Beltoise: «Sono amareggiato»

Jean Pierre Beltoise ha detto di essere *«stupito e addolorato»* per il provvedimento di sospensione preso dalla Federazione Francese Sport Auto nei suoi confronti (tre mesi di sospensione della licenza). Il pilota ha aggiunto: *«Sono amareggiato perché, voglio sottolinearlo ancora una volta, non mi considero responsabile della tragedia di Buenos Aires».*

I TORNEI DI SECONDA CATEGORIA

GIRONE A (recuperi): Pievese-Meina 0-7; Di Pro Bogogno-Ornavasso 1-1; Baveno-Pogno 0-1; Sazzese-Humilitas 1-1; Fontanetese-Cannobio 1-0.

Classifica: Meina punti 22; Humilitas 19; Pogno 17; Fontanetese 16; Crevolese 15; Baveno e Sazzese 12; Cannobio e Vaprio 11; Acli Libertas 10; Gravellona e Ornavasso 7; Pievese 6; Di Pro Bogogno 3.

GIRONE B: Bellinzago - Pro Roasio 0-2; Idealgas Cameri-Fulgor Valdengo (rinviata per assenza arbitro); Sparta-Mezzanese 0-1; Trecate-Bogliese 3-1; Vallese-Villata 5-6; Fulgor Coggiola-Lumellogno 2-0; Briona-Valle Cervo 5-0.

Classifica: Briona e Mezzanese punti 19; Trecate e Pro Roasio 15; Lumellogno e Cadore 13; Valle Cervo, Fulgor Coggiola, Villata e Sparta 12; Bogliese 9; Vallese 8; Fulgor Valdengo e Cameri 7; Bellinzago 5.

GIRONE C: Olimpia-Aymavilla (non disputata); Ponderanese-Sangermanese 1-0; Vellmasso Trino-Borgodalese 3-0; Torrazza-Saluggia 1-0; Bellavista-Tonenghese 3-1; Cossano-Salussola 1-1; Livorno Ferr.-Carisio 2-1.

Classifica: Bellavista punti 20; Ponderanese 18; Saluggia, Trino, Salussola e Cossano 13; Livorno Ferraris e Tonengo 12; Borgodalese, Torrazza 11; Olimpia e Carisio 10; Sangermanese 6; Aymavilla 4.

GIRONE D: Nolese-Rivara 0-1; Verres-Mathi 2-1; Cafasse-Chatillon 1-0; San Maurizio-Pontese 2-0; Sangiustese-Leynicese 0-0; Ardor S. Francesco-Villanova 0-3; Jolly Montanaro-Quincinetto 1-1; Volpianese-Quart 2-0.

Classifica: Cafasse punti 25; Leyni 20; Chatillon 17; S. Maurizio 16; Mathi, Quincinetto, Villanova, Rivara 15; Nolese 13; Montanaro, Verres 11; Quart e San Francesco 10; Pontese, Sangiustese 8; Volpianese 7.

GIRONE E: Pro Collegno-Collegno Dora 2-3; Rivolese-Alpignano 0-1; Pro Grugliasco-Druentina 1-0; Gassino-Borgaro 5-0; Settimo-Rivoli 1-1; Luserna-San Mauro 0-1; La Polesana-Nichelino 1-1.

Classifica: Luserna punti 15; San Mauro 14; Giaveno, Rivoli, Alpignano 13; Pro Grugliasco, Druentina 12; Gassino e Pro Collegno 11; Rivolese, Nichelino, Settimo e Polesana 10; Collegno Dora 9; Borgaro 7.

GIRONE F: Auxilium Vegé-Barge 7-2; Pedona-Beinasco (rinviata); Villafranca-San Bernardo (rinviata); Lumet-Oligom Elettrofiamma 1-3; Riber-Valpellice 3-0; Saluzzo-Carignano 4-0; Vigone-Bra 0-0.

Classifica: Vigone 18; Oligom 16; Lumet 15; Valpellice 14; Bra e Riber 13; Carignano e Saluzzo 11; Auxilium Vegé 10; Pedona 9; Villafranca e San Bernardo 7; Barge 6; Beinasco 4.

GIRONE G (recuperi): Martorelli-Auxilium 0-5; Storari-San Carlo 1-2; Cambiano-E. Agnelli 1-0; Vanchiglia-Ireen 4-1.

Classifica. Cambiano punti 19; Vanchiglia 18; Ireen, Agnelli, Tasse Recoaro 16; San Carlo 13; To Sporting 12; Don Bosco e Inali 11; Europa Cenisia 10; Auxilium 9; Martorelli, Canalensis 7; Storari 3.

GIRONE H: Monferrato - La Bollente (rinviata); Roncaglia-Ponti 0-2; Garibaldi-Viguzzolese (rinviata); Sale-Mandrogne 3-3; Balzolese-Felizzano 2-0; Quattordio-Lobbi (rinviata); Bassignana-Ozzano (rinviata).

Classifica: Quattordio 17; Lobbi e Balzolese 15; La Bollente 14; Felizzano 13; Monferrato e Sale 11; Ponti 10; Garibaldi o Urgozzolo 9; Ozzano 8; Mandrogne 6; Roncaglia 4; Bassignana 3.

Dopo il successo nello slalom a Mount St. Anne

Russel al comando in Coppa del Mondo

Thoeni (secondo) lo segue a 10 punti

Il francese Patrick Russel è passato in testa nella Coppa del Mondo di sci alpino

servizio particolare

Mount St-Anne, lunedì matt.

Gustavo Thoeni ha perso dopo oltre un mese il comando della Coppa del Mondo. Nuovo *leader* della classifica a punti è ora Patrick Russel che si è aggiudicato lo slalom speciale del concorso canadese precedendo proprio il campione azzurro. Russel è al suo primo successo in uno slalom speciale di Coppa ed ha accumulato tutti i venticinque punti che toccano al vincitore, mentre Thoeni giungendo secondo ha dovuto scartare un precedente terzo posto ed ha fatto un passo avanti di soli cinque punti.

Lo slalom di ieri si era subito messo male per l'azzurro che aveva chiuso la prima *manche* alle spalle di Russel e di un altro tricolore, Alain Penz. Come molte volte è accaduto, la squadra tricolore, disponendo di parecchi elementi di primo piano, li ha gettati contemporaneamente allo sbaraglio. E' saltato Jean Noël Augert ma sono rimasti in graduatoria Russel e Penz rispettivamente primo con 47"37 e secondo con 47"41. Thoeni era terzo con 48"44, esattamente un secondo e sette centesimi di ritardo.

Ormai la gara sembrava perduta per Thoeni ma nella seconda *manche* l'azzurro sfiorava la rimonta impossibile. Gustavo infliggeva 97/100 di secondo a Russel, e addirittura un secondo e mezzo a Penz: soltanto dieci centesimi di secondo lo dividevano nel computo totale dei tempi dal rivale.

A Thoeni in questa giornata un po' amara va comunque la soddisfazione del successo nella combinata per il Montreal International Trophy e la considerazione che il concorso di Sugarloaf in programma per sabato e domenica prossimi può ripagarlo del danno patito ieri.

p. l.

Conclusione amara a Sapporo

Ancora battuti i bob italiani

Soltanto i discesisti hanno fornito ottimi risultati alla preolimpica

nostro servizio

Sapporo, lunedì mattina.

La settimana preolimpica giapponese si è conclusa ieri sera al Palazzo del ghiaccio di Sapporo. Il principe Hitachi, figlio minore dell'imperatore ha porto il saluto di commiato ai dirigenti, tecnici ed atleti presenti, dando l'appuntamento per gli undicesimi Giochi Olimpici invernali del 1972.

L'ultima giornata di gara è vissuta principalmente sulle prove del bob a quattro e sullo «speciale» maschile. Per 32 centesimi di secondo De Zordo, Zandonella, Armano e De Paolis, non hanno vinto la gara di bob a quattro della settimana preolimpica giapponese. La prova ha visto il successo dell'equipaggio tedesco di Zimmerer che aveva conquistato un buon margine di vantaggio nelle prime due manches di sabato. De Zordo che ha ancora una volta dimostrato di essere il migliore degli italiani in questa specialità, nonostante sia stato escluso dai campionati mondiali, ha rosicchiato ai tedeschi una manciata di centesimi nelle due prove di ieri.

L'altro equipaggio italiano, quello di Dandrea, non è andato oltre il sesto posto, dopo essere stato in quinta posizione nelle due manches d'apertura.

Gli azzurri si sono parzialmente rifatti con un'altra buona prestazione nello sci. Lo slalom speciale maschile è stato vinto dal francese Henri Brechu davanti al sorprendente nipponico Masayoshi Kashiwagi. Brechu ha ottenuto il tempo totale di 1'46"51. Kashiwagi è stato staccato di quasi tre secondi e l'ha spuntata di soli cinque centesimi (1'49"31) sull'altro francese, Georges Mauduit.

Giuseppe Compagnoni ha ottenuto infatti un ottimo quarto, scendendo in 57"37 nella prima manche e 58"33 nella seconda, per il tempo complessivo di 1'50"70, benché nettamente staccato da Mauduit. L'altro azzurro è Helmuth Schmalzl, ha conquistato l'ottavo posto in un momento assai difficile della gara, con vento e neve sferzante, che ha costretto la maggior parte degli europei a cedere, o con squalifiche per salto di porte o per cadute. Arrivare in fondo è già stato un successo per i concorrenti. Compagnoni ha però avuto la soddisfazione di risultare primo nella combinata alpina con i buoni piazzamenti ottenuti in libera, «gigante» e speciale.

Per quanto riguarda lo sci nordico si deve registrare la vittoria del tedesco orientale Gerhard Grimmer il quale, dominando la 30 chilometri, si è presa una grande rivincita sul sovietico Vedenin che l'aveva battuto per il titolo mondiale sulla stessa distanza lo scorso anno, a Vysoke Tatry.

c. fr.

Campionati di fondo

Fiamme gialle 1e a Predazzo

PREDAZZO, lunedì mattina.

(g.) La pattuglia della legione di Trento della Guardia di Finanza ha vinto quest'oggi sulle nevi di Predazzo il titolo italiano di fondo e tiro per pattuglie militari.

Il tempo dei vincitori, guidati dal brigadiere Zanni, con Peruz, Guadagnini, Zuccal e Scarian, è stato di 53'38", seguita dalla pattuglia della Scuola Alpina di Predazzo, 55'48"5 decimi e dalla legione della Guardia di Finanza di Udine 58'08".

All'ottavo posto si è piazzata la pattuglia della Guardia di Finanza di Torino, mentre dodicesima e penultima si è piazzata la squadra della Brigata Alpina Taurinense.

Una domenica piena di emozioni nei campionati di basket

Bennett favoloso trascina il Biella

90-79 contro la Norda Bologna - L'americano ha segnato 48 punti - Primo passo verso la salvezza?

Biella. Bennett in palleggio va a canestro (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Biella, lunedì mattina.

A volte nel basket le cifre dicono tutto: Rudy Bennett ha segnato 48 punti, ha recuperato 19 rimbalzi e 7 palloni (senza mai perderne uno), centrando 21 tiri su 28 tentativi. Il che significa una percentuale di realizzazione del 75 per cento, cioè una cosa da favola, come (e forse meglio) dei professionisti americani. Un Bennett spettacoloso che ha deliziato il pubblico e ha esaltato il Biella trascinando la Gelati Cecchi ad una vittoria contro la Norda (90-79) che equivale al primo passo verso la salvezza.

A volte però le cifre non dicono nulla: Giorgio Castagnetti, che della squadra biellese è il capitano, non ha segnato nemmeno un punto nei 17 minuti in cui è rimasto in campo. Però è stato un protagonista del successo, ha dato un contributo decisivo con il suo gioco ordinato, tranquillo che risulta prezioso soprattutto in difesa. Il pubblico quasi mai si accorge di quanto siano utili giocatori come questi, poco spettacolari. E allora è necessario ricordare che Castagnetti è entrato al 3' della ripresa, quando la Norda conduceva 50 a 46 e Serafini aveva tratto sin troppo vantaggio dalle incertezze di Lucarelli. Da quel momento il Biella ha trovato un più equilibrato assetto difensivo e Bennett ha potuto sfoderare il suo clamoroso, decisivo «show».

«Io uno spettacolo del genere non l'ho mai visto» diceva Curinga, trainer dei biellesi, a fine partita. E in realtà Bennett ha giocato a livelli da Madison: nel primo tempo ha segnato 22 punti, ridicolizzando Cook, l'americano della Norda, che pareva messo apposta in campo per consentire a Rudy una perfetta esecuzione di tiri, ganci, entrate, come fanno gli avversari degli Harlem Globetrotters. E Tracuzzi stava a guardare, senza nemmeno cambiare una marcatura.

Nella ripresa lo spettacolo è proseguito: sei centri consecutivi di Bennett «rompevano» l'equilibrio. Azioni da filmare, tanto erano perfette: la sospensione implacabile, da destra e da sinistra, l'entrata potente con finte che mandavano fuori tempo l'attonito Cook, sostituito (finalmente) nell'ingrato compito da Bertolotti a partire dal 10° minuto.

Un Bennett così avrebbe umiliato qualsiasi avversario. Ma Tracuzzi avrebbe dovuto provare in ogni modo a contrastarlo diversamente: peggio che con Cook non sarebbe certo andato, e invece niente. Un timido (e brevissimo) accenno di «zona» per soli due minuti, quando la partita era segnata. Ormai Bennett aveva già regalato al Biella lo sprint determinante, iniziato al 5' del secondo tempo (ultima parità sul 54-54). Alla Norda non restava che onorare sino in fondo la sua parte, recitata assai bene, e tener alto il punteggio veramente notevole. Quando due squadre che lottano per la retrocessione finiscono l'incontro sul 90-79 (primo tempo 43-42 per la Norda, quindi più a media superiore agli ottanta) se ne ricava che il basket italiano è davvero a buon livello: e lo conferma il gioco d'ottima fattura che le due squadre hanno fatto ammirare.

La Norda ha retto sin che ha potuto, poi è crollata sotto la spinta di un Bennett che ha sfruttato da maestro gli ottimi schemi preparati da Curinga e che lo liberano per il tiro sia da fuori che in entrata: e molto ha contato pure Oui (26 punti), un giocatore prezioso, gran combattente, a suo agio in queste partite-battaglia. Oui ha fatto cose folli, nel bene e nel male, facendo sgolare Curinga e litigando di continuo con Zuccheri (si è meritato anche un tecnico dagli arbitri, veramente perfetti). Comunque merita un elogio, consapevole del fatto che lui non cambierà mai: i maligni dicono di Oui che quando deve giocare secondo schema confonde spesso la destra con la sinistra e rovina ogni cosa, ma certo tutti gli riconoscono un carattere e un tiro di tutto rispetto.

Bennett, Oui, Castagnetti i migliori del Biella, con un accorto lavoro di Caglieris e Celoria in regia (i due si sono preoccupati soprattutto di liberare Bennett per il tiro); Albonico e Serafini i più positivi della Norda, con qualche bella conclusione di Bertolotti, forse utilizzato troppo tardi.

Il punteggio è stato in equilibrio per tutto il primo tempo, con vantaggi alterni. La Norda era in vantaggio di una lunghezza all'intervallo (43-42) e aveva cominciato bene la ripresa: poi si è scatenato Bennett e i bolognesi hanno perso sempre più contatto dagli avversari.

Antonio Tavarozzi

Gelati Cecchi: *Bernardi, Castagnetti G., Bennett (48), Celoria (4), Castagnetti L., Riva (2), Oui (26), Caglieris (2), Lucarelli (8).*

Norda: *Albonico (14), Regno, Sacco, Zuccheri (7), Rundo (13), Buzzavo (5), Cook (13), Beretta, Serafini (15), Bertolotti (12).*

Arbitri: *Nino e Bruno Burcovich di Venezia.*

Ignis e Simmenthal resta tutto come prima

Tutto come prima nella zona alta della classifica nella serie A maschile di basket: Ignis e Simmenthal hanno vinto ancora, affermandosi nei due «derby» lombardi della 4ª giornata di ritorno. Nel settore di coda da sottolineare il successo del Livorno (contro la sconfortante Fides) che non agevola certo il compito della Gelati Cecchi Biella sulla strada della salvezza.

RISULTATI: Ignis Varese-All'Onestà Milano 97-77; Simmenthal Milano-Forst Cantù 58-51; Libertas Livorno-Fides Napoli 61-56; Eldorado Bologna-Snaidero Udine 85-77; Tropicali Pesaro-Splügen Venezia 75-68; Gelati Cecchi Biella-Norda Bologna 90-79.

CLASSIFICA: Ignis punti 30; Simmenthal 28; Forst 20; Fides 16; Splügen e All'Onestà 14; Snaidero e Tropicali 12; Eldorado 10; Norda e Livorno 8; Cecchi Biella 6.

La Ginnastica perde di poco

(f. cav.) Ieri alla palestra Magenta di Torino la partita di basket valeva un campionato. Uno scontro ad alto livello, di scena due delle squadre più rappresentative del campionato di serie C: Ginnastica e Wunster di Bergamo, attuale capolista. Si sono imposti gli ospiti (75-67) e il punteggio finale è giusto. La partita è risultata vivacissima, combattuta e aperta sempre ad ogni risultato. Nel primo tempo c'è stato equilibrio rispecchiato anche dal tabellone: 36-36 con buone percentuali di tiro.

Gli uomini di Boero hanno adottato il «pressing», mentre i bergamaschi hanno giocato a «zona». Nella ripresa il tifo indiavolato non è bastato a sostenere i torinesi che hanno risentito delle energie fino allora profuse. La Wunster apparsa più squadra s'è portata in vantaggio, mentre i torinesi, nervosi e sciuponi nei tiri, [illegible] vistosi sull'individualità di Garrone, Rosa-Brusin e Carlino (quest'ultimo apparso [illegible] tono). Il generoso finale con l'innesto del bravo Joppolo non è servito a capovolgere le sorti. C'è stata nella Ginnastica troppa confusione e precipitazione. A fine partita l'allenatore Boero non nascondeva l'amarezza: «Hanno vinto i più forti, ma da parte nostra si è sbagliato troppo e gli errori, si sa, costano cari».

L'altra squadra torinese in serie C, la Riber, ha dominato in casa contro l'Elettroplaid Firenze (83-40) riscattando la sconfitta subita all'andata. Poco fortunata invece la prova del Saclà Asti in serie B: i piemontesi sono stati battuti di misura a Brugherio dalla Candy per 58-56.

Una sorpresa nel torneo femminile

Il Treviso cade a Bologna

Le tradizioni contano qualcosa anche nel basket. A Bologna le ragazze del Treviso giocano sempre malvolentieri (per l'ambiente, la necessità di scendere in campo al mattino) e temono questa trasferta più di quelle a Sesto o a Milano: e ieri hanno perso proprio a Bologna, contro il Pastore (48-46) perdendo il loro primato e vedendosi raggiunte da Geas e Standa.

Regolari gli altri risultati, anche la netta sconfitta (78-46) del Fiat a Vicenza.

Le torinesi attraversano un momento difficile, l'esonero del trainer Piotti (inevitabile data la situazione creatasi con i dirigenti) ha creato un certo «choc» che comunque dovrebbe essere presto superato. Il risultato di Vicenza era prevedibile anche se è un po' troppo ampio nelle proporzioni: la Trevisi (13 punti) è stata la più efficace fra le torinesi. Costa (18 punti) e Gentilin (16) le migliori fra le venete.

RISULTATI della 3ª giornata di ritorno: Pastore Bologna-Doris Treviso 48-46; Vicenza-Fiat Torino 78-46; Geas Sesto-Sanley Faenza 74-41; Standa Milano-Bloch Trieste 85-30; Pejo Brescia-Cus Cagliari 58-35.

CLASSIFICA: Doris Treviso, Geas e Standa punti 20; Vicenza 18; Pastore 16; Bloch 10; Pejo 8; Sanley e Fiat 6; Cus Cagliari 0.

Motta ha fallito in extremis il colpo a sorpresa

La "Sei giorni,, non cambia vincono Merckx e Stevens

Il gioco delle alleanze ha deciso la gara al Palazzo dello Sport

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Eddy Merckx e Julien Stevens hanno vinto, secondo copione, la undicesima «Sei giorni ciclistica di Milano», precedendo di 148 punti, al termine dell'«americana gigante» che ha concluso il carosello sulla pista del Palazzo dello Sport, i loro più tenaci avversari, l'italiano Gianni Motta e l'olandese Peter Post, che difendevano i colori della Salvarani.

La coppia belga, agevolata dall'abile lavoro diplomatico svolto dal *patron* Molteni, disposto a garantire «alleanze» ai suoi rappresentanti pur di iniziare con un successo la stagione italiana di Merckx, ha controllato con sicurezza ogni attacco. Gianni Motta ha tentato in tutti i modi di dare consistenza alle sue offensive per mettere in pericolo il primato di Eddy. La scarsa collaborazione di Post — sovente fischiato dal pubblico milanese — e l'atteggiamento quasi sempre passivo della coppia svizzera Pfenninger-Sphan hanno tuttavia facilitato il compito del fuoriclasse belga e del suo bravissimo compagno di avventura.

Dopo la neutralizzazione mattutina, Merckx e Stevens si erano ripresentati al via, in quest'ultima giornata del carosello milanese, con un gruzzolo di 27 punti di vantaggio su Motta e Post, con 201 punti su Ritter e Sercu e con circa 300 punti su Pfenninger e Spahn, l'ultima delle coppie rimaste a parità di giri. Alla fortissima coppia belga sarebbe bastato correre in difesa o, al massimo, assicurarsi la corsa parallela di qualche «pendolare» senza ambizioni o, comunque, disposto a dire il suo prezzo, per reggere fino in fondo alla massiccia controffensiva degli avversari.

Si è lavorato di più, in questo periodo di preparazione delle gare decisive, a parole che con i pedali. Accordi abbozzati e subito saltati in aria, nervosismo di Motta, che non trovava appoggi [illegible] capaci di dare un senso pratico al suo orgoglioso desiderio di vincere, sguardi diffidenti verso la coppia svizzera Pfenninger-Spahn, due specialisti capaci sia di far pendere la bilancia verso uno o l'altro dei contendenti, sia di risolvere la situazione con un colpo di testa all'ultim'ora, tipo quello realizzato da Kemper-Seeuws nella scorsa stagione. Pfenninger e Spahn osservavano il «mercato», che si svolgeva alle loro spalle con disinvolta tranquillità, ben consapevoli che, prima o poi, qualcuno avrebbe dovuto scendere a patti con loro.

In questa atmosfera di incertezza si è iniziata l'ultima giornata della «Sei giorni». Motta, per quanto irritato per la piega presa dalla situazione, appariva abbastanza disposto ad accettare la realtà: «Io sto bene, — diceva — e mi batterò fino all'ultimo per vincere. Se non ci riuscirò, almeno tutti avranno potuto rendersi conto che non mi sono mai tirato indietro».

Gianni ha tenuto fede ai suoi propositi, soprattutto nella gara dietro motoscooters, prova centrale del pomeriggio, inscenando una serie di emozionanti duelli con Merckx, poco disposto a cedere al rivale il giro di abbuono che costituiva il premio più appariscente per la competizione. Il belga ha resistito orgogliosamente ai reiterati attacchi del corridore della Salvarani, ma proprio negli ultimi giri Gianni è riuscito a scavalcare Eddy e a rintuzzare la sua ultima disperata controffensiva.

Motta e Post sono, tuttavia, rimasti per poco al comando della graduatoria. Il tandem belga, ha, infatti, recuperato lo svantaggio vincendo l'americana e tenendo testa a Motta nell'ultima serie di sprint.

Gianni Pignata

Classifica finale:

1. Merckx-Stevens, punti 551; 2. Motta-Post 403; 3. Fritz Pfenninger-Spahn 202; 4. Ritter-Sercu 337 a un giro; 5. Bitossi-Renz 270 a un giro; 6. Altig-Luis Pfenninger 181 a un giro; 7. Fritz-Gilmore 216 a due giri; 8. Zandegù-Peffgen 215 a due giri; 9. Schultze-Gowland 197 a tre giri; 10. Porter-Seeuws 122 a cinque giri; 11. Beghetto-Bosisio 261 a sei giri; 12. De Wit-Schneider 189

Sotto un bilanciere di 132 Kg

Pesista egiziano muore schiacciato

IL CAIRO, lunedì mattina.

Tragico incidente nella capitale egiziana, nel corso di una riunione di atletica pesante. Il sollevatore di pesi Said Shaaban, uno dei più noti specialisti della Repubblica araba, è rimasto ucciso dal proprio attrezzo, mentre compiva un esercizio.

Shaaban stava sollevando, in distensione, un peso di 132,5 chilogrammi. Il manubrio che teneva sospeso sulla testa, gli è scivolato dalle mani, piombandogli addosso. L'atleta (un peso medio) è morto sul colpo per la frattura della spina dorsale. I medici gli hanno riscontrato anche numerose fratture alle costole.

5 quintali Il sovietico Vassili Kolotov ha stabilito a Parigi, nel corso del «meeting» in memoria di Jean Dame, il nuovo record mondiale di sollevamento pesi, nelle tre alzate della categoria mediomassimi. Kolotov ha sollevato 540 chilogrammi. Nella stessa riunione un altro russo, Jan Talts, ha battuto il primato mondiale di distensione dei massimi con 200 chili.

Rugby, campionato di serie B

Cus Torino 2° in classifica Superato il Monza: 25-3

Cus Torino: Corgiat; Pontillo, Fogliato, Rista W., Fusano; Cavallo D., Costa; Cosson, Boarolo, Cargini, Sossu, Davini; Guglielmino G., Parisco, Guglielmino G.

R. Monza: Villa; Riva I, Sidoli, Leandro, Corna; Riva III, Riva II; Brusa, Colico, Ratti, Campioni, Magni, Recalcati, Redini, Imperatore.

Note: al 30' della ripresa espulso il monzese Colico.

Sul terreno amico del Motovelodromo il Cus Torino ha stentato a trovare il giusto ritmo contro i modesti rivali del Rugby Monza. E' stato necessario fare trascorrere tutto il primo tempo (concluso in vantaggio per 8 a 3) prima d'ingranare la marcia adatta. Nella ripresa i torinesi, infine, sono venuti fuori segnando a ripetizione. Spettacolare la meta, in tutto, realizzata da Fogliato e trasformata da Walter Rista.

Non preciso, come al solito, il calcio di Cosson: solo per questo il punteggio non ha toccato vertici da... basket. E adesso i torinesi, secondi in classifica a tre punti dal Brescia, si strappano i capelli disperati ripensando all'inopinata sconfitta (12 a 11) di otto giorni fa a Rho: senza quella battuta d'arresto, l'operazione inseguimento sarebbe già un fatto quasi compiuto.

Il torneo di serie A

Risultati della sedicesima giornata del campionato italiano di rugby Serie A: a Napoli: Cus Napoli batte Amatori Catania 6-0; a Parma: Parma e Petrarca 9-9; a Roma: Cus Genova batte Olimpic Roma 6-3; A Frascati: Frascati batte Tosimobili 19-6; a Padova: Fiamme Oro batte Buscaglione 20-6; a Treviso: Metalcrom batte Aquila 11-3.

La classifica: Petrarca punti 25; Aquila e Cus Genova 20; Metalcrom 18; Fiamme Oro 16; Olimpic Roma, Buscaglione e Parma 15; Frascati 14; Cus Napoli 12; Tosimobili 11; Amatori Catania 9.

Sono finite le vacanze dell'inverno

ATLETICA

Prima le "campestri,, e poi spettacolo indoor

Atletica indoor e all'aperto al C. S. Fiat. Nei campi antistanti il complesso sportivo di via Gioala, corsa campestre per il campionato regionale maschile e quello femminile, valido quest'ultimo anche per la classifica di società. Fra le ragazze successi nelle tre categorie delle favorite, Reineri (allieve), Boniolo (juniores) e Torello (seniores).

Più serrata la lotta in campo maschile, dove la corsa si è conclusa in volata nelle categorie allievi e juniores. Dominio indiscusso, invece, fra i seniores di Caraicelli e seniores B di Amante.

I risultati. Femminile, allieve: 1) Reineri (Balangero) 2 giri (1600 m) 4'11"; 2) Massa 4'22"4; 3) Mauti 4'24"5. Juniores: 1) Boniolo (Snia) 3 giri 6'21"6; 2) Rossetto 6'32"; 3) Romanetto 7'26"6. Seniores: 1) Torello (Snia) 4 giri 8'11"; 2) Lovisolo 9'34"6; 3) Puseddu 11'11"8.

Maschili, allievi: 1) Talpo (Ala Alessandria) 5 giri 12'20"6; 2) Castelletti 12'21"; 3) Lauretta 12'21"4. Juniores: 1) Gilardi G. (Cus) 6 giri 16'21"8; 2) Massa 16'22"; 3) Petriat 16'28"6. Seniores: 1) Caraicelli (Fiat) 6 giri 15'40"; 2) Rovero 16'32"2; 3) Arnaldo 16'33"8. Seniores B: 1) Amante (Cus) 10 giri 21'45"; 2) Gay 27'27"8; 3) Ferrua 27'37"4.

Nel pomeriggio gara nazionale in palestra. Il risultato di maggior spicco l'ha ottenuto Centaro (Fiat) nei 60 piani con 6"8, seconda prestazione italiana assoluta dopo il record di Giannattasio di 6"7. Cavalleri ha vinto il lungo con metri 7,20 (Centaro 7,16 fuori gara), Silvio Fraquelli l'asta con 4,60 davanti a Serra con la stessa misura. La Cavazzana, infine, si è imposta nei 60 piani femminili con 7"7.

Torna Boston A Oakland in California è tornato alle gare l'ex primatista mondiale Ralph Boston. Nel lungo lo statunitense si è classificato secondo con m. 7,55 dietro al connazionale Reyster che ha ottenuto 7,59. Nella stessa riunione Randy Matson ha vinto il lancio del peso con m. 20,83, in una serie tutta oltre i 20,50.

1° Van Vliebergh

Kermesse ad Alassio

ALASSIO, lunedì mattina.

Un belga, Van Vliebergh, alla ribalta nella riunione ciclistica tipo pista svoltasi ieri ad Alassio. Il rappresentante della Ferretti si è imposto nell'individuale gigante sulla distanza di 60 giri, pari a 48 chilometri.

Gimondi e Zilioli, dai quali il numeroso pubblico presente (l'ingresso era gratuito in quanto i corridori non hanno ricevuto ingaggi) si attendeva grandi cose, non hanno deluso. I due campioni si sono impegnati a fondo nel giro a cronometro, ottenendo, primi in classifica, lo stesso tempo; nella finale decisiva il torinese è riuscito a spuntarla di stretta misura sul rivale e si è aggiudicata la gara.

Nella prova di velocità, Della Torre (Filotex), unico rappresentante della squadra toscana sceso in gara, ha superato in finale Levati della Salvarani.

Tutto sommato, la manifestazione di Alassio è stata degno prologo del Trofeo Laigueglia.

fr. b.

RISULTATI — Velocità: 1) Della Torre; 2) Levati - Giro a cronometro: 1) Zilioli; 2) Gimondi; 3) Nicoletti - Individuale gigante: 1) Van Vliebergh, alla media di kmh 43,850, punti 22; 2) Zilioli, p. 12; 3) Simonetti, p. 11.

Oggi all'esame dei ministri dei "Sei,,

Un nuovo piano di Mansholt per l'agricoltura

Aziende ben attrezzate e di giuste dimensioni, colture remunerative, riqualificazione professionale dei lavoratori che lasciano i campi - Eliminare gli squilibri tra paesi e regioni

dal corrispondente

BRUXELLES, lunedì matt.

A meno di una settimana dal Consiglio dei ministri che ha dato il via all'Unione economica e monetaria europea, i «Sei» si ritrovano questo pomeriggio a Bruxelles per esaminare una nuova, importante riforma per l'avvenire della Cee: la ristrutturazione dell'«Europa verde». I responsabili della politica agricola nei sei Paesi (per l'Italia sarà presente l'onorevole Natali) dovranno studiare le proposte presentate dalla commissione esecutiva e messe a punto dal commissario responsabile del settore, Sicco Mansholt, già discusse ed approvate, dopo un polemico dibattito, dal Parlamento europeo.

Si tratta di una riforma sostanziale della attuale politica agricola comunitaria, che finora aveva puntato soprattutto ad interventi sui prezzi dei prodotti agricoli per orientare le colture e migliorare il reddito di chi lavora nei campi. Purtroppo, questo meccanismo si è rivelato insufficiente, nonostante le spese fortissime sostenute attraverso il «Feoga», il Fondo europeo agricolo. Le strutture agricole che stanno alla base degli squilibri e dei problemi, non sono state intaccate. Oggi, soprattutto dopo che i «Sei» hanno deciso di dare vita all'Unione economica e monetaria e quindi di legare strettamente le proprie economie, s'impone una riforma che colmi gli squilibri tra nazione e nazione, e tra zona e zona.

La commissione ha presentato cinque «direttive» che oggi il Consiglio dei ministri dovrà studiare ed eventualmente adottare:

a) favorire l'ammodernamento e l'ingrandimento delle aziende agricole, spesso troppo polverizzate per poter offrire un reddito equo a chi vi lavora;

b) indennizzare e incoraggiare la chiusura di aziende che non abbiano un «minimo produttivo» soddisfacente e destinare le aree così liberate ad altre colture più remunerative;

c) creare centri di riqualificazione professionale per gli agricoltori che abbandonano i campi e organismi consultivi per quanti vogliano migliorare la propria azienda, favorendone una migliore preparazione socio-economica;

d) finanziare il rimboschimento delle zone libere da coltivazioni, sia per la creazione di zone verdi e parchi nazionali nel quadro della politica di difesa dell'ambiente, sia perché la produzione di legname va incoraggiata nell'interesse della Cee e degli stessi produttori;

e) offrire incentivi per la produzione di generi agricoli dei quali la Cee è deficitaria e quindi importatrice, come le carni bovine e ovine.

I due «cardini» della nuova politica agricola della Cee dovranno dunque essere gli interventi sulle strutture (non più solo sui prezzi) e nelle regioni. E' un problema vitale per il nostro Paese che soffre più di altri di squilibri fra zona e zona. Ai Ministri dell'Agricoltura il compito di decidere il volto nuovo dell'«Europa verde».

Vittorio Zucconi

Carlo gioca a polo

Nairobi (Kenia). Charles, principe ereditario d'Inghilterra, di ritorno da un safari, partecipa ad una gara di polo (Tel.)

E' stata costituita ieri a Milano

La Lega per abrogare i Patti lateranensi

Vi hanno aderito, tra gli altri, gli onorevoli Baslini e Bonea, del pli, e i senatori Parri e Montale

Milano, lunedì mattina.

Si è costituita ieri a Milano la «Lega italiana per la abrogazione del Concordato». L'annuncio è stato dato da Marco Pannella, segretario generale della «Lega italiana per il divorzio» (Lid) al termine di una «Assemblea nazionale per l'abrogazione del Concordato», svoltasi nella Sala degli affreschi della «Società umanitaria».

Al comitato organizzatore della «Lega italiana per la abrogazione del Concordato», che si insedierà questa sera a Roma per eleggere la presidenza e la segreteria, hanno aderito il sen. Gian Mario Albani, indipendente di sinistra, a nome del «cattolici del dissenso», gli onorevoli Baslini e Bonea, del pli, Maurizio Marchesi (a titolo personale), vice segretario nazionale della gioventù repubblicana, il partito radicale, la Lega italiana per il divorzio, l'associazione per la libertà religiosa in Italia, ed altre associazioni laiche.

Messaggi di adesione, a titolo personale, hanno inviato i parlamentari Lelio Basso, Riccardo Lombardi, Codignola, Scalfari, Achilli, Bonacina, Banfi, Ballardini, Quaranta, Maria Vittoria Mezza, del psdi, Montanti, del pri, il vice presidente del Senato Simone Gatto, Bolardi, del psiup, i senatori a vita Eugenio Montale e Ferruccio Parri. (Ansa)

A Firenze un convegno sul Concordato

Firenze, lunedì mattina.

Al Palagio di parte guelfa si è svolto un convegno sul tema «I diritti dell'uomo e la libertà religiosa», promosso dalla «Lega italiana dei diritti dell'uomo» (Lidu), sezione italiana della «Lega internazionale dei diritti dell'uomo» fondata dall'assemblea generale dell'Onu il 10 dicembre 1948.

Tra gli altri, hanno partecipato al convegno, presieduto da Lino Salvini, il direttore della *Voce Repubblicana*, Pasquale Bandiera, lo on. Ennio Bonea, della direzione nazionale del pli, il dott. Mario Leone, del psi, vice sindaco di Firenze.

Il prof. Salvini si è soffermato sui punti dei Patti lateranensi in cui si afferma che *«la religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione dello Stato»*.

Pasquale Bandiera ha affermato che, *«allo stato dei fatti, la revisione del Concordato, così come è stata ipotizzata nei sondaggi presso la Santa Sede, è superata da un evolversi della situazione e da una maturazione delle coscienze, laiche e cattoliche, nel senso della abrogazione del rapporto concordatario tra Stato e Chiesa»*.

Dopo aver analizzato le diverse posizioni che si sono delineate sull'argomento, Bandiera ha polemizzato con i comunisti. *«L'atteggiamento del pci,* ha detto, *contro un preteso estremismo laico e in favore della revisione del Concordato si iscrive nella stessa logica che portò, all'Assemblea costituente, al voto favorevole dell'art. 7 per la costituzionalizzazione dei Patti lateranensi». «Noi siamo dell'opinione* — ha detto — *che il regime concordatario abbia una giustificazione quando la Chiesa debba tutelare la sua libertà rispetto ad uno stato totalitario, il quale, a sua volta, riceva dalla Chiesa un diretto appoggio».*

«Dobbiamo ritenere — ha detto ancora Bandiera — *che il partito comunista si ponga di fronte alla Chiesa con gli stessi intenti e nella stessa posizione del fascismo e che voglia dare assicurazioni in vista di una scelta conciliare?».*

Il direttore della «Voce» ha poi definito illegittima l'iniziativa dei vescovi contro il divorzio. *«Se i vescovi vogliono condurre questa battaglia* — ha affermato — *bisogna che la Chiesa, da parte sua, ritenga decaduto il Concordato».* (Ansa)

Quasi pronta in tutti i particolari

La riforma della casa presto in Parlamento

Il disegno di legge è stato esaminato in una riunione dei ministri interessati presieduta da Colombo

Roma, lunedì mattina.

La «riforma della casa», che dovrà permettere di costruire entro il 1973 oltre un milione e mezzo di vani a prezzi economici, è quasi pronta in tutti i suoi particolari tecnici. Molto probabilmente il governo riuscirà a presentare, con procedura d'urgenza, il disegno di legge al Parlamento entro la fine della settimana, come aveva promesso ai sindacati nella riunione del 6 febbraio.

Domani, prima della partenza del presidente del Consiglio, Colombo, per gli Stati Uniti, si dovrebbe riunire il Consiglio dei ministri per esaminare il testo definitivo del disegno di legge. Ieri si è protratta sino a tarda sera, a Palazzo Chigi, una riunione tra i ministri e gli alti funzionari dello Stato incaricati di redigere gli articoli della legge. C'erano, oltre all'on. Colombo, i ministri Lauricella (Lavori pubblici), Piccoli (Partecipazioni statali) e Reale (Giustizia), il sottosegretario Rampa (Lavoro e Previdenza sociale), il ragioniere generale dello Stato, Stammati, il segretario generale della Programmazione, Ruffolo, il direttore generale del ministero delle Finanze, Perfetti.

Nella riunione di ieri, tenendo conto degli accordi raggiunti con i sindacati, sono stati esaminati i punti chiave per raggiungere l'obiettivo di un milione e mezzo di vani in più nel 1973: impegni degli istituti che finanziano le costruzioni; ampiezza dell'intervento pubblico (partecipazioni statali); norme per gli espropri.

Per i finanziamenti, si sa che la Gescal fornirà 1730 miliardi; circa 1000 miliardi verranno raccolti con mutui. Verranno costituiti due fondi, di 150 e 300 miliardi, per acquistare le aree e per costruirvi strade e fogne e portarvi luce, acqua, gas. Tutti i programmi edilizi verranno coordinati dal ministero dei Lavori Pubblici, che ha elaborato i provvedimenti discussi con i sindacati.

Gli espropri (sinora limitati ai casi di pubblico interesse) potranno essere fatti anche per costruire case popolari ed economiche. Il terreno verrà pagato a prezzo agricolo e, con un sistema di rivalutazione, non dovrà superare le 10.000 lire per metro quadrato nel centro delle grandi città. Le terre espropriate verranno concesse (e non vendute) agli enti pubblici o ai privati e le case potranno essere soltanto affittate.

governativa avrebbe lasciato chiaramente intendere la difficoltà di apportare emendamenti al disegno di legge delega per la riforma tributaria, come chiedono i sindacati.

Gli incontri non sono ancora conclusi. *«Stiamo tentando* — ha detto il segretario confederale della Cisl, Scalia — *di convincere i gruppi parlamentari che, senza radicali modifiche, la riforma tributaria non potrà essere accettata dai lavoratori e provocherà, in un futuro immediato, la loro grave reazione».*

I sindacati chiedono un diverso rapporto tra imposizione diretta e indiretta (accentuando la prima); un maggiore esonero per i redditi da lavoro dipendente; l'esenzione di alcuni generi di prima necessità dall'Iva (l'imposta che sostituisce l'Ige); il ripristino della *«patrimoniale»* con l'esclusione dei piccoli patrimoni.

Alberto Rapisarda

Sulla riforma fiscale i tre sindacati annunciano battaglia

Roma, lunedì mattina.

(l. z.) Per l'esame delle riforme (soprattutto per quella tributaria) i sindacati accelerano i tempi e cominciano a verificare la disponibilità delle forze politiche. Nel pomeriggio, i rappresentanti delle tre confederazioni — Cgil, Cisl, Uil — si riuniscono per discutere l'esito degli incontri avuti, nei giorni scorsi, con i gruppi parlamentari della Camera. Mercoledì si riunisce l'esecutivo della Cisl, giovedì quello della Cgil.

I temi all'ordine del giorno sono comuni: la maggioranza

Le indagini da Brindisi si spostano a Lecce

Trovata sporca di sangue l'auto del giovane sparito coi gioielli

Era abbandonata in una strada poco frequentata - A bordo c'era anche una piccola parte dei preziosi - Il rappresentante (31 anni) era scomparso mercoledì scorso con il campionario del valore di ottanta milioni - Forse è stato aggredito e rapinato

servizio particolare

Brindisi, lunedì mattina.

Un elicottero ed i sommozzatori dei carabinieri continuano le ricerche del rappresentante di gioielli Antonio Mascellaro di 31 anni, di Barletta (Bari), scomparso in auto la sera di mercoledì scorso con un campionario di preziosi del valore approssimativo di ottanta milioni di lire.

Nel tardo pomeriggio di ieri, in una strada poco frequentata del centro di Lecce, è stata ritrovata l'auto (una «Opel 1500») del Mascellaro. Nella vettura macchie di sangue ed una piccola parte del campionario di gioielli che il Mascellaro aveva con sé. Auto e preziosi sono stati sequestrati e portati in Questura a disposizione della magistratura. Si fa ora strada l'ipotesi che il rappresentante sia stato vittima di una aggressione per rapina.

La «Opel 1500» era parcheggiata in via Premuda, una traversa di via del Mare, in una zona centrale. Sembra che fosse stata lasciata in quel posto già ieri o l'altro ieri. Non era stata, però, notata poiché via Premuda è una strada chiusa, nella quale non transitano veicoli. Inoltre, alcuni abitanti del quartiere, che avevano visto l'auto, non l'avevano segnalata agli investigatori poiché non erano a conoscenza della scomparsa del gioielliere.

E' stato un infermiere residente in un palazzo poco distante (il quale ha seguito nei giorni scorsi la vicenda del Mascellaro, attraverso i giornali) ad accorgersi della vettura. A richiamare la sua attenzione è stato il vetro dello sportello posteriore sinistro che era infranto. Dopo aver controllato il numero della targa, l'infermiere ha informato la polizia.

La vettura aveva tutti e quattro gli sportelli chiusi; sul cofano posteriore, sui sedili e nel portabagagli sono state rilevate macchie di sangue. Nel bagagliaio vi era una valigia contenente effetti personali del Mascellaro ed una più piccola con pochi gioielli, di scarso pregio; tra questi pare vi fosse soltanto un anello del valore di alcuni milioni di lire.

Vaste battute sono state svolte da pattuglie di militari con l'aiuto di cani-poliziotto del «Centro cinofilo» di Barletta, in una vasta zona circostante l'abitato. Finora, però, gli investigatori (diretti dal procuratore della Repubblica, dottor Massari) non avrebbero trovato alcuna traccia concreta che possa chiarire le circostanze dell'improvvisa scomparsa.

Il commerciante era giunto a Brindisi (proveniente da Barletta, dove risiede con la famiglia) circa una settimana fa per portare a termine alcuni affari in vari centri del Salento. Dopo aver preso alloggio in un albergo cittadino, si era recato in vari Comuni della provincia dove aveva venduto merce a gioiellieri; altri affari aveva compiuto a Brindisi, da dove, prima di sparire, aveva telefonato alla moglie, chiedendole notizie sulle sue condizioni di salute. La donna, infatti, il giorno dopo ha dato alla luce la sua primogenita.

Sulla base della testimonianza dell'ultimo cliente che il Mascellaro aveva incontrato a Brindisi (con il quale si era anche intrattenuto a conversare) gli inquirenti non hanno escluso l'ipotesi di una partenza decisa all'ultimo momento per una destinazione incerta. Il rappresentante, infatti, sarebbe apparso ansioso di rientrare a Barletta per essere vicino alla moglie. Perciò, terminato a tarda ora il suo giro d'affari, egli aveva liquidato il conto dell'albergo ed era partito alla guida della sua «Opel 1500». Da quel momento non se ne sono più avute notizie. **s. l. p.**

E' «richiamato in vita» col massaggio cardiaco

Ovada, lunedì mattina.

(g. t.) Un giovane meccanico, Bruno Ottonelli, di 19 anni, residente nella frazione Santuario delle Rocche del comune di Molare, «clinicamente morto», è stato rianimato con il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale praticatigli da un milite della Croce Verde di Ovada, Angelo Canepa.

L'Ottonelli, dipendente dell'Omig, si trovava sabato sera nell'officina meccanica della ditta Baratti per eseguire un lavoro per proprio conto. Terminato il lavoro, era entrato nel bagno della ditta per fare una doccia. Gli amici lo attendevano all'esterno. Trascorsi circa venti minuti, preoccupati perché l'Ottonelli continuava a farsi attendere, entravano nel bagno e trovavano il giovane a terra.

Veniva chiamata la Croce Verde e il Canepa riusciva a rianimare il meccanico, il cui cuore si era già fermato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
iad

Il dibattito stamane in tribunale

Processo a 8 gestori savonesi accettarono buoni benzina falsi

La scoperta della truffa fatta dalla Finanza nel '68 - Proteste dei benzinai che non vogliono più ritirare dai clienti, specialmente stranieri, i coupons

nostro servizio

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) I gestori dei distributori di carburante della provincia di Savona non accetteranno più, dalla prossima estate, dagli stranieri i «coupons» internazionali rilasciati dall'Enit e dall'Aci per l'acquisto di benzina a prezzo agevolato?

La minaccia è stata fatta dal sindacato dei benzinai, in relazione ad un processo che inizia oggi, davanti al Tribunale di Savona e che ha come imputati otto gestori di distributori di benzina ai quali si addebita di avere accettato, sia pure in buona fede, coupons falsi. Non si tratta, però, di una vicenda limitata alla provincia di Savona, in quanto di reato analogo devono rispondere alle loro sedi altri ventinove benzinai di altre province.

I fatti risalgono al 1968, in seguito a indagini svolte dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, che aveva rintracciato presso alcuni distributori alcuni coupons falsi.

Per quanto riguarda il processo di Savona, gli imputati sono: Giovanni Buscaglia di 28 anni, residente a Ceriale; Maria Grosso, abitante ad Albenga; Maria De Benedetti, di 63 anni da Borghetto S. Spirito; Ernesta Stalla, abitante ad Albenga; Bernardino Saettone di 63 anni, residente a Loano; Giuseppe Burastero di 67 anni, abitante a Pietra Ligure; Armando Merello di 39 anni, residente ad Albenga e Michele Gallo di 43 anni pure abitante ad Albenga.

Il problema dei coupons preoccupa tutti i gestori di impianti di distribuzione di carburante, i quali chiedono che esso sia regolamentato in modo diverso e che essi siano sollevati da ogni responsabilità. «Noi riconosciamo — ha detto Luciano Tizzi, segretario del sindacato provinciale benzinai di Savona — che la vendita dei coupons porta un notevole contributo all'ingresso in Italia di valuta pregiata. Si tratta, però, di vedere se la vendita a prezzo ridotto della benzina compensa lo Stato della perdita delle imposte che gravano sul prezzo della benzina alle pompe. Noi chiederemo con forza una migliore disciplina di questa delicata materia e, se non otterremo precise garanzie, proporremo ai nostri associati di respingere, fin dalla prossima estate, i coupons, invitando gli stranieri a pagare in contanti».

Automobilista arrestato per offese ai carabinieri

Albenga, lunedì mattina.

(g. m.) Un automobilista di 34 anni, Reginaldo Perotti, residente a Sanfront (Cuneo), è stato denunciato in stato d'arresto dai carabinieri per oltraggio.

Al Perotti, fermato ieri sera a Loano a bordo di un'auto, veniva contestata una contravvenzione. In seguito alle sue proteste, era accompagnato in caserma per accertamenti. Poco dopo, mentre usciva dall'ufficio del maresciallo Pantè, comandante la locale stazione, pare abbia dato in escandescenze, insultando il sottufficiale, che lo ha tratto in arresto.

In un condominio di Cigliano

Rincasa prima e trova la moglie con l'amico

Ha picchiato i due, poi ha chiamato i carabinieri - La donna ha 44 anni

dal corrispondente

Cigliano, lunedì mattina.

(e. o.) Sabato notte, un dipendente dello stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris, Antonio Zanelli, residente da alcuni anni nel condominio Monterosa di Cigliano, in via Giovanni Bobba, ha sorpreso nel proprio alloggio la moglie Pina, di 44 anni, e un giovane, che la donna aveva invitato in casa.

La moglie dello Zanelli era sicura che il marito, il quale compie anche turni di notte per arrotondare lo stipendio, sarebbe rientrato soltanto l'indomani mattina. Le sue previsioni erano sbagliate: il marito è tornato anzitempo (o forse non si è recato al lavoro) e si è nascosto nei pressi del condominio. Ha atteso fino a tarda ora, poi è rincasato di sorpresa.

Ha così potuto sorprendere la moglie ed il giovane in un atteggiamento che non lasciava alcun dubbio. Chiusa la porta alle spalle, lo Zanelli ha cominciato a picchiare sodo. Poi, sempre tenendo chiusa la porta dell'alloggio, attraverso lo spioncino ha pregato gli inquilini dell'appartamento accanto, recatisi sul pianerottolo dopo aver sentito gridare, di telefonare ai carabinieri.

Subito dopo ha continuato a tempestare di pugni moglie e amico. Quando sono arrivati i militi, lo Zanelli ha deciso allora di aprire la porta. L'amico della Zanelli ha così potuto lasciare la casa, alquanto malconcio, sotto lo sguardo di alcune persone che in strada stavano chiedendosi che cosa succedesse.

Non riuscendo a rubare l'auto la incendiano

Padova, lunedì mattina.

Ignoti, dopo avere tentato inutilmente, la scorsa notte, di rubare una «Maserati», hanno dato fuoco alla vettura. L'episodio è accaduto nell'autorimessa di Bruno Borina, in via Cassoli, a Noventa Padovana. (Ans.)

La disgrazia nel Tirreno durante una manovra

Trovato in mare il cadavere di uno dei "para,, dispersi

E' quello del caporale milanese - Continuano le ricerche dell'altro militare annegato

dal corrispondente

Pisa, lunedì mattina.

(g. n.) Il mare ha restituito il corpo di uno dei due paracadutisti annegati la notte di venerdì in un'esercitazione anfibia alla foce del Serchio. Poco dopo le 11 di ieri mattina un elicottero dei carabinieri ha avvistato un cadavere di fronte alla spiaggia di Torre del Lago, circa tre chilometri a nord del luogo dove era avvenuta la disgrazia. Una squadra di sommozzatori ha recuperato la salma, che è risultata essere quella di Adriano Turrina, di 21 anni. Al recupero ha assistito anche il padre del giovane caporale, Abele Turrina, di 60 anni, giunto da Milano sabato sera. La famiglia Turrina abita nel capoluogo lombardo in via Bonvesin de la Riva 2; il capofamiglia è cuoco alla mensa delle Acli, mentre la madre Edda è custode della canonica di Santa Maria.

La salma del paracadutista è stata composta all'obitorio dell'istituto di medicina legale dell'Università, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Turrina era finito in mare insieme a un commilitone, il caporale Alberto Pistore, 21 anni, di Paone (Padova), al termine di una esercitazione del reparto paracadutisti sommozzatori della brigata «Folgore» di Livorno. Due gruppi di dieci uomini avevano risalito, a bordo di canotti, il fiume Serchio, avevano compiuto un'esercitazione notturna a terra e alle 23 circa di venerdì stavano rientrando; i loro canotti erano trainati da due «gommoni» con il motore fuoribordo.

Appena in mare aperto, i paracadutisti venivano investiti da violente ondate e cinque canotti, rottasi la fune di traino che li collegava al gommone, si erano rovesciati. Otto militari riuscivano a raggiungere la spiaggia, distante poche decine di metri; altri due, invece, sparivano tra i flutti, invano cercati dal capitano Costanzo Peter, torinese, e dal sergente maggiore Carlo Peviani, di Casalpusterlengo, che, tuffatisi più volte in mare, dovevano poi essere ricoverati all'ospedale di Pisa semiassiderati. Continuano le ricerche, con elicotteri, motovedette e sommozzatori, per recuperare il corpo del Pistore.

Tragicamente è mancato

Marco Chiappero

anni 16

Addolorati lo piangono papà Giancarlo, mamma Ernesta, nonna e parenti tutti. Funerali Rivalta martedì 16 febbraio ore 15,30 da corso Susa 97. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 15 febbraio 1971.

Gli Amici dello Sci Club di Rivoli prendono parte al dolore della famiglia Chiappero per l'immatura scomparsa del caro amico MARCO.

La Direzione e Soci della Società Bocciofila San Pietro si uniscono al dolore della famiglia del giovane MARCO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Chiappero gli amici:
Pierino Audagna
Aldo Bassoli
Giuseppe Bonino
Fratelli Bugnone
Vittorio Bruno
Felice Capello
Rinaldo Carmino
Giovanni Cattaneo
Giuseppe Cavallo
Mario Cavallo
Giovanni Cavallo
Carlo Ducco
Bernardo Ducco
Giovanni Battista Ducco
Carlo Durbiano
Umberto Filino
Geom. Aldo Garola
Gianfranco Gibbia
Giancarlo Gibbia
Angelo e Enrica Gillio
Enrico Goltre
Antonio Gilli
Aldo Grasso
Mario Grecani
Simone Graffi
Fratelli Grosa
Michele Leria
Remo Losa
Gino Meotto
Piero Macca
Giuseppe Meotto
Fratelli Morra
Paolo Mazzini e famiglia
Giovanni Neirotti
Giuseppe Ornato e famiglia
Giovanni Pluviano
Michele Pluviano
Mario Radi
Michele Roggero
Giuseppe Rosatelli
Ubaldo Sandri
Giuseppe Tavolaccio
Elio Vinerone
Dott. Secondo Zoppi
Antonio Xausa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Galeazzi

Nell'immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Adele, il figlio Paolo con la moglie Marisa ed il caro nipotino Alain; i fratelli Nazzareno, Gino e Maria con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Emanuelli, ai medici e personale della Clinica Villa Pia per le fraterne e premurose cure prestategli. Funerali martedì 16 ore 8,45 Parrocchia San Gioacchino. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Pesaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1971.

Partecipano al gravissimo lutto le famiglie Alessio, Zavattaro, La Vecchia.

La Ditta Felice Bianco ricordando con rimpianto il suo affezionato collaboratore

Ugo Galeazzi

partecipa al profondo dolore della famiglia.
— Torino, 14 febbraio 1971.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
Ditta Luigi Giovanetti
Ditta Fratelli Operti
Ditta Battista Rosalini
Ditta Pietro Prini
Ditta Cesare Botal
Ditta Natale Ciocatto
Ditta Vincenzo Alesso
Ditta Rg. Ruggeroni Giancotti.

La ditta Gilardini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro UGO.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Calvi

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Sergio con la moglie Annamaria, familiari tutti. Funerali ore 15, lunedì, San Michele Mondovì, partendo ore 13 Chivasso. Un particolare ringraziamento al Professor Actis Dato, Sanitari, Personale Ospedale Chivasso.
— Chivasso, 14 febbraio 1971.

Caterina Gillorte, Adriano, Giovanni Maschera, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Calvi.

Le famiglie Valfrè partecipano al dolore della famiglia Calvi per la dipartita del caro EUGENIO.

La ditta Allemandi G. e F., Titolari, Direzione e Maestranze partecipano al lutto del Rag. Sergio Calvi per la perdita del Padre

Eugenio Calvi

— Torino, 14 febbraio 1971.

Attilio Decarli
Silvio Caudera
Pier Luigi Carena
Domenico Locatelli
Cesare Quaranta
partecipano al dolore del Rag. Sergio Calvi.

Le Società Altre - Ceratti - Elma partecipano al dolore del Rag. Sergio Calvi.

Giovanni Garrone e Famiglia partecipano commossi al dolore del Signor Sergio Calvi e Famiglia.

E' ritornato serenamente a Dio confortato dalla Fede il

Dott. Ing. Mario Barberis

Ex combattente guerra 1915-18
Decorato al valore
Cavaliere di Vittorio Veneto

Partecipano angosciati la moglie Piera Rigat, nipoti, cognate. Un sentito ringraziamento ai Professori Weiss e Levi e alla cara signora Fabris Infermiera. Funerali oggi 15 corr. ore 15 dalla Parrocchia Santo Stefano di Villafranca Piemonte.
— Torino, 15 febbraio 1971.

Ossurina Davico partecipa al dolore della cara Piera per la scomparsa del Marito

Dott. Ing. Mario Barberis

— Torino, 15 febbraio 1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Oldano in Valenza

Addolorati lo annunciano il marito Nicola, la figlia Delfina, il genero Paolo Grietti, le adorate nipotine Laura e Paola, fratelli, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Biancotto. Funerali lunedì 15 corr. ore 14,30 nella parrocchia N. S. delle Vittorie, Moncalieri.
— Moncalieri, 14 febbraio 1971.

Addolorati partecipano Malvina e Giulio Grietti.

Le famiglie Bono Cestana sono affettuosamente vicine alla cara Delfina.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cav. Mario Bassetti

Ne danno doloroso annuncio la moglie Modesta, la figlia Liliana, zie Giulia e Giovanna, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 14,30 da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 14 febbraio 1971.

Arrigo Viviani partecipa commosso al dolore della signorina Liliana Bassetti.

E' mancata

Adelaide Gagliardone ved. Massa

Ne danno il triste annuncio la figlia Giacinta Bertola, i generi Luigi e Giacinto, i nipoti Maria-Paola, Ada, Ezio, Sergio e Famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Rev. Madre e Suor Maria, alle Suore e personale dell'Opera Pia Lotteri. Funerali lunedì ore 16 Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 14 febbraio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Gobetto

Ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 16 nella Parrocchia Madonna del Pilone partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1971.

Nel primo anniversario della morte del Signor

Manlio Ghirardini

I familiari lo ricordano a quanti lo conobbero raccomandone la anima. Messa in suffragio mercoledì 17 febbraio ore 8, Chiesa S. Lorenzo piazza Castello.
— Torino, 15 febbraio 1971.

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Musso

Ne dà annuncio la moglie Renata, parenti tutti. Funerali oggi ore 15, via Sestriere 7, Rivalta, Villaggio Aurora.
— Torino, 14 febbraio 1971.

Partecipano al lutto:
Rodolfo Liliana Brunacci
Edmea Gallo
Ennio Graziella Revelli
Famiglia Blora
Famiglia Salla-Chironna
Famiglia Silvano
Famiglie De Caroli - Gonia
Gianni Assunta Stefania Brocini
Famiglia Tonello.

Si uniscono al dolore della moglie i suoi operai:
Pietro e Vittorina Musso
Vittorio Marcon
Danilo Tosinato
Dino Urso.

Titolari e Dipendenti della Ditta Luigi Pellini partecipano al lutto per la morte del Signor

Giuseppe Musso

— Torino, 14 febbraio 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Teresio Comoglio

anni 44
Impresario edile

Addolorati lo annunciano la moglie Teresina, i figli Wilma, Roberto, mamma, suoceri, fratelli, sorelle, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 16, ore 15.30, via Forcito.
— Montanaro, 14 febbraio 1971.

I Soci ed i Dipendenti della Coindedil e Cemco, addolorati per la improvvisa dipartita del loro contitolare

Teresio Comoglio

si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 14 febbraio 1971.

Franco e Angela Morra e Nanci Morra sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia Comoglio.

Giuseppe Arigo ed i Dipendenti della Ditta Edilcaps partecipano al dolore della famiglia Comoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cortigiani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Enrione, le figlie Carla, Gabriella e Bruna, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali oggi ore 14.45 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 15 febbraio 1971.

Le Famiglie Bocchiardi, Zerbino Derù, partecipano addolorate al lutto della famiglia Cortigiani.

Ha lasciato i suoi cari

Romolo Rino Oreglia

Angosciati ne danno l'annuncio la Mamma, la moglie Maria Mivea col figlio Paolo, suocera, cognata, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 ore 14.30 partendo dalla Parrocchia Maria SS. Speranza Nostra, via Châtillon 41. Non fiori. Devolvere offerte a «Specchio dei tempi». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1971.

Cristianamente è mancata

Francesca Viviano ved. Veronesi (Rina)

Addolorati lo annunciano: il fratello Alfonso e moglie; la figlia Adelina e famiglia. Funerali ore 16 di lunedì 15 corr. da corso Unione Sovietica, 220.
— Torino, 14 febbraio 1971.

Marisa Magliano e la Ghezzimea Meccanica S.p.A. partecipano commossi al dolore dell'Ing. Umberto Masetti per la scomparsa della figlia

Carla Masetti

— Torino, 14 febbraio 1971.

1969 1971

Rag. Mario Casale

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 15 febbraio 1971.